STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 87

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Aprile 1986

DOLLARO APRE 1600

ROMA — Dollaro a quota 1600 lire contro le 1587,75 lire di ieri.

BORSA — Fase di assestamento su basi ferme. Chiusure: Perugina ord. [illegible], risp. 3080, Mittel [illegible], Attivi [illegible] di Generali 137.500, Ras 48.800, 49.000, Olivetti ord. 16.300, Gemina [illegible], Fiat ord. 12.050, 12.080, Fiat priv. 9850, 9820, Bastogi 770, [illegible] 4340, Standa 22.000.

L'ITALIA NON RIDE...

• Avvelenata dal vino (14 morti, una cinquantina di intossicati) • Ha 40 mila senz'acqua (a Casale) • Scopre il cianuro di Sindona (si avvelenò o fu ucciso?) e la valigia di Calvi (grazie alla tv) • Assiste a un altro scontro tra dc e socialisti

ORE CALDE PER CRAXI

ROMA — Tutto sembrava risolto, la verifica ormai in porto. E invece torna tutto in discussione. La burrasca flagella di nuovo il mondo politico: una burrasca improvvisa, violentissima, il cui esito è tuttora imprevedibile perché all'orizzonte potrebbe anche delinearsi il profilo di una crisi.

Il direttore del quotidiano dc «Il Popolo», Galloni, ha scritto che in autunno si dovrà fare una nuova verifica e Craxi dovrà lasciare Palazzo Chigi per far posto a un dc. I socialisti sono immediatamente insorti. Craxi ha convocato per questa mattina l'esecutivo socialista facendo slittare al tardo pomeriggio (17,30) la riunione — già convocata — con i partners della maggioranza. Il clima è tornato pesante, il barometro non prevede niente di buono.

Dire che la verifica torna in alto mare non è un'esagerazione. Secondo Giuliano Amato, strettissimo collaboratore di Craxi e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'annuncio di una richiesta di riconsiderazione generale della situazione politica e di governo come quella avanzata da Galloni, *«introduce un fattore di violenta destabilizzazione»*.

Tutti gli esponenti socialisti di primo piano hanno duramente contestato le affermazioni di Galloni: da Intini, direttore dell'Avanti, a Marianetti dell'esecutivo socialista. Per tutta risposta il vice-segretario socialista Martelli si è incontrato ieri con Craxi e ha deciso di convocare per questa mattina l'esecutivo del psi. *«Vi prenderà parte anche lo stesso presidente del Consiglio»*, informava una nota fatta diramare dalla segreteria socialista.

Galloni ieri sera ha smentito in parte le affermazioni contenute nell'articolo e ha dichiarato di essere stato frainteso dai socialisti. Tuttavia anche gli altri partners di governo hanno reagito duramente. Per i repubblicani Mammì ha dichiarato che *«l'autunno non è stagione né di verifica né di elezioni»* e che una nuova messa a punto della verifica potrà eventualmente venire solo dopo l'approvazione della nuova legge finanziaria. Il ministro e segretario del psdi Nicolazzi ha dichiarato che a Palazzo Chigi, durante la verifica, la dc ha detto cose molto diverse da quelle che Galloni ha scritto. Il segretario liberale Biondi ha aggiunto che il pli non è *«disposto a trattative per governi a tempo»*.

SCOPERTI 4 MESI FA GLI AVVELENATORI DI NARZOLE

I Ciravegna denunciati in novembre dal Servizio Repressione frodi di Torino: perché sono stati arrestati solo il 21 marzo?

Analisi di laboratorio su vini sospetti a Milano

CUNEO — Il Servizio regionale repressione frodi che dipende dal ministero dell'Agricoltura, fin dal 12 novembre '85 dopo una visita di controllo, aveva inoltrato denuncia alla Procura di Alba e chiesto al sindaco di Narzole il ritiro della licenza di commercio a Giovanni e Daniele Ciravegna, i titolari dello stabilimento enologico arrestati nei giorni scorsi perché nel loro vino è stata accertata la presenza in quantità notevoli del micidiale alcol metilico.

La notizia, destinata a suscitare scalpore è stata comunicata questa mattina, per lettera, all'onorevole Natale Carlotto, direttore provinciale della Coldiretti, dal coordinatore del Servizio repressione frodi di Torino Mattia Thione Bosio ed è stata confermata dal direttore professore Raffaele Carlone. I due funzionari hanno giustamente rinunciato al riserbo che si erano imposti nei primi giorni dello scandalo e hanno riaffermato che le sofisticazioni di Giovanni e Daniele Ciravegna erano state scoperte e denunciate già nello scorso autunno e che per gli ulteriori provvedimenti toccava alla Procura di Alba e al sindaco di Narzole intervenire tempestivamente.

Scrive al deputato Natale Carlotto il Coordinatore del Servizio repressione frodi di Torino: *«In riferimento alle varie lamentele pubblicate sui giornali, originate soprattutto dalle interviste da lei rilasciate, vorrei farle presente che questo Servizio ha sempre svolto con rigore la lotta contro le sofisticazioni, nonostante la scarsità in uomini e in mezzi. Specificatamente, per quanto riguarda la questione di attualità e cioè il vino sofisticato con alcol metilico, le comunico che, fra l'altro, in data 12 novembre 1985, a seguito di una denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica di Alba a carico della ditta Ciravegna, è stato richiesto al sindaco di Narzole il ritiro della licenza. A tutt'oggi questa richiesta è stata disattesa con le note gravi conseguenze»*.

Se, come sembra ormai certo, gran parte del micidiale vino tossico è purtroppo uscito negli ultimi mesi dalle cantine di Giovanni e Daniele Ciravegna, appare evidente che gli avvelenamenti non si sarebbero verificati se, come richiesto dal Servizio repressione frodi, lo stabilimento vinicolo fosse stato chiuso con il ritiro della licenza.

Gianni De Matteis

• SEGUE A PAGINA 9

• 5 presidenti delle Camere di Commercio piemontesi: il crack delle sofisticazioni
• A PAGINA 7

• Parla il direttore dell'Ufficio Repressione frodi
• A PAGINA 3

ROMA RISPONDE A CASALE?

Incontro con Zamberletti per lo «stato di calamità»

CASALE MONFERRATO — *«Andiamo a Roma per ottenere tre cose: interventi, soldi e consulenti»*. Così Riccardo Coppo, il sindaco di Casale, ieri sera anticipava sinteticamente gli obiettivi dell'incontro di stamane presso il ministero della Protezione civile con il ministro Giuseppe Zamberletti. Coppo, il viso teso, gli occhi cerchiati, aveva appena terminato una riunione con gli esperti del Nucleo grandi rischi della Protezione civile. Dice il sindaco: *«Abbiamo fatto loro una relazione dettagliata sulle misure adottate e sugli interventi cominciati o programmati, sia per approvvigionare la rete idrica nel breve periodo, sia per bonificare la falda»*. Aggiunge Coppo: *«La trivellazione dei nuovi pozzi resta dunque la soluzione per l'immediato. Abbiamo già dato inizio alla trivellazione del primo fra i tre pozzi, nel quartiere di Oltreponte. L'acqua così ottenuta verrà immessa nella rete dell'acquedotto dopo essere stata sottoposta a clorazione; pensiamo anche di allacciarci all'acquedotto del Monferrato nei pressi di Cerrina Monferrato. Da qui l'acqua, con una portata di 50 litri al secondo, verrà immessa nei serbatoi dell'acquedotto municipale, che si trovano in collina Sant'Anna. Cinquanta litri al secondo dall'Acquedotto del Monferrato e 150 dai nuovi pozzi dovrebbero essere sufficienti a sopperire alle esigenze della città»*.

I tempi non sono però brevi. Per i pozzi saranno necessarie 4 o 5 settimane; anche l'allacciamento con la presa di Cerrina richiederà tempo. Come sta avvenendo ormai da dieci giorni i 40 mila abitanti della città continueranno ad essere riforniti di acqua potabile attraverso autobotti e serbatoi. L'acqua che ieri sgorgava dai rubinetti aveva ancora un odore acre; ma secondo le ultime analisi, rese note ieri sera, non vi sarebbero quasi più tracce di fenoli, prima trovati in quantità 200 volte superiore al massimo tollerato. Resta comunque prioritario il problema di una bonifica della discarica abusiva di rifiuti tossici di Santa Maria del Tempio, che ha causato l'inquinamento. Proprio la bonifica sarà al centro dell'incontro di oggi con il ministro Zamberletti, al quale si chiederà la dichiarazione per Casale dello stato di calamità. Prima di recarsi da Zamberletti, dove saranno presenti anche i ministri del Bilancio Romita e per l'Ambiente Zanone, Coppo e gli amministratori casalesi si troveranno presso la sede dell'Anci (Associazione dei Comuni Italiani) con i parlamentari della zona, per concordare un'azione comune davanti al governo.

Per il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, non è un caso che Casale, il Monferrato e l'Alessandrino siano diventati la «pattumiera del Nord Italia». Commenta Triglia: *«Fa riflettere che la gran parte dei rifiuti provieno dalla Lombardia e credo che ci sia una*

Mario Facciolo

• SEGUE A PAGINA 6

Casale. Uno dei serbatoi d'emergenza

NON C'E' NOME SUL CIANURO

Nessuna traccia di veleno sui vestiti di Sindona

MILANO — Il «mistero Sindona» ritorna nel ballo dei sospetti e delle ipotesi contrapposte. Nei residui del caffè, l'ultima e l'unica bevanda ingerita dal bancarottiere prima del malore, c'era sicuramente del cianuro. Lo stesso veleno che l'ha ucciso. La perizia consegnata ieri al sostituto procuratore generale di Milano, Giovanni Simoni, non lascia dubbi.

Così, l'indagine ritorna in alto mare e riapre tutti gli scenari disegnati nei primi giorni:

- l'omicidio, con il veleno sciolto nel caffè;
- il suicidio «mascherato» con quella frase finale, *«Mi hanno avvelenato»*;
- una messinscena di Sindona finita tragicamente: credeva di inghiottire una sostanza non mortale e invece stava bevendo cianuro.

Il giudice ha poco o nulla per scegliere questa o quella ipotesi e la morte del bancarottiere rischia così di diventare una «storia infinita», come l'«omicidio-suicidio» del suo grande avversario, Roberto Calvi.

Ecco gli indizi e le contraddizioni per ciascuno scenario.

Omicidio: il caffè era preparato da un vicebrigadiere e da una guardia semplice nel bar del supercarcere riservato agli agenti di custodia. Chiuso in un thermo, viaggiava sino alla cella di Sindona dentro un contenitore metallico, fermato con un lucchetto e scortato da due guardie. Aperto davanti a lui, è stato versato in una tazza che il bancarottiere teneva nella sua cella. Un'indagine del ministero della Giustizia ha concluso scagionando da ogni responsabilità amministrazione del carcere e agenti. Non si riesce a comprendere come uno di loro avrebbe potuto mettere veleno nel caffè e sperare di non essere scoperto.

Suicidio: Sindona era solito consumare prima il pasto della colazione (latte, tè, torta e corn flakes), poi bere il caffè. La mattina del 20 marzo scorso, cambia abitudini: va in bagno (dove le telecamere fisse non lo inquadrano) e beve il caffè. Poi torna nella cella e si sente male. In quegli attimi, ha avuto il tempo di versare il cianuro? Sembra l'ipotesi più probabile, ma qualcuno dovrà spiegare come gli è arrivato il veleno e dove era nascosto. I periti hanno controllato abiti, orologio, il televisore e le penne del banchiere: nessuna traccia. Restano da esaminare altri 100 oggetti, le carte e i fascicoli processuali che Sindona aveva con sé.

Messinscena: Sindona vuole tornare negli Stati Uniti. La prospettiva di trascorrere l'ergastolo a Voghera lo spaventa. Da sempre si lamenta per il regime di isolamento e decanta le comodità del carcere americano. Forse pensa ad un suicidio simulato per convincere le autorità italiane a lasciarlo partire, tenta di ripetere il finto suicidio del 1979. Qualcuno gli procura un veleno, gli dice che è una dose non mortale. Invece, Sindona beve cianuro. E' l'ipotesi più «romanzesca», ma anche quella che riporta il «giallo» sulla strada dell'omicidio.

50 MILIONI IL «COLPO» SU CALVI

Enzo Biagi ha presentato ieri sera alla tivù la valigia dell'impiccato di Londra

MILANO — Ritorna la borsa di Roberto Calvi e tanti «gialli» dell'Italia dei misteri si riaprono, sussultano, si riuniscono in una tragica spirale di morti e di intrighi internazionali. Per primo, il crack del «Banco Ambrosiano» e la scomparsa del banchiere milanese, trovato impiccato a Londra sotto il ponte dei «Frati Neri», il 17 giugno '82. Poche ore prima di quella morte ancora da spiegare era sparita proprio la borsa riapparsa ieri sera tra le mani di Enzo Biagi, nella trasmissione «Spot», portata dal senatore missino Giorgio Pisanò che l'ha acquistata da due sconosciuti per 50 milioni.

Poi, ecco emergere i fantasmi della P2 di Licio Gelli di cui Calvi era il «finanziere», dello Ior vaticano e degli interessi nel «Banco Ambrosiano» e nella proprietà della «Rizzoli-Corriere della Sera». Infine, l'ultimo «giallo» di questi giorni: Michele Sindona, morto di cianuro a Voghera, prima amico e poi nemico di Calvi, come lui legato alla loggia segreta di Gelli e alle finanze vaticane.

Ieri, tra le carte che Biagi ha sfilato dalla borsa, in diretta tv, sono saltate fuori anche le copie di lettere del «provocatore» Cavallo, ingaggiato da Sindona per ricattare Calvi.

Che valore ha per le indagini sulla morte di Calvi il ritrovamento della sua borsa? Dare una risposta non è facile, tenuto conto che sono passati quattro anni dalla sua scomparsa e che sarà molto difficile ricostruire i tanti passaggi di mani che la borsa e il suo contenuto hanno subito.

La serratura è stata forzata, lo ha sottolineato anche Biagi, presentandola davanti alle telecamere. Chi l'ha aperta ha prelevato documenti importanti? Nella borsa è rimasto tutto quello che Calvi si era portato via fuggendo da Milano? Domande che sono affidate adesso alla magistratura. L'attenzione dei giudici sarà catalizzata soprattutto dalle 25 chiavi contenute in una busta. Alcune sembrano appartenere a serrature «innocenti»: forse le chiavi di casa e del garage. Ma ce ne sono anche di più complicate. Probabilmente quelle di casseforti e cassette di sicurezza. Sarà possibile rintracciare i nascondigli segreti del banchiere? E quei «santuari» misteriosi non sono stati ancora violati da nessuno, magari da chi per quattro anni ha avuto con sé la borsa?

Perde terreno la pista della droga per l'omicidio di Laura Naro

ORA SI CERCA UN MANIACO SESSUALE

TROVATO IL DIARIO DELLA RAGAZZA: ANNOTATI I SUOI INCONTRI?

Il medico legale ha accertato che la ragazza è stata colpita in testa, forse con un bastone: un colpo mortale perché Laura è stata gettata nel lago Sirio già cadavere

Laura Naro forse è stata uccisa da un maniaco sessuale. Il padre Michele ha trovato il diario

C'è un'altra inquietante ipotesi che sta alla base dell'omicidio di Laura Naro: quella che si possa trattare di un assassinio a sfondo sessuale.

Sarebbe questa la nuova pista su cui il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Palumbo, ha indirizzato le indagini dopo che ieri pomeriggio è stata effettuata l'autopsia sul corpo della ragazza.

Laura era scomparsa di casa la sera del 18 febbraio: secondo il dottor Lazzeri, che ha eseguito la perizia necroscopica, la morte può essere fatta risalire a quella stessa sera.

Ma chi ha trascorso le ultime ore con la quindicenne di Burolo? Resta quindi da scartare definitivamente l'ipotesi che la scomparsa di Laura possa essere legata agli ambienti dei tossicodipendenti eporediesi?

Il magistrato non si sbilancia più di tanto: ieri ha proseguito nei suoi interrogatori cercando di sapere dagli amici della ragazza con chi fosse venuta in contatto negli ultimi tempi.

Il magistrato ha parlato ieri sera a lungo anche con il padre di Laura, Michele, un manovale che abita con la moglie e altri cinque figli a Burolo in via Bruetta. Insieme hanno sfogliato il diario della ragazzina: un quaderno su cui Laura annotava giorno dopo giorno le sue impressioni.

C'è anche qualche nome, una indicazione estremamente labile però per poter riuscire a trovare gli elementi decisivi a scoprire l'assassino di Laura.

L'autopsia ha accertato che la ragazza è stata colpita in testa, forse con un bastone: un colpo mortale perché Laura è stata gettata nel lago Sirio già cadavere.

Nei suoi polmoni infatti non è stata trovata la benché minima traccia di acqua, elemento che esclude l'annegamento.

Dicevamo del delitto a sfondo sessuale: qualcuno indica proprio in una serie di incontri che la ragazzina avrebbe avuto da qualche tempo a questa parte l'origine della disponibilità economica di cui godeva.

Ma il magistrato inquirente segue anche la pista della droga: non è escluso infatti che Laura, nonostante i suoi 15 anni, tentasse già di farsi strada come spacciatrice.

Non sembra neppure da escludersi che la sera dell'omicidio Laura abbia incontrato un maniaco sessuale: ad alcune richieste la ragazzina si sarebbe ribellata e questi l'avrebbe colpita. Poi l'avrebbe gettata nelle acque del lago, in una zona piuttosto isolata.

Quando Michele Naro denunciò la scomparsa di Laura alla polizia parlò inizialmente di una fuga d'amore: la ragazzina era stata vista con un giostraio che sostava in piazza Freguglia ad Ivrea durante i giorni del carnevale. L'uomo venne rintracciato successivamente a Napoli: ma di Laura non ne sapeva nulla.

La quindicenne non aveva amiche; o se ne stava a Porta Vercelli con il gruppo di ragazzi che sostano abitualmente davanti ai giardinetti o gironzolava da sola per Ivrea.

A sera, quando rientrava a casa, annotava sul suo diario le impressioni della giornata: quel quadernetto ora è l'elemento più importante in mano agli inquirenti per cercare di ricostruire le ultime ore di Laura Naro.

Guido Novaria

Per un pomeriggio si era pensato fosse una giovane data per scomparsa

E' SEMPRE SENZA NOME LA RAGAZZA ASSASSINATA E BRUCIATA SULLO STURA

Gli investigatori pensano a un delitto nel mondo della prostituzione. Escludono invece l'ipotesi della droga o d'un delitto a sfondo sessuale

Il cappotto della ragazza bruciata in riva alla Stura

Non ha ancora un nome. Sull'identità della donna trovata carbonizzata in riva alla Stura — il pomeriggio di venerdì 28 marzo — il mistero è totale.

Infatti non si tratta di Anna Prinotti. Ieri pomeriggio, mentre sul tavolo di medicina legale in quei resti bruciati si riconosceva «Annetta», la ragazza — 24 anni e due bambini — era invece in questura, vivissima e in ottima salute. Orfana di padre e madre, con «obblighi» alla polizia ogni dieci giorni, Anna Prinotti a firmare non si presentava dal 23 marzo: di qui le ipotesi dei carabinieri sul suo omicidio.

Ora le indagini riprendono da zero, senza indizi consistenti. Scarni gli elementi su cui lavorare, poche le certezze. C'è quel posto dove il cadavere è stato trovato: strada dell'Arrivore, quartiere Barca Bertolla, baracche fra gli orti a una cinquantina di metri dal greto del torrente. Di notte, in quelle baracche entrano ed escono coppiette, qualcuno va lì per uno spinello. La donna uccisa e poi bruciata potrebbe essere una prostituta.

E ci sono, risparmiati dalle fiamme, brandelli di vestiti, un giaccone di taglia media senza etichetta e un reggiseno bianco a fiorellini rosa. Roba reperibile in ogni grande magazzino. Niente di particolare.

Particolare, invece, potrebbe essere la protesi dentaria: due capsule di metallo per reggere un ponte. Ma nemmeno questa costituisce una traccia per le indagini: potrà servire, caso mai, per una conferma sull'identità.

L'unica certezza, insomma, resta il sesso: è una donna fra i venti e i quarant'anni, uccisa quasi sicuramente la notte fra il 20 e il 21 marzo. Proprio quella notte, infatti, un passante aveva notato fiamme fra gli orti in riva al fiume, ma non aveva avvertito i vigili del fuoco: «I soliti teppisti» aveva pensato. Così rogo e calore si son mangiati ogni possibilità di riconoscimento.

Gli investigatori pensano a un delitto — feroce, orribile — nel mondo della prostituzione. Escludono invece altre ipotesi: morte per overdose in compagnia di qualcuno che ha poi tentato di distruggere il cadavere (com'era stato nell'agosto '84 per Elena Zamparelli, trovata decomposta in una valigia fra i rifiuti di una discarica), gesto di un maniaco o suicidio appaiono a polizia e carabinieri molto poco probabili.

Negli ultimi quattro mesi, due prostitute sono state trovate morte: soffocata e bruciata la prima, legata e strangolata la seconda. La stessa mano ha assassinato la donna della Stura? ·

Susanna Ronconi confessa ai giudici, ma non fa nomi di complici

«ERO LA' QUANDO UCCISERO I MISSINI»

Nel giugno '74, a Padova, fu il salto di qualità del terrore

Susanna Ronconi

In margine al processo di Prima Linea che si sta svolgendo nell'aula bunker delle Vallette c'è una «confessione» dell'ex leader del terrore Susanna Ronconi. Ai magistrati Pietro Calogero e Carmelo Ruperto ha raccontato di aver fatto parte del «commando» che la mattina del 17 giugno 1974 uccise i due missini di Padova Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci.

Niente nomi di complici, niente chiamate di correo ma un'ammissione senza reticenze delle proprie responsabilità. Susanna Ronconi, in quegli anni, era legata alle Brigate Rosse e a Fabrizio Pelli destinato a essere arrestato e a morire in carcere per leucemia. Avevano pensato di perquisire la sede missina per recuperare documenti che ritenevano importanti.

Arrivarono in automobile. L'autista aspettò al volante mentre la Ronconi si fermò nell'atrio con una borsa vuota: al segnale doveva salire nella sede per riempirla con i fascicoli giudicati interessanti. L'irruzione vera e propria fu affidata a due brigatisti (la Ronconi non ha indicato nomi e cognomi ma i giudici hanno pensato allo stesso Pelli e a Roberto Ognibene che sta scontando 24 anni di carcere per l'omicidio di un maresciallo dei carabinieri a Robbiano di Mediglia).

Qualche cosa dov'essere andato storto: i due missini — Mazzola, ex carabiniere e custode della sede e Giralucci allenatore di rugby — tentarono probabilmente qualche reazione: gli altri spararono e si lasciarono dietro due cadaveri.

Susanna Ronconi li vide arrivare: «Via, è andata male». Non fece domande e seguì i compagni per un tratto di strada. Poi si separarono: lei si allontanò a piedi mentre i complici continuarono la fuga con l'automobile con cui erano arrivati.

Fu la prima «azione» del terrorismo ma per parecchio tempo quell'episodio apparve piuttosto misterioso. Si parlò di regolamento di conti fra correnti missine, di faide interne, di motivi politici. Solo dopo i primi successi degli inquirenti — per le ammissioni di alcuni «pentiti» — si capì che era stato il delitto destinato a far fare il salto di qualità al terrore. Gli «anni di piombo» cominciarono a Padova.

Susanna Ronconi lasciò le Brigate Rosse e si arruolò in Prima Linea. La sua attività si divise fra Milano, Torino, Roma e Napoli. Venne catturata, evase dal carcere di Rovigo, fu ricatturata. Sembrava un'«irriducibile» convinta che l'esperienza della lotta armata fosse stata una scelta saggia. Invece anche lei — con tutto il gruppo degli ex duri — sta facendo autocritica, ammette responsabilità, si pente di errori commessi e di sangue sparso inutilmente.

Nell'aula bunker delle Vallette (presidente Iannibelli) il processo d'appello per i «fatti specifici» di Prima Linea ha esaurito i preliminari con la lettura dei capi di imputazione e la relazione del giudice a latere che ha illustrato accuse, difese e motivi d'appello.

Nei prossimi giorni saranno sentiti gli imputati che hanno qualche cosa da aggiungere alla Corte rispetto al dibattimento di primo grado, poi, eventualmente, alcuni testimoni. Infine: la requisitoria del procuratore generale Pochettino, le arringhe degli avvocati e la camera di consiglio per la sentenza.

Centotrenta gli imputati: un'intera generazione di giovani che sognavano la rivoluzione e si trovano sepolti da anni da passare in galera. Devono rispondere di otto omicidi, dodici ferimenti e un centinaio di delitti fra rapine, attentati, agguati.

BOSCONERO E RIVOLI 5 ARRESTI

I presunti autori del furto commesso la notte del 6 febbraio scorso nel municipio di Bosconero sono stati fermati dai carabinieri di Rivarolo. Si tratta di Vincenzo Giovinazzo, 19 anni, Salvatore Bellandi, 18 anni, e suo cugino Diego Bellandi, 20 anni, tutti residenti a Bosconero. I giovani avevano portato via macchine da ufficio: nei locali del municipio forse speravano di trovare soldi e soprattutto carte d'identità in bianco.

I carabinieri della compagnia di Rivoli hanno invece arrestato, per detenzione abusiva di armi e munizionamento, due operai di Val della Torre. Sono i fratelli Giovanni e Corradino Albrile di 44 e 21 anni, via Trucco Rosato 6. Nella loro abitazione, nel corso di una perquisizione domiciliare, i militari, probabilmente dopo una segnalazione anonima, hanno trovato, nascosti in un ripostiglio, una pistola a tamburo e il relativo munizionamento di 19 proiettili.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarnardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fabocchi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Un ricorso al tribunale amministrativo per bilanciare il processo in pretura

TROPPE MANI SUL PARCO GRAN PARADISO MENTRE LO STATO RIMANE A GUARDARE

Il Parco del Gran Paradiso è come un gigante indifeso che continua a ricevere bastonate anche da chi dovrebbe salvaguardarlo.

Dopo le innumerevoli intimidazioni, le bombe ai tralicci dell'alta tensione e l'omessa palinazione, i valdostani favorevoli alla riduzione dei confini della più bella oasi alpina d'Europa e alcuni sindaci hanno fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale.

La manovra tende a scoraggiare il pretore Pignatelli, di Torino, che ha rinviato a giudizio, per abuso in atti d'ufficio, l'ex vicepresidente dell'Ente Parco, Renato Chabod e il consigliere Vittorio Dupont, difesi dagli avvocati Dal Piaz e Gallenca.

Il magistrato è l'unico rappresentante delle pubbliche istituzioni che abbia preso posizione contro coloro che vogliono restringere i confini del Parco.

Gli altri stanno tutti alla finestra.

L'avvocatura dello Stato non si è costituita parte civile nel processo, eppure gli imputati sono accusati di non aver rispettato le norme di legge che prevedono i confini più ampi degli attuali.

Non si è costituito parte civile l'Ente Parco che, al pari dello Stato è danneggiato dal mancato rispetto della legge. Gli unici a costituirsi parte civile sono stati l'Ente nazionale per la protezione degli animali che ha denunciato alla magistratura la mancata applicazione dei confini, il Wwf e la Pro Natura.

Il dottor Pignatelli non ha ancora deciso se accettare la costituzione di parte civile di questi enti.

In Valle d'Aosta, però, temono che la richiesta dei protezionisti possa essere accolta e, per esercitare pressioni hanno pensato di ricorrere al tribunale amministrativo contro l'Ente Parco in modo da poter dire che gli amministratori del Parco si trovano tra due schieramenti opposti: da una parte gli enti protezionistici che chiedono il rispetto della legge che prevede i confini più ampi; dall'altra i sindaci dei paesi limitrofi che chiedono il restringimento dei confini.

Una sentenza del Tar non può cambiare una legge.

I pubblici amministratori, in questi ultimi tempi, hanno dato prova di un singolare modo di amministrare. Ad esempio hanno presentato ricorso contro il decreto Galasso che salvaguarda i territori di pregio. c. m.

«Detassato» l'alcool metilico, è cominciata la strage

UN VELENO A BASSO PREZZO

IL PROF. CARLONE SPIEGA PERCHE' QUEL VINO UCCIDE

La battaglia contro il vino al metanolo viene combattuta in Piemonte da una cinquantina di persone. Tante sono le forze che lo Stato è in grado di mettere in campo: nove carabinieri del Nas, altrettanti finanzieri del Das, tredici tecnici dell'Ufficio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura e impiegati e funzionari della Regione dove, ad Asti e Alessandria, ma non a Torino e Novara, i centri antifrode sono stati costituiti in osservanza alla legge 39.

Per tutti lo scopo più importante, in questo periodo di calamità, è di individuare le partite di vino avvelenato, anche se i loro controlli dovrebbero esercitarsi su tutti i prodotti dell'alimentazione fino a toccare i concimi e le sementi.

«*Il numero è marcatamente insufficiente* — ci ha confessato il professor Raffaele Carlone, direttore per le province di Torino, Vercelli, Novara, Cuneo e Aosta, dell'Ufficio repressioni frodi per conto del ministero dell'Agricoltura — *quando si pensi che nelle zone di nostra competenza le aziende vinicole sono globalmente ottomila in paesi dove i commercianti di prodotti per l'agricoltura sono in media due. Ma ci sono da controllare i caseifici, le aziende agricole, le riserie, i mulini, i pastifici e tanti prodotti*».

Il professor Carlone dirige l'ufficio repressioni frodi, senza alcun compenso. E' anche direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università. Non ha difficoltà ad ammettere che l'uso dell'alcol metilico per aumentare il grado alcolico del vino l'ha colto, lui scienziato, di sorpresa: «*Soltanto dopo i primi decessi ci siamo resi conto di questa nuova sofisticazione. Noi continuavamo a controllare quella che volgarmente si dice la zuccheratura del vino, che non fa male alla salute, e l'uso degli antifermentativi, mentre alcuni già usavano l'alcol di legno, prodotto di sintesi che si ottiene ora accoppiando semplicemente anidride e idrogeno. E' un solvente per vernici, che denatura l'alcol etilico, e serve da anticongelante. Era stato micidiale anche per molti combattenti americani della guerra in Vietnam. Lo bevevano nella foresta, in mancanza d'altro, provocando prima un'evaporazione che dissolveva l'odore nauseabondo. Naturalmente le conseguenze non si facevano attendere*».

La morte, allora come oggi, veniva dall'ignoranza. Ma in questi giorni è l'ignoranza degli speculatori ad uccidere. La strage del vino al metanolo nasce da una serie di pericolosi equivoci.

Il primo è che i sofisticatori considerano irrilevante per la salute del bevitore la quantità di alcol metilico immessa nel vino per alzarne la gradazione, nella convinzione che si possa trattare di un consumo limitato a pochi bicchieri per pasto.

C'è poi troppa fiducia nella funzione del fegato nell'individuo capace di produrre sufficienti anticorpi. Si sopravvaluta la funzione di anticorpo dell'alcol etilico nei confronti di quello metilico.

I sofisticatori non hanno considerato, però, che ci sono bevitori da un litro e anche un litro e mezzo a cena e a pranzo; che gli etilisti hanno normalmente il fegato a pezzi, e perciò incapace di qualsiasi reazione; che il vino è una bevanda di libero consumo a disposizione di anziani come dei bambini, di malati e sofferenti.

Ma perché l'alcol metilico è arrivato sulle mense proprio in quest'anno di eccezionale qualità per il vino «*normale*»?

La spiegazione è semplice: «*I fabbricanti di vernici* — dice il professor Carlone — *hanno ottenuto dal Governo la declassificazione di questo prodotto essenziale per le loro lavorazioni. Prima il costo era tale che nessuno avrebbe mai pensato di alzare la gradazione del vino né con alcol etilico né con quello metilico. Oggi quest'ultimo, data la bassa tassazione, viene venduto a prezzo irrisorio. E qualche malfattore ha pensato bene di servirsene avvelenando la gente*». La soluzione è nel rafforzare le strutture di repressione dotandole di forze sufficienti e delle relative attrezzature.

«*Servono più controllori* — sottolinea —. *Attualmente l'istituto che dirigo ne ha dodici più un coordinatore e finalmente, da un mese, ci sono tre chimici nel laboratorio: ma senza aiuto alcuno, tanto da dover provvedere da soli a lavare e pulire le attrezzature d'analisi. Noi finora abbiamo compiuto venti controlli nei confronti di ditte già perseguite. Abbiamo posto sotto sequestro tremila ettolitri di liquido sospetto. I denunciati all'autorità giudiziaria sono tre. Ma, per continuare con più efficacia, vorremmo poter disporre della lista dei clienti dei Ciravegna di Narzole, sequestrata dai carabinieri per ordine della magistratura milanese. Finora non è stato possibile perché tale lista in possesso del ministero della Sanità non è stata ancora trasmessa al nostro, dell'Agricoltura*».

Un'incongruenza questa, come altre che abbiamo appreso ieri, inconcepibile in situazione di estremo pericolo per tanti consumatori che potrebbero ancora cadere nell'inganno. Vale per tutti l'avvertimento del professor Carlone, che in passato aveva già sequestrato altro vino sofisticato dei Ciravegna: «*Non può essere né barbera né dolcetto un vino venduto a meno di settecento lire al litro alla produzione, tenendo conto che le uve quest'anno venivano vendute fra le quattrocento e le cinquecento lire al chilo. Occorre comprare vino da produttori fidati. Soltanto bottiglie confezionate da ditte serie che si sanno immuni da multe o da procedimenti penali*».

Dalla Puglia arriva ancora oggi del mosto di cinque, sei gradi alcolici. La Cee, pagando, dovrebbe quest'eccedenza affidata alle distillerie. Non è così. Molti produttori con sistemi fraudolenti riforniscono comunque i mercati del Nord. Quest'anno le transazioni sono avvenute fra le 100 e le 120 lire al litro.

E' il vino che viene poi sostenuto con l'immissione di zucchero e, come è purtroppo accaduto, anche con l'alcol metilico.

Alessandro Rigaldo

Un'immagine di ieri: torinesi in fila all'Ufficio di Igiene per farsi controllare il vino

Autopsia per l'anziana spirata a Chivasso

E' MORTA PER IL VINO? OGGI LA RISPOSTA

Sarà l'autopsia che verrà eseguita in giornata dal medico legale su ordine del pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, a chiarire ogni dubbio sulla morte di Amelia Magnesi, 71 anni, via Bricco 19, Gassino: si sospetta sia stata uccisa da intossicazione da alcol metilico. La donna è vedova e vive sola.

La vigilia di Pasqua, intorno alle 20,40, un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale di Chivasso, dove i sanitari del Pronto Soccorso riscontravano un coma grave. Il cuore della paziente cessava di battere all'1,15. Amalia Magnesi ha forse bevuto «barbera al metanolo». Ma al momento si sa ben poco in merito.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Chivasso. Subito dopo il ricovero della donna i familiari hanno pensato che avesse bevuto proprio quel «vino che uccide», anche perché in casa hanno rinvenuto tre bottiglioni, da due litri caduno, di vino nero privo di etichetta del produttore. Li hanno portati al Pronto Soccorso, dove i sanitari di turno li hanno consegnati alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Chivasso.

Il pretore Rinaudo ha posto sotto sequestro il tutto e disposto le analisi di laboratorio. L'autopsia sul corpo della Magnesi forse darà già una prima risposta sulla causa della morte.

In Municipio

RIUNIONE DI GIUNTA IN VISTA DEI CONSIGLI COMUNALI

Ripresa dei lavori anche a Palazzo Civico dopo le feste pasquali. La giunta, presieduta dal sindaco Cardetti, si è riunita stamane.

All'ordine del giorno le proposte di delibera che approderanno lunedì e martedì prossimi in Consiglio comunale.

In settimana continueranno le riunioni per discutere la scelta per lo stadio.

Intanto alcuni consiglieri hanno già provveduto a presentare in Municipio nuove interrogazioni.

«*Preso atto dell'ignominioso sfruttamento perpetrato a danno di numerosi minori costretti a svolgere per alcune ore della giornata opere di accattonaggio nelle vie del centro di Torino, e in particolare in via Roma* — scrive il liberale Ermanno Tedeschi —; *considerato che la legge 184 sull'affidamento dei minori indica delle possibilità di sistemazione più adeguate e dignitose per questi bambini che hanno vissuto una crudele emarginazione; interrogo il sindaco e la giunta per sapere quali provvedimenti intendano assumere per porre fine a questo indecente episodio di malcostume*».

I comunisti Flavia Bianchi e Domenico Carpanini chiedono «*per quali ragioni sia stato concesso il suolo pubblico per la realizzazione di alcuni stand pubblicitari in piazza Castello nei giorni 28-31 marzo*».

Buone notizie per il segretario generale del Comune di Torino Rocco Gerardo Di Stilo. Ha vinto il bando di concorso, indetto dal ministero degli Interni, al posto di segretario generale del Comune di Milano.

Primo di 80 candidati, Di Stilo ha ottenuto 184 mila punti, al secondo posto Gaspare Centonze di Bergamo (172.280 punti), al terzo Antonio D'Ancona di Venezia (170.600 punti). Toccherà a Di Stilo decidere se proseguire la carriera restando al Comune di Torino oppure se trasferirsi a Milano.

La lite avvenuta una settimana fa a Monteu da Po

ARRESTATO PER AVER COLPITO L'AMICO DOPO VARI BRINDISI

Ha un nome l'aggressore di Giuseppe Bottega, 41 anni, via Italia 8, Monteu da Po, località vicino a Chivasso, ferito gravemente mercoledì scorso con una coltellata al fegato. Si tratta di un amico, Pietro Zanella, 59 anni, vedovo, residente in paese in via Nazaro 7. Subito dopo il fatto l'uomo era stato fermato dai carabinieri di Chivasso, comandati dal capitano Sergio Raffa.

Dopo l'interrogatorio compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, lo Zanella è stato arrestato. Ora si trova rinchiuso alle Nuove.

Il Bottega aveva invitato lo Zanella a casa sua il 28 marzo scorso, dove sono rimasti insieme dalle 15 alle 20, bevendo diversi bicchieri di vino e parlando di questioni personali.

La ricostruzione dei fatti: sono seduti attorno ad un tavolo, il Bottega, celibe, operaio nel reparto carrozzeria della Lancia di Chivasso, si avvicina ad uno sgabuzzino per prelevare altro vino. Nel frattempo l'amico lo raggiunge alle spalle colpendolo violentemente con un bottiglione di vino vuoto al capo provocandogli una ferita. A questo punto Giuseppe Bottega cerca di lasciare l'appartamento ma viene rincorso dall'«amico» con un coltello da cucina con una lama di oltre 20 centimetri. L'aggressore colpisce il Bottega al fegato, poi fugge immediatamente raggiungendo la propria abitazione.

Il ferito, inzuppato di sangue, riesce a scendere in strada e a chiedere soccorso. Un'ambulanza della Croce Rossa lo trasporta d'urgenza all'opedale di Chivasso dove viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del professor Mario Triulzi.

L'intervento si protrae per oltre tre ore, al Bottega viene asportata una parte del fegato leso, gli vengono praticate diverse trasfusioni di sangue. Poi viene ricoverato nel reparto chirurgia, dove si trova attualmente, sempre in gravi condizioni; la prognosi è riservata.

I militari erano giunti subito allo Zanella attraverso alcune descrizioni del ferito. L'accusato ha negato però ogni addebito, dicendo di essere stato tutto il pomeriggio con l'amico, ma di non averlo aggredito. I carabinieri non hanno creduto a quest'ultima affermazione e lo hanno prelevato nella propria abitazione per condurlo in caserma a stilare il verbale di rito.

L'uomo accusato del ferimento è rinchiuso alle Nuove ma si dichiara innocente

Pietro Zanella, 59 anni

Esposto da Firenze della lega antivivisezione

CHI COMMERCIA FETI UMANI?

Inchiesta a Torino, ma sarà difficile

Secondo il presidente della lega verrebbero destinati a laboratori di cosmetici. Ma ci sono perplessità

La procura della Repubblica di Torino dovrà occuparsi di un esposto presentato dal presidente della lega antivivisezionistica nazionale Luigi Macoschi che chiede «approfondite indagini sul mercato dei feti umani vivi» per accertare che non vengano usati per esperimenti.

Macoschi è un fiorentino e ha presentato i suoi documenti al magistrato di Firenze estendendo il significato della sua denuncia anche al Piemonte, a Roma, Milano, Genova e Napoli.

Si ipotizza che le cliniche universitarie e ginecologiche eseguano degli esperimenti medici sui feti umani. Non solo: che questi corpicini siano utilizzati dai laboratori di cosmetologia per la produzione di cosmetici. In un comunicato firmato dalla lega antivivisezionistica si parla esplicitamente di «mercato dei feti vivi».

E' un'iniziativa destinata a provocare un'ondata di emozione. Trasformare un feto che ha i connotati dell'essere umano in qualche prodotto per la pelle è operazione che, in qualche modo, urta le coscienze. E, tuttavia, quali risultati potranno venire dal punto di vista dell'indagine giudiziaria?

A Torino sembra che il problema non esista ma, anche se fosse, l'inchiesta non è facile: non è individuabile il reato di cui sarebbero responsabili coloro che utilizzano i feti in laboratorio.

■ I carabinieri di Susa hanno eseguito alcuni controlli in ristoranti e negozi. Il risultato è allarmante: non sempre vengono rispettate le indicazioni sulla scadenza degli alimentari. Dopo l'incubo del vino «che uccide» sono stati realizzati continui controlli in negozi e rivendite.

E' stato denunciato Fiorenzo Belletto, 47 anni — titolare di una bottega di alimentari della frazione San Giuseppe di Giaglione — per aver messo in vendita oltre il periodo consentito (indicato con stampigliatura sulle confezioni) alcuni tipi di yogurt.

Per lo stesso tipo di infrazione è stata denunciata anche Wilma Ruffino, 37 anni, proprietaria del supermarket in via Cafle Finestre 18 a Meana di Susa. La Ruffino dovrà pagare anche una contravvenzione di 380 mila lire perché aveva esposto della merce in vetrina senza l'indicazione del prezzo che è obbligatoria.

Denuncia per Franca Chiocchia, 40 anni, titolare del negozio di alimentari di corso Stati Uniti di Susa: venivano venduti alcuni tipi di prodotti alimentari già scaduti e alcuni surgelati per i quali mancava l'autorizzazione richiesta per legge.

I controlli dei carabinieri in materia di antisofisticazioni e frodi sono stati estesi a tutta la Val Susa. Le verifiche sono state rigorose. Sono stati firmati verbali di contravvenzione anche per tre ristoratori di locali del centro turistico invernale di San Sicario.

Superati tutti i collaudi per il teatro salesiano

IL «PICCOLO VALDOCCO» RINASCE DOMANI SERA

Superati tutti i collaudi da parte della commissione di vigilanza, domani sera alle 21 riapre il teatro «Piccolo Valdocco», con un programma ad inviti. Adattato alle norme di sicurezza, il locale è stato anche rinnovato. Più bello e più funzionale è ora pronto ad affrontare la sua nuova «stagione». Una seconda serata è già in programma per mercoledì 9. In quell'occasione l'ingresso sarà per tutti. Il Centro Giovanile metterà in scena «Carte false...e ricadi». Si prevede inoltre un'utilizzazione «mista» del locale, con spettacoli teatrali, cinematografici, mostre, stages e momenti formativi.

La serata di domani si presenta quanto mai varia. Sarà il popolare attore Romano Magnino a fare gli onori di casa in qualità di presentatore, mentre il tecnico del suono Adriano Galvan avrà il suo da fare ad adattare all'acustica del locale i vari momenti. Si esibiranno infatti, oltre alla Fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» diretta dal maresciallo Sergio Bonessio, il «re della fisarmonica piemontese» Mario Piovano con la cantante Daniela Alverman e la loro orchestra. Poi ancora, il «Pantaclown» e il «Gruppo danza» del Centro Giovanile Valdocco, l'illusionista-prestigiatore Mister Sherman, mentre Gianluigi Marianini intratterrà il pubblico con le sue brillanti «conversazioni».

Dopo i successi della scorsa estate, Mario Piovano ha preparato una serie di novità. Forse sarà proprio il pubblico di domani ad avere qualche anticipazione dalla sua fisarmonica e dalla schietta voce di Daniela Alverman.

UN POMERIGGIO INSIEME PER TUTTI GLI INVALIDI E I MUTILATI DEL LAVORO

Un pomeriggio insieme, fuori dalle convenzioni delle celebrazioni, dei discorsi, delle cerimonie ufficiali. Questo lo scopo della «*Manifestazione Spettacolo*» organizzata per sabato 5 aprile, con inizio alle 15,30 al Cinema Teatro Massaua, dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro.

Nel corso dello spettacolo verrà proiettato un cortometraggio dal titolo «*Turismo e Vacanze*», quindi subito dopo il mago Poker intratterrà il pubblico con «*Magia comica ed illusionismo*». L'ingresso è naturalmente gratuito.

«*L'iniziativa* — dice il presidente provinciale Pasquale Greco — *ha lo scopo di offrire agli invalidi e ai loro familiari un momento di svago per attenuare i traumi della condizione di sofferenza e di emarginazione*».

● Stasera 2 aprile, presso la sede del Cai al Monte dei Cappuccini, presentazione ufficiale del corso di alpinismo «Scandere 86» con i reponsabili Elio Marchiaro, Giampiero Rambaudi e la guida Renzo Luzi; sabato 5 aprile alle 14,30 primo incontro alla palestra di roccia «Guido Rossa» del Fabiano a Vela, per pratica di corde, nodi, imbragature e materiali.

● Lunedì 7 aprile alle 18, alla Galleria Marvin, in via Lagrange 45, si inaugura la mostra fotografica di Daniele Dal Bon, «Alla raccolta del caffè, reportage sul lavoro in Nicaragua». La mostra resterà aperta fino al 26 aprile. Le immagini di Dal Bon, fotografo torinese, sono uno dei risultati di una lunga permanenza nel paese centro-americano, insieme ad altri giovani volontari piemontesi, impegnati in campi di lavoro organizzati con l'Acra.

DA DOMANI FIRME ANTI-CACCIA

Il comitato torinese per il referendum anti-caccia apre domani mattina la campagna per la raccolta delle firme. Alla presentazione, presso la sala giunta del municipio, partecipa anche Guerrino Giorgetti, autore del libro «*Memorie di un cacciatore pentito*».

Se la proposta supererà tutti gli scogli burocratici il referendum che al termine dell'iter verrà varato sarà abrogativo dell'articolo 842 del codice civile e di alcuni articoli della legge 968 del '77.

Del comitato fanno parte la Lega Ambiente, la L.I.P.U., la Lista Verde, l'Associazione Radicale Ecologista di Torino, la W.W.F. e la Pro Natura. Tuttavia il comitato invita anche tutte le altre forze sociali interessate a collaborare nella raccolta delle firme.

E' mancato
Gino Pelacchi
Procuratore Banca Popolare di Novara in quiescenza

Addolorati lo annunciano la moglie Mariella, il figlio Paolo, la nuora Donatella con la piccola Micaela. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 1 aprile 1986.

Prendono parte al dolore i cognati Antonio e Wanda Stella, Carlo e Pia Tritto, i nipoti Gigi e Silvia Stella, parenti tutti.

La consuocera Enrichetta Marcone prende parte al dolore di Mariella, Paolo e Donatella.

Carlo e Livia Vaudano con immensa tristezza piangono GINO amico incomparabile e si uniscono in preghiera a Mariella, Paolo, Donatella e piccola Micaela.

Adriana e Camillo Coalini partecipano commossi al lutto della famiglia Pelacchi.

Marinella, Armando Bregatini partecipano al dolore di Paolo.

La Soc. Bocciofila La Montagnola partecipa al lutto per la scomparsa del Socio

Gino Pelacchi
— Torino, 1 aprile 1986.

E' serenamente mancato
Angelo Bosco
Maggiore di Complemento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luisella, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Linzon Briccarello. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Teresina.
— Torino, 2 aprile 1986.

La Scuola Media «A. Meucci» Torino partecipa al grande dolore della prof. Luisa Bosco per la scomparsa del PADRE.

Con infinito dolore il marito Pietro, il figlio Renato annunciano la tragica scomparsa di

Fiorenza Sartorio
[illegible]

I funerali giovedì 3 aprile parrocchia Ss. Pietro e Paolo ore 10,30.
— Torino, 1 aprile 1986.

Si unisce al dolore la famiglia Michelli.

Partecipano gli amici sportivi del G.S. Alpini.

Partecipano commossi: Balosso, Borello, Iguera, Lentino, Pagini, Pelazzi, Sci Club Grosscavallo, Ellena, Rinaldo, Bonetti.

La famiglia Gian Paolo Finco e Carmela Torrisi partecipano al dolore dell'amico PIERO.

E' mancato
Antonio Fantinel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, le cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 14,30 con partenza dall'Ospedale di Chieri per Castelnuovo Don Bosco.
— Castelnuovo Don Bosco, 1-4-1986.

E' mancato
Giuseppe Dotta
artigiano marmista
di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Boella, i figli Elio, Mariangela col marito Adriano Garbolino e figli Enrico ed Elena, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 3 corrente ore 15,15 da via Bongioanni 13.
— Cuneo, 1 aprile 1986.

Bianca, Giorgio Garbarino
Anna, Alberto Sibilla
Speranza, Ferdinando Galli
si uniscono al dolore dei familiari.

Sandro e Pino Boella con le rispettive famiglie sono vicini alla sorella Teresa per la scomparsa del marito GIUSEPPINO.

La cognata Maria e familiari partecipano al dolore di Teresa per la perdita di GIUSEPPINO.

La cognata Lina Merlea e Giorgio partecipano al dolore della sorella e zia Teresa per la scomparsa di GIUSEPPINO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Rossotto
anni 76

Danno il triste annuncio i figli Annamaria, Giancarlo, Liliana e rispettive famiglie. Il funerale giovedì 3 aprile ore 9,30 dalle Molinette proseguirà per Cinzano T.se. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cinzano, 31 marzo 1986.

E' mancata
Bianca Petrarca in Marianari

La piangono la mamma, il papà, il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente mese alle ore 9,30 nella parrocchia di San Luca (Mirafiori). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1986.

Bruna e Paolo, Cinzia e Lamberto, Clara e Gias sono affettuosamente vicini a Daniela per la perdita del papà
Piero Tarutti
— Torino, 1 aprile 1986.

Il Colonnello Direttore e i Dipendenti militari e civili del Deposito militare materiali trasmissioni di Cermenate Lentate-Milano partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa del
col. Giovanni Arena
— Camnago Lentate, 2 aprile 1986.

Presidenza, Direzione e Dipendenti della UTS S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Giuseppe Corziatto
ricordandone le alte doti professionali.
— Torino, 1 aprile 1986.

Luigi Sacco partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del
comm. Giuseppe Corziatto
— Torino, 1 aprile 1986.

Emanuele Nagele André prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Giuseppe Corziatto
— Torino, 1 aprile 1986.

Luciano Sonanesa si unisce al lutto della famiglia per la perdita del
comm. Giuseppe Corziatto
— Torino, 1 aprile 1986.

Il nostro amore e la tua gioia di vivere non sono bastate a trattenerti con noi. Ci hai lasciati
Vittorio Paolino Pitasi
anni 43

Lo piangono la moglie Rita Ruffino e la sua adorata Cristina, mamma, papà, suocere, cognati, nipoti Enrico e Damiano, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 3 aprile ore 16,30 chiesa parrocchiale.
— Orbassano, 1 aprile 1986.

Silvio, Silvana, Maria, Paola e Gabriele piangono l'immatura scomparsa del caro PAOLINO.

Amelia e Renato Natelli commossi partecipano.

Titolari e dipendenti della società Quercia Fratelli partecipano al dolore che ha colpito la signora Rita e famiglia per la scomparsa del marito signor
Paolino Pitasi
— Orbassano, 1 aprile 1986.

La famiglia Canavese, Giusto, Paolo, Righetti, Francesco partecipano al dolore.

E' serenamente mancata
Michelina Perino ved. Primo

Lo annunciano la figlia, le nipoti con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 3 aprile ore 10 in Castelnuovo Don Bosco, via Aldo Moro 2.
— Torino, 31 marzo 1986.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Sartori

L'annunciano, addolorati, le sorelle Amelia e Ada, nipoti e parenti tutti. Un grazie al nipote dottor Fiorenzo per l'affettuosa assistenza. Funzione funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese mercoledì 2 ore 15, indi la cara salma verrà tumulata a Fiano.
— San Carlo, 1 aprile 1986.

E' mancata
Carolina Bosco ved. Esma
anni 73

Lo annunciano i figli Teresa, Giuseppe, Anna Maria, generi, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Rivalta di Torino mercoledì 2 c.m. ore 15,30 dalla Parrocchia Ss. Pietro e Andrea.
— Rivalta, 1 aprile 1986.

E' tornato alla Casa del Padre
Piero Battistella

Lo piangono la moglie Celestina, la figlia Marilena con Eligio Frasia, Attilio e Stefania, uniti al dolore dei parenti tutti.
— S. Urbano d'Este, 1 aprile 1986.

Le società S. Grato S.p.A. e O. F. Stamperia della Val Camonica s.r.l. partecipano al dolore della famiglia Battistella.

Improvvisamente è mancata
Emma Bottazzi in Virano

Lo annunciano il marito Domenico e parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma civile giovedì 3 corrente mese alle ore 10 partendo dalla camera ardente di Santa Corona per il Cimitero di Loano.
— Loano, 1 aprile 1986.

In Alba è mancato
Giuseppe Mosso
partigiano Franco
di anni 69

L'annunciano la moglie Enrichetta Ribero, la figlia Anna col marito Giuseppe Bralda, nipoti, fratello, cognati e parenti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Alba giovedì 3 c.m. partendo dall'ospedale alle ore 11.
— Alba, 1 aprile 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Vigo Carbonè ved. Balma Besquet

Lo annunciano: figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi in Bianze di Coilo. Partenza ore 14 da H. Amedeo di Savoia.
— Torino, 2 aprile 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Beria
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina Ossola, i figli Domenico con Maddalena, Paola e Alessandra, Paolo con Giancarla e Antonella, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile, alle ore 15,40, partendo dalla propria abitazione via XXV Aprile 6.
— Nole Canavese, 31 marzo 1986.

I consuoceri Teresa e Giuseppe Masoero, la famiglia Renzo Beria e dott. Goffredo Bralda sono affettuosamente vicini alla famiglia Beria per la scomparsa di GIOVANNI.
— Torino, 31 marzo 1986.

I consuoceri Piero e Guglielmo Galli si uniscono al dolore della famiglia Beria per la scomparsa di GIOVANNI.
— Albenga, 31 marzo 1986.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Algat SpA si uniscono al dolore del dott. Beria e della famiglia per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Mileroil SpA partecipano al dolore del dott. Beria per la perdita del PADRE.

Amministratori, Dirigenti e Maestranze della Redel spa partecipano al cordoglio [illegible] Beria per la perdita del PADRE.

Il 26 marzo ultimo scorso si chiudeva l'esistenza terrena della
marchesa Giulia Guadagni nata Radicati di Brozolo

A tumulazione avvenuta, il figlio [illegible] e [illegible] partecipa la triste notizia a parenti, amici e quanti conobbero e stimarono [illegible]. Vale per ringraziamento. [illegible] opere di bene.
— Napoli, 2 aprile 1986.

A funerali avvenuti Marella, Carlo, Vanna, Roberto, Alberto, i generi, le nuore e i nipoti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di
Maria Knobloch ved. Bottigelli
— Aresgo Seprio, 2 aprile 1986.

Serenamente è mancato
Pietro Chionetti
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Bruno, i figli Maria col marito Luciano Mangini, Andrea Mario con la moglie Rossana Canis, i nipoti Maurizio, Marcello e Mariella, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2, ore 15, parrocchia di Vicoforte. Il presente è annuncio e ringraziamento.
— Vicoforte, 1 aprile 1986.

E' mancato
Raffaele Scatolone
anni 74

Ne danno annuncio con grande dolore la moglie Mariannina, il figlio Luigi, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 aprile, alle ore 8,15, partendo dall'Ospedale S. Vincenzo (Valsalice).
— Torino, 1 aprile 1986.

Le famiglie Giorgio, Sergio, Armando Cagliè partecipano al dolore della famiglia Scatolone.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Gallo

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di oggi nella parrocchia di San Damiano d'Asti partendo, alle ore 14, dall'Istituto di Medicina legale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1986.

E' mancata il 1° aprile
Caterina Novara ved. Paolino

Lo annunciano i figli Giorgio e Angelo, nuore e nipoti. Funerali giovedì, ore 8,30, parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 2 aprile 1986.

E' mancato
Pietro Bellza
agente di P.S.
di anni 31

Lo annunciano la moglie Mariapaola, con la piccola Elisa, mamma, papà, nonna, suoceri e parenti tutti. Funerali oggi da via Carlo Ubertini 26, ore 15,30.
— Montanaro, 2 aprile 1986.

Ci ha lasciati
Clelia Giachino ved. Rinaldi

mamma meravigliosa e indimenticabile per Paola. La piangono, con lei, il genero Beppe Costa, gli adorati nipoti Alessandro ed Emanuele, i fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali in Piossasco mercoledì 2 corr., ore 14, da via Nino Costa 6. Dopo la funzione, la salma verrà tumulata nel cimitero di Neive.
— Piossasco, 31 marzo 1986.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

S. C.: «Nella mia veste di condomino vorrei sapere se, in concreto, vi sono limiti al potere di rappresentanza dell'amministrazione».

— Si trascrive, al riguardo, una importante sentenza della Cassazione Sez. II (n. 1401, del 7-5-1986): «La rappresentanza attiva dell'amministratore di condominio coincide con la sfera delle sue attribuzioni: egli può senza bisogno di autorizzazione dell'assemblea) promuovere azioni per la realizzazione giudiziale dei compiti che gli conferisce l'articolo 1130 cod. civ. La rappresentanza passiva dell'amministratore di condominio va oltre la sfera di tali compiti: qualunque azione che si riferisca a parti comuni dell'edificio va promossa contro l'amministratore, quale rappresentante di tutti i condomini precisandosi che l'espressione «parti comuni» va intesa non nel senso meramente materiale, ma comprensiva di tutti i rapporti giuridici che sorgano dall'esistenza di parti comuni del condominio, come organizzazione, amministrazione, servizi comuni.

Che cosa dice, in sostanza, tale sentenza? Essa si riferisce al combinato disposto degli artt. 1130 e 1131 cod. civ., che conferisce all'amministratore di condominio la rappresentanza attiva e passiva dei condomini in tutte le controversie nelle quali si contenda l'uso e il godimento delle parti comuni dell'edificio. Che cosa vuol dire? Vuole dire che il potere di rappresentanza dell'amministratore è ampio e si articola in due tipi di liti: quelle attive, cioè tutte quelle promosse dal condominio nell'ambito delle attribuzioni conferite all'amministratore dall'art. 1130 C.C.; quelle passive, cioè tutte quelle promosse contro il condominio.

Ai sensi dell'art. 1131 C.C. l'amministratore ha la rappresentanza e può agire a tutela di un interesse comune sia contro i condomini sia contro i terzi. Ma tale azione trova dei limiti di attribuzioni dell'art. 1130 C.C.

E quando la rappresentanza esula dalla sfera di tali attribuzioni, essa deve essere sorretta da nuova delibera d'assemblea.

E' fuori di dubbio, poi, che quando l'oggetto della causa esorbita dai limiti posti dall'art. 1130 C.C. e incide su obblighi o diritti esclusivi dei singoli condomini, la rappresentanza di diritto dell'amministratore deve essere esclusa.

B. R.: «Il mandato conferito dalla assemblea condominiale all'amministratore per la nomina dell'avvocato che difenda in giudizio il condominio è valido in appello, anche se l'amministratore non ha più alcun incarico?».

— Si trascrive al riguardo una sentenza della Cassazione Sez. II del 5-5-1977 n. 1731: «L'incarico difensivo conferito dall'amministratore su mandato della assemblea condominiale conserva i suoi effetti, anche ai fini del ricorso in appello, pur se l'amministratore cessi dalla carica».

Infatti, se abbiamo inteso bene la domanda del lettore, si vuole sapere se l'avvocato potrà svolgere attività di difesa del condominio negli altri gradi di giudizio, anche nel caso che l'amministratore non abbia più la carica. La risposta è positiva. Se l'amministratore ha conferito una procura ad un avvocato per difendere il condominio che rappresenta a seguito di decisione d'assemblea, essa si estingue solo con la morte. E', cioè, irrilevante che durante tale difesa, l'amministratore non abbia più la carica. Perché la procura diventi inefficiente occorre che l'assemblea stessa con successiva pronuncia maggioritaria revochi il mandato conferito in precedenza.

A cura dei Professionisti associati avvocati R. Bello, A. Fiore, I. Rende, S. Bologna.

appuntamenti in città

Vacanze Anziani

● Rimarranno aperte sino al 22 aprile prossimo le iscrizioni per i soggiorni climatici riservati agli anziani che sono iniziate ieri presso tutte le sedi dei Consigli di Circoscrizione. L'iniziativa, denominata «In vacanza con la tua città», prevede soggiorni in Piemonte, Romagna, Liguria, Toscana, Veneto, Lago Maggiore, Sardegna. A tali soggiorni potranno iscriversi tutti i cittadini residenti in Torino.

Per coloro che compiono i 55 anni se donne ed i 60 se uomini entro il 31 dicembre 1986 e che usufruiscono di un reddito mensile al netto dell'affitto non superiore a lire 689.000 pro-capite, sono previste quote di partecipazione agevolate in proporzione al reddito. Per ulteriori informazioni riguardanti le quote e i documenti da presentare all'atto dell'iscrizione, rivolgersi direttamente alla sede della propria Circoscrizione.

Museo Montagna

● Da ieri il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» ha introdotto l'orario di visita estivo nelle sue sale e presso le mostre temporanee qui ospitate adesso e nei prossimi mesi. Di conseguenza, l'orario quotidiano andrà dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 19,15. Prosegue intanto in sede l'esposizione su «Pittura Etiopica Tradizionale», che rimarrà aperta sino al 13 aprile prossimo.

Rivolta ebraica

● Domani alle 21, presso il salone dell'Istituto Bancario San Paolo di via Santa Teresa 0, presentazione di due volumi di storia ebraica a cura dell'Istituto di studi storici «Gaetano Salvemini» e del Gruppo di Studi Ebraici. Il primo, che rientra nelle edizioni di Comunità, verte su «Gli ebrei dell'Europa orientale dall'utopia alla rivolta» e consiste nella raccolta degli atti presentati presso il convegno torinese sul tema. Il secondo, scritto da Marek Edelman e Hanna Krall per Città Nuova Editrice, ha invece per titolo: «Il Ghetto di Varsavia. Memoria e storia dell'insurrezione». Alla sua base, le memorie dell'unico superstite tra i capi della rivolta del ghetto di Varsavia. Sono previsti interventi di Primo Levi, David Meghnagi e Giorgio Vaccarino.

«Torino Controcanto»

● Domani alle 21, presso la libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, Luigi Firpo, Marziano Guglielminetti e Diego Novelli presenteranno il nuovo libro di Luciano Tamburini «L'eco negata. Torino controcanto», edito da Meynier.

Vacanze in California

● Il Cambridge College organizza vacanze-studio a San Francisco, in California, ad agosto. Per informazioni rivolgersi direttamente presso la segreteria del centro, in corso Vittorio Emanuele II 108, oppure telefonare in segreteria al n. 83.91.71.

Moda e Sport in Germania

● Il Centro Estero delle Camere di Commercio del Piemonte propone ai produttori locali la partecipazione a «Ispo 86 Autunno», salone internazionale dell'abbigliamento e degli articoli sportivi in programma a Monaco dal 2 al 5 settembre prossimi. Si tratta della rassegna più importante a livello mondiale per la presentazione della stagione estiva 1987: un'ottima occasione quindi per creare contatti, ricevere incentivi e analizzare le future possibilità del mercato, utilizzando i vari servizi del Centro Estero e beneficiando di una stand già completamente allestito. Poiché le adesioni verranno raccolte secondo l'ordine di arrivo, le imprese interessate sono invitate a prendere rapidamente contatto con la struttura intercamerale. Per informazioni, telefonare ai numeri 69.60.096 oppure 57.16.371, prefisso 011.

Cambiare personalità

● «Tecniche psicologiche per modificare se stessi e gli altri»: questo il titolo del corso divulgativo aperto a tutti gli interessati che si terrà presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica in corso Dante 53 (tel. 65.56.38). Il programma sarà articolato in cinque sedute che si svolgeranno ogni lunedì dalle 16 alle 18,30.

echi di cronaca

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP, è aperto a tutti.

Le sezioni del concorso sono:
- Stampe in bianco e nero formato 18x24.
- Stampe a colori formato 20x25 - 30x36.

I partecipanti potranno inviare un massimo di 5 foto. Le opere devono pervenire a:
«Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torino, entro il 5 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:

n. 2 macchine fotografiche Yashica Fx3 super	offerte da Fowa
n. 4 macchine fotografiche Photar 35	offerte da Daf
n. 10 pellicole Fujicolor, 24x36	offerte da Daf
n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare	offerti dalla rivista Fotografare
n. 10 buoni per stampe 50x70 colori	offerti da Photocolor Tardivello
n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero	offerti da Ennebi foto laboratorio
n. 15 totalizzatori di Manfredi Bettat	offerti da Fowa
n. 10 borse Vivitar	offerte da Fowa
n. 4 cinghie per macchina fotografica	offerte da Europhoto
n. 2 borse per macchina fotografica	offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati saranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera ....
Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città ....
Telefono ....
Età .... Professione ....

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cose

Lo annunciano la moglie Teresa, figlia Aldo con Adriana, nipoti Paola e Claudia e parenti tutti. Funerali mercoledì 2, ore 15, alla chiesa di S. Massimo via XX Settembre 10, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 1 aprile 1986.

Maestranze della Società C.P.R.R. partecipano al dolore del loro titolare geom. Cose per la perdita del PADRE.

I Dipendenti della Società S.T.I. partecipano commossi al dolore del geom. Cose per la perdita del PADRE.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossa della partecipazione di colleghi ed amici al suo dolore per la scomparsa del marito
Adolfo Cerchietti
la moglie Anna ringrazia sentitamente.
— Cuneo, 1° aprile 1986.

ANNIVERSARI

Nel X anniversario della tragica scomparsa di
Pierre Ferrari
la sorella Laura il fratello Luigi e famiglia lo ricordano con rimpianto.
— Roma, 2 aprile 1986.

2-4-85 2-4-86
Sempre viva e presente in mezzo a noi ricordiamo nel primo anniversario della sua scomparsa la nostra cara mamma
Ida Bigoni ved. Santarelli
Lella e Riccardo con le rispettive famiglie.
— Torino, 2 aprile 1986.

1966 2 aprile 1986
Pininfarina
è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 20° anniversario della scomparsa del
CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina
Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro
CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina
nel 20° anniversario della sua scomparsa.

1983 1986
Alfredo Rossi
Sei sempre con noi, i tuoi cari.

1979 1986
Walter Bianco
Maria, Fabiola, Silvia, ti ricordano sempre.

ORARIO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone **LA STAMPA**
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli **LA STAMPA**
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,21.
Domenica dalle ore 18,30

Domenica felice per un pensionato Fiat che ha vinto la Y10 in palio

UN MAGNIFICO BINGO DI PASQUA

(E OGGI SAPREMO CHI HA FATTO CINQUINA CON I NUMERI DI IERI)

Il più contento di tutti naturalmente è Elia Calabretto, da domenica, grazie al Bingo, proprietario di una Y10 Fire che ha parcheggiato sotto casa, in via Tonale.

Calabretto — oltre a quella di stravincere a Bingo — si è preso anche una piccola soddisfazione familiare. Sua moglie, Albertina, non ne poteva più di Bingo. Diceva: «*Sono quasi due anni che ci dai dentro e finora non hai vinto niente. Lascia perdere*», mentre lui testardamente, ha continuato.

Domenica sera Albertina ed Elia Calabretto hanno brindato alla testardaggine di lui. Con loro c'era anche il figlio Massimo, che ad agosto compie 24 anni e lavora in un'agenzia di viaggi.

Guiderà lui la Y10 del Bingo?

«*Eh no, la guido io*», risponde il vincitore numero uno di domenica. E aggiunge: «*Almeno per un po'. Poi vedremo*».

Calabretto ha 55 anni. Fino a qualche mese fa lavorava all'officina 92 della Fiat a Mirafiori. Ora è in pensione. E' contento?

«*Pazzo di gioia per questa macchina. Un regalo così non lo aspettavo, io che non ho mai vinto niente e ho dovuto sempre guadagnarmi tutto. Quando mi hanno chiamato dal giornale ero emozionatissimo.*

«*Mi hanno chiesto di firmare un documento e io non ci riuscivo, tanto mi tremava la mano. Una cosa comunque è certa: continuerò a giocare*».

Non è meno soddisfatto Diego Follis. Ha trent'anni, arriva da Bardonecchia ma ha preferito trapiantarsi a Torino, dove vive dieci mesi all'anno, in corso Regina Margherita 316. Follis — che ha studiato informatica per cinque anni e lavora alla Regione sul computer — ha portato a casa un milione in buoni-Coin. Un po' deluso?

«*Ma niente affatto. Un milione da spendere in un negozio così non si trova tutti i momenti. Vincere la macchina sarebbe stato meglio, naturalmente (chi non vorrebbe sempre il primo premio?), ma se ci pensiamo bene era più facile arrivare ultimo che secondo. Quindi mi accontento*».

Con Follis è felice anche Manuela, che ha 24 anni ed è la sua fidanzata. Andranno insieme da Coin. Commenta lui: «*Correrò solo il rischio di spendere tre quarti del buono per lei e un quarto per me. Ma pazienza, meglio così*».

Mario Gasparini, che abita a Settimo Torinese in via Ferrari 38, ha vinto 300 mila lire in buoni-Coin. Ha 63 anni, è un ex impiegato della Fiat, ora in pensione.

Ha due amori: la moglie, Maria, e Luserna, in Val Pellice, dove ha una casa e dove va appena può.

Domenica sera ha esultato — con moderazione — insieme con i figli Marco di 17 anni e Massimo di 23.

«*E' stato proprio Massimo* — spiega — *il più deluso. A me va bene, sono 300 mila lire regalate che fanno davvero comodo. Ma lui voleva la Y10. Pazienza, giocherò ancora*».

Vince spesso?

«*Abbastanza. Ho anche fatto tredici al Totocalcio, qualche volta, ma sempre giocando in società con altri, e mai guadagnando grosse cifre. Purtroppo non sono fra uno dei tredici di domenica scorsa. Ma almeno ho fatto Bingo. Lo rifarò*».

Antonella Branca ha dovuto accontentarsi del premio di consolazione di 100 mila lire-Coin. «*Comunque ci esce un bel vestito* — spiega — *e tanto mi basta*».

Ha 18 anni, abita in via Barletta 94, e studia presso un istituto tecnico professionale per il commercio. Gioca al Bingo da quando il Bingo ha preso il via su Stampa Sera, e diverse volte aveva mancato la schedina vincente per appena una casella vuota o due.

Ora che finalmente ce l'ha fatta, confessa di correre un rischio: «*Quello di prevenire di spendere il mio buono da centomila e uscire avendo speso il doppio per la voglia di portarmi a casa questo e quello. Pazienza: almeno mi avranno fatto uno sconto*».

La vincitrice più insolita? **Rita Gramendola**, talmente timida che domenica mattina non se l'è sentita di venire a Stampa Sera per l'estrazione e ha mandato la figlia Anna Maria, diciannovenne e impiegata in uno studio commerciale. Lei è rimasta a casa, in via Cognetti 23, ad aspettare l'esito, e ha comunque festeggiato il premio di consolazione di 100 mila lire da spendere presso Coin. Adesso commenta quietamente: «*Nessuna delusione, comunque. Anche se la macchina...*».

Pubblichiamo anche oggi, per i più distratti, i nomi dei fortunati vincitori del Bingo di domenica scorsa. Il primo premio, la Y10 Fire messa settimanalmente in palio dal gioco di Stampa Sera, è andato a Elia Calabretto, torinese, abitante in via Tonale 27 bis.

Il secondo premio, un milione in buoni-Coin, è andato invece a Diego Follis (corso Regina Margherita 316, Torino), mentre il secondo (500 mila lire in buoni-Coin) è andato a Francesco Carla (via Gramegna 17, Torino).

Le 300 mila lire in buoni-Coin sono andate a Bruno Zappulla (via Mirabello 8, Torlone) e Mario Gasparini (via Ferrari 38, Settimo Torinese).

Vincono i premi di consolazione (100 mila lire in buoni-Coin): Rolando Mazzoni (via Belli 1, Torino); Annamaria Gramendola (via Cognetti 23, Torino); Antonella Branca (via Barletta 94, Torino); Pasquale Filomeno (via Cristalliera 14, Torino); Luisella Cavalleri (via Nigra 159, Torino) e Francesco Disegna (corso Moncalieri 12, Collegno).

Elia Calabretto

Il gruppo dei vincitori domenica scorsa

Bruno Zappulla

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:
- **1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000**
- **1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000**
- **2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000**
- **15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000**

I NUMERI DI OGGI

Gioco n. 10 (10ª settimana)

8	89	27	43
56	34	22	49
13	80	2	65
40	31	69	14
83	38	72	51
5	12	20	81

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30, Turno Pomeridiano/Giovani, The London Festival Ballet, Romeo e Giulietta, di Sergej Prokofiev. Direttore Graham Bond.

TEATRO REGIO ALLA FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30, Audizioni Discografiche, Ricordo di Aureliano Pertile, a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

ALFIERI (535.440): ore 21 Festival dell'Operetta Cin Ci LA. Pren. cassa teatro. Ultimi 5 giorni.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari), I Solisti della Filarmonica di Monaco. Wolfgang Schröder direttore. Musiche di Haydn, Beethoven, R. Strauss, Elgar. In Piazza Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CARIGNANO - T. STABILE: Ore 20,30 Coop. Attori e Tecnici presenta Rumori fuori scena di Michael Frayn. Regia di Attilio Corsini. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Ultimi 5 giorni.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI Pietro Micca. Inf. e pren. scuole ecclesiastiche. Tel. 530.238.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare presenta Eloi Eloi, Lamà Sabactani? sintesi scenica delle Passioni piemontesi Valle di Susa, Canavese, Revello. Musiche di Simple Minds, Ryuichi Sakamoto, Brian Eno, The Cure, This Mortal Coil, Bauhaus, Cocteau Twins, regia di Girolamo Angione. Inf. tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.

TEATRO COLOSSEO: stasera ore 21 sino al 6 aprile, La ciociara di Alberto Moravia. Pren. presso cassa Teatro ore 15-19, tel. 651.034.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: prossimo spettacolo in abbonamento Anfitrione di H. von Kleist, presentato dal Gruppo della Rocca dal 15 al 20 aprile. Per informazioni tel. 274.32.76.

ADUA / ASSOCIAZIONI AMICI DELLO SPETTACOLO: Il Gruppo della Rocca: «Il pensiero liberale» a teatro con le «Operette morali» di Leopardi a cura di G. L. Favetto: 7/8 aprile: «Il sogno e la scienza»; 21/22 aprile: «Il desiderio e l'infelicità»; 7/8 maggio: «La verità che uccide». Teatro Nuovo/Sala Valentino, tessera L. 1000. Tel. 274.32.76.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: rassegna serale di Teatro-Cinema, al Teatro Giulio Miralfiori il 5 aprile, ore 21, Raffaella De Vita in La veridica storia di Rosa Pezza e Carlo Mazza. Segue film. Unica rappresentazione. Per informazioni tel. 489.676 ore ufficio. Per prenotazioni tel. 331.764 venerdì 4 e sabato 5 aprile dalle 15 alle 16,30.

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: Sala Rossa: Disco Music; Sala Blu: liscio tenta. Ingresso 6000.

ARLECCHINO: ore 15,15 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 687.228): 15,30-21. Ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC (tel. 521.5278 - 521.3636): ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Str. Valsalice, 4/A - Tel. 658.659 - Cap. bus 52): ore 16 discomusica liscio con Nino Galfo. Ingresso libero a tutti. Omaggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 21 liscio. Ingresso libero.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale, orch. Puma.

TANGO DANCING: (v. Avet 3): 21.

IL QUADRATO - PIANO BAR: (via Ormea 5 bis/1, tel. 873.572): al piano Piero e Rino Dimopoli.

Y DISCOTECA: (Vinzaglio 3, 511.736): ore 21 (s'organizzano serate).

LE INDIE - DANCE MUSIC (via Vasco 4/B): al ballo con Cinzia e i Reporters.

MAY CLUB-PIANO BAR (M. Cristina, 68 ang. c. Raffaello - T. 659.596): R. S. Si organizzano serate.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: Tutte le sere ore 21.

«O»-PIANO BAR: (V. Guastalla, 20).

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - PIANO BAR: (v. C. Battisti 3, t. 532.493) Renzo Gallino-Mariliana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE: (t. 687.583): 21,30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 8, tel. 515.534): Disegni antichi.

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 836.331): Sandro Lobalzo.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. 2° piano: dal 28 marzo all'11 maggio Frank O. Gehry. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Mario Sironi ore 16-20.

GALLERIA LA GIOGIANNA: (v. Vittorio Emanuele 37, Bra, tel. 0172 425.481): Antonio Saliola. Dal 23 marzo al 20 aprile.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente adatti per arredamenti.

NUOVA GALLERIA BOTTISIO (Maddaloni 2/A - t. 544.821): Mostra 900 italiano: Avondo, Follini, M. Olivero, G. Grosso, A. Falchetti, G. Ciardi, Dall'Oca Bianca, Milesi, Pratella, Migliaro, ecc.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 264): Mario Micheletti (1892-1975): ore 16,30-19,30.

PORTICI (tel. 888.476): Mariano Marchese V. ore 16,30; 19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO: (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoalternativauno. Foyer Sala Grande: Epidermica, 23 fotografi per il nudo. In collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andreas Bellas. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: A. Rocco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 4 artisti: Lo Cascio, Martinengo, Pasquili, Tallano.

ARTE 121 (via Nizza 121): Rassegna dipinti '800-'900.

ARTEINCORNICE: (v. Vanchiglia 11): personale Giovanni Philippona.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): personale Carlo Bottiroli. Inaug. ore 18.

BERMAN: Piero Signorelli.

DAVICO: Lorenzo Tornabuoni.

LA BUSSOLA: (Po 9): Piero Bolla.

LA GIOSTRA - Asti: Guglielminetti.

LA PARISINA: Stefano Fermeli.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti.

MICRO' (p. Vittorio, 10): Gabriele Mucchi. Ore 17-20 inaugurazione.

NARCISO: (p. C. Felice 18): I paesaggi della valle di Giovanni Guarlotti.

PIRRA: (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: (corso Vitt. Eman. 82): ceramiche di Umberto Gherzi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,00; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-13; 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 13 aprile. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 13. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 31 marzo - 11 maggio 1986. Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15. Nelle sale mostre del Museo è ancora visitabile sino al 13 aprile la mostra Pittura etiopica tradizionale.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Oggi a Roma incontro con il ministro della Protezione civile

CASALE E' IN GUERRA CONTRO IL TEMPO NUOVI POZZI PER SUPERARE L'EMERGENZA

(Segue dalla 1ª pagina)

ragione: dopo la vicenda di Seveso la Regione Lombardia ha adottato leggi e sistemi di controllo assai severi, per cui le aziende industriali che producono scarichi nocivi o tossici si portano verso le regioni di periferia e, purtroppo, verso una regione che ha una struttura normativa e di gestione amministrativa di questi fenomeni abbastanza debole». L'area casalese era stata scelta come zona di scarico da industrie lombarde già negli anni passati. Residui di lavorazione di almeno una conceria di Castano Primo (Milano) furono scaricati nella discarica Cascinetta (da due anni inattiva e ora sotto sequestro) dove è divampato un incendio, pare per cause naturali, l'altro giorno. Vi sono sospetti di scarichi che sarebbero stati effettuati fino a tre anni fa nel quartiere di Oltreponte, in prossimità della sponda sinistra del Po. Gli abitanti del quartiere dicevano di notare ogni notte la presenza di autocisterne sospette e accusavano bruciori e mal di testa per gli odori pungenti.

Il proprietario dell'area, che era sede di una ditta di smaltimento di rifiuti ferrosi, è il casalese Enrico Bagna, lo stesso che aveva dato vita successivamente alla discarica prima abusiva e poi autorizzata, di regione Cascinetta. Ora il Comune intende [illegible] entrambe le zone e scoprire se effettivamente vi furono scaricati rifiuti [illegible]. Un'inchiesta l'ha aperta ieri anche il pretore Giorgio Reposo, su di un'altra area sospetta, scoperta tra Casale e Ozzano, in collina. Su segnalazione anonima, si è giunti ad un appezzamento di proprietà della società Icef dove si notano sul terreno macchie rossastre e dove gli alberi sembrano crescere con difficoltà. E' una discarica? Sono stati prelevati campioni per le analisi e finora non si hanno conferme.

Tornando alla bonifica della discarica di Santa Maria del Tempio, secondo una prima stima sarà necessaria una spesa di 500-600 milioni di lire. Bisognerà scavare un bacino e asportare il terriccio inquinato (e si dovrà trovare una discarica in grado di ospitarlo); poi si tenterà di aspirare i liquidi che rimarranno sul fondo e che hanno inquinato la falda. Dice Coppo: *«Occorrerà un monitoraggio continuo per tenere sotto controllo gli indici di inquinamento e non contravvenire alla legge Merli sugli scarichi di superficie».* Per l'operazione si attende il parere degli esperti della Protezione civile e del ministero della Sanità. Sul fronte delle indagini, stamane il procuratore Marcello Parola interrogherà le quattro persone arrestate come presunte responsabili dell'inquinamento: Roberto Guarnero, Silvio Donaldi, Franco Girella e Mario Gilardini. L'interrogatorio proseguirà probabilmente fino al primo pomeriggio.

Mario Facciolo

Città di CASALE MONFERRATO

COMUNICATO

(come da ordinanza Sindacale n. 18 del 24-3-86)

A seguito dell'inquinamento delle acque dell'Acquedotto Municipale si informa la popolazione che è fatto divieto di impiegare l'acqua dell'Acquedotto, anche bollita, per gli usi alimentari.

Casale Monferrato. Continua il disagio della popolazione. In alto, un manifesto del Comune

Indagini per scoprire eventuali inquinamenti

ALTRA DISCARICA ABUSIVA SCOPERTA PRESSO TORTONA

TORTONA — *«E' uno scandalo, una vergogna, è segno di inciviltà, una situazione del genere non è più sopportabile». Questi i commenti dei tortonesi alla notizia, sparsasi nel tardo pomeriggio di ieri del rinvenimento di una nuova discarica abusiva, la quarta ormai nella zona, contenente alcune migliaia di bidoni pieni, ovviamente, di sostanze tossiche. L'ennesima «pattumiera» è stata scoperta dai carabinieri col metal detector: si trova alla periferia cittadina a poche decine di metri dal torrente Scrivia, in località San Guglielmo, sulla sponda sinistra del corso d'acqua.*

Dice il sindaco Franco Prete, che, da pochissimo tempo eletto, si è trovato fra le mani questa tragica patata bollente che oggi stesso avranno inizio le prime trivellazioni a strato per poter effettuare tutte le analisi necessarie. I bidoni sono tanti, anche in questa occasione dovrebbero contenere pure dei medicinali scaduti e anche in questa occasione resta inspiegabile come mai nessuno si sia accorto di quanto stava accadendo. «C'è il timore che presto anche a Tortona come è avvenuto a Casale si inquini l'acquedotti, già ora a volte il sapore dell'acqua non è ottimo» dicevano ieri sera scoraggiati alcuni tortonesi. E nella vicenda sono subito intervenuti gli ecologisti di [illegible] Ligure i quali parlano, senza mezzi termini, di disastro ecologico e fanno osservare che la provincia di Alessandria ha in Italia uno degli indici più alti di mortalità per cancro ai polmoni, una forma di malattia cui l'inquinamento contribuisce in misura notevole. Dicono anche che la presenza registrata proprio in questo periodo di tante volpi è segno che esistono molte, troppe discariche a cielo aperto nelle quali questi animali trovano di che nutrirsi.

Nel Tortonese, dunque, in poco tempo sono state trovate quattro discariche abusive, un numero spaventosamente alto, una situazione che preoccupa per mille motivi, non ultimo quello finanziario: dove reperire le centinaia e centinaia di milioni necessari (si parlava di oltre un miliardo prima del ritrovamento di questa nuova discarica) per l'opera di smaltimento e di bonifica? L'autorità giudiziaria, insieme agli amministratori pubblici, segue l'inquietante vicenda: si parla di nuove comunicazioni giudiziarie nei confronti di possibili inquinatori.

Sandro Buoro

La polizia ha fatto luce sul delitto dell'autostrada

VOLEVANO SOLO IMPADRONIRSI DEL CARICO MA IL CAMIONISTA REAGI' E LO UCCISERO

Sono state arrestate otto persone. Le indagini forse permetteranno di scavare nel mondo delle bande specializzate negli assalti ai Tir

L'ucciso Giovanni Bazan

ALESSANDRIA — Unico indizio: il mancato acquisto per una decina di giorni di carne presso gli abituali fornitori da parte di un commerciante di Cipriano Po. Partendo da questa labile traccia (se l'uomo aveva «saltato» l'approvvigionamento significava che si era rifornito in altro modo) la polizia di Alessandria al comando del dottor Fulvio Fedele è riuscita a far luce su un delitto compiuto il 17 gennaio.

Otto persone sono state arrestate e adesso sono rinchiuse in carcere: sono gli autori dell'omicidio e i fiancheggiatori che devono rispondere di varie accuse, peraltro non ancora esattamente contestate, si va dall'omicidio volontario alla ricettazione.

Un lavoro certosino, minuzioso e lungo ma ora si sa chi ha freddato con sette colpi di pistola il camionista Giovanni Bazzan, 50 anni, Reggio Calabria, sposato, padre di tre figli, rinvenuto cadavere nell'area di servizio «San Carlo» dell'autostrada dei Trafori nell'Ovadese, vicino a Roccagrimalda. L'uomo doveva solo essere rapinato dal carico di carne del valore di circa 100 milioni che, proveniente dalla Francia, doveva essere trasferito in Meridione. Riconobbe, però, l'aggressore o uno degli aggressori e per lui fu la fine.

Otto persone in carcere, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che procede nei loro confronti e già ha effettuato una serie di interrogatori. Sono Emilio Rogledi, 50 anni, abitante a Cipriano Po, in via Roma, commerciante di carni nel cui deposito venne portata la refurtiva dopo la rapina e l'omicidio (ecco l'indizio da cui sono partite le indagini); Ernesto Musocchi di 47, abitante a Carbonara al Ticino in strada statale dei Cairoli, pure commerciante di carni macellate; [illegible], 47 anni e il figlio Gabriele di 18, titolari di una trattoria a Lodi in via Emilia dove pare sia stata ideata la rapina; Milva Acerra, 22 anni, Milano, via del Cinquecento 10, la quale ebbe il compito di adescare il camionista tendendogli il tranello poi trasformatosi in una trappola mortale. E ancora Pietro Pao Parra, di 25 anni, abitante a Miradolo Terme di Pavia, amico dell'ideatore della rapina e che lo avrebbe spalleggiato durante il colpo; Antonio Suozzo, 23 anni, da Pavia, via Cremona, dipendente del Musocchi, e quello che gli inquirenti ritengono la mente del colpo, Domenico Furfaro, 24 anni, calabrese. Quest'ultimo è un ex dipendente della ditta di autotrasporti «Surtrans» per conto della quale lavorava la vittima e che conosceva bene gli spostamenti di Giovanni Bazzan.

Ha detto il questore di Alessandria, Giuseppe Augello, nel riferire alcuni, sia pure scarni, particolari della vicenda («il segreto istruttorio non permette di essere più espliciti») che il lavoro del dottor Fedele e dei suoi uomini, gli ispettori De Domini, Bisoglio e Russo e gli agenti Lai e Simbula è stato duro, lungo, difficile «ma ne è valsa la pena».

Milva Acerra convinse il camionista calabrese, cui aveva chiesto un passaggio, a fermarsi sulla piazzuola dell'autostrada. Qui l'uomo fu aggredito per essere rapinato del carico di carne, reagì e riconobbe (è l'ipotesi più probabile) l'aggressore o gli aggressori e fu barbaramente ucciso e abbandonato.

Un automobilista notò il cadavere, diede l'allarme, il camion senza carico fu ritrovato e iniziarono le indagini. Ora i risultati.

L'inchiesta della magistratura servirà a definire esattamente le responsabilità dei singoli che saranno rinviati a giudizio della corte d'assise di Alessandria. Per loro le accuse sono pesantissime.

Emma Camagna

FERMATI DUE AMBULANTI MAROCCHINI SOSPETTATI PER IL DELITTO DI DRONERO

CUNEO — Abdeslem Cokairi, 23 anni, e Abbelazia Marzoug, 26 anni, i due ambulanti di nazionalità marocchina, bloccati ieri mattina e portati in carcere, negano qualsiasi responsabilità nell'assassinio di Battista Luciano, 63 anni, il pensionato di Dronero colpito e ucciso con alcune martellate alla testa il pomeriggio di Pasqua a scopo di rapina.

I due giovani sono stati fermati dai carabinieri a Venasca, dove avevano la base per il loro commercio porta a porta, ma sulle loro tracce erano anche i funzionari della squadra mobile. I sospetti degli inquirenti hanno preso consistenza dopo che i vicini di casa della vittima hanno testimoniato di avere visto venerdì scorso e ancora domenica, poco prima del delitto, due giovani con la pelle scura, carichi di cianfrusaglie, a poca distanza dall'abitazione della vittima.

Battista Luciano aveva in casa una coperta, un giubbotto di fintapelle e una radio portatile acquistati probabilmente venerdì dagli ambulanti che hanno bussato alla sua porta. Gli stessi sarebbero poi tornati domenica sperando di realizzare altri affari. Fra l'anziano montanaro e gli ambulanti sarebbe però nata una discussione sul mancato funzionamento della radio seguita dalla sanguinosa aggressione.

Per ora, questa è solo una ipotetica ricostruzione del delitto sulla base di dati di fatto riscontrati da carabinieri e polizia e non ancora resi noti. I sospetti sarebbero caduti su Chokairi e Marzoug in quanto la bassa Valle Maira è la zona dove i due giovani operano abitualmente. Le descrizioni fatte dai vicini di casa sui visitatori del Luciano corrisponderebbero ai due marocchini fermati.

Abbeslem Chokairi e Abbelazia Marzoug sono stati interrogati ieri pomeriggio a lungo in carcere dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi alla presenza dei difensori d'ufficio avvocati Giancarlo Oppio e Giancarlo Toselli. Poco è trapelato dalle mura del Cerialdo. Si sa soltanto che i due marocchini hanno respinto i sospetti dei carabinieri e della mobile proclamandosi innocenti. Avrebbero anche fornito un resoconto del loro movimenti nelle giornate di venerdì e domenica che dovranno ora essere controllati.

Il procuratore della Repubblica Campisi ha interrotto l'interrogatorio alle 21 rinviando la prosecuzione a domani. Il magistrato ha intanto prorogato il fermo dei due marocchini di altre 48 ore. Domani, dopo il nuovo interrogatorio, e sulla base delle prove nel frattempo raccolte da carabinieri e polizia, il procuratore della Repubblica deciderà se trasformare il fermo in arresto oppure se ordinare la scarcerazione dei due ambulanti per insufficienza di indizi.

Oggi pomeriggio si svolgerà a Dronero l'autopsia sulla salma del povero Battista Luciano che il magistrato ha affidato al professor Savino Rua. Il perito dovrà accertare se la vittima è morta per dissanguamento oppure se i colpi di martello sferrati dagli aggressori gli hanno fratturato il cranio provocandone il decesso.

g. d. m.

La vittima, Battista Luciano

I presidenti delle cinque Camere di Commercio

BARBERA, L'IMMAGINE A PEZZI «REAGIREMO COSI'...»

Il Barbera al metanolo, un colpo al cuore dell'Italia vinicola, che nessuno si aspettava. Il Piemonte, terra di vini per eccellenza, è schiacciata sotto la morsa della diffidenza; l'immagine italiana rovinata agli occhi del mondo per chissà quanto tempo. Quattordici vittime.

Un disastro economico oltre che umano. Il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ricorda che il vino è una delle poche voci attive dello scambio agro-alimentare, con una entrata netta, nel 1985, di 1400 miliardi.

«L'Italia — sottolinea Pandolfi — è uno dei maggiori produttori mondiali di vino, con 65-70 milioni di ettolitri. Di questi circa 10 milioni finiscono alla distillazione obbligatoria; 40 milioni circa sono destinati al mercato interno, mentre 15-20 milioni vanno all'esportazione». La conseguenze sono chiare. Uno scandalo che oltretutto viene ad innescarsi su un processo di crisi. La concorrenza di bevande sostitutive che hanno conquistato i giovani, le diete ipocaloriche che tentano di escluderlo dalle tavole.

Il Piemonte è suo malgrado nell'occhio del ciclone. Cosa intendono fare le Camere di Commercio della Regione? Lo abbiamo chiesto ai presidenti.

ASTI DICE «PIU' DOC»

ASTI — L'Astigiano è certamente la provincia più colpita dalla bufera scatenata dal vino avvelenato. La metà circa della sua produzione vinicola è di Barbera. Dire Barbera e dire Asti è quasi la stessa cosa. Per questo è facile «*ma non giusto generalizzare e confondere le responsabilità*», dice Vallarino Gancia, presidente della Camera di Commercio di Asti.

Per colpa di pochi «*la fama e l'immagine di prestigio conquistata in secoli di duro e onesto lavoro è stata offuscata*». Cosa fare? «*Ad esempio, tutto il Barbera, il vino certamente più popolare ed amato* — continua Vallarino Gancia —, *deve diventare doc. Solo in questo modo il rapporto indispensabile di fiducia che lega i consumatori ai produttori tornerà ad essere forte ed inattaccabile*».

Questo naturalmente per i progetti futuri, ma intanto il consumatore come si comporta?

«*Al momento* — risponde Franco Alunno, segretario generale della Camera di Commercio —, *abbiamo riscontrato una diminuzione nelle vendite dei vini da tavola, ed un aumento in quelle dei vini doc e d'origine geografica*». Il consumatore cioè, ha reagito meglio di quanto si pensasse, orientandosi verso i vini che offrono maggiori garanzie.

ALESSANDRIA, APPELLI TV PER I CONSUMATORI

ALESSANDRIA — La psicosi del vino all'alcol metilico non ha salvato neppure l'Alessandrino. «*Per ora non abbiamo dei dati sicuri* — dice Angelo Massarino, segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria —. *Le più punite sono naturalmente le rivendite, dove c'è un po' di sfusi. La gente, a torto o a ragione ha paura e quindi ci va piano. Un consiglio per ora è quello di rivolgersi ad un produttore di fiducia*».

«*Il pericolo maggiore, e che si sta verificando* — continua Massarino —, *è che si faccia di "tutta l'erba un fascio", senza distinzioni*».

Cosa intende fare la Camera di Commercio?

«*La prima cosa da fare è cercare di spiegare alla gente certe differenze, per questo abbiamo pensato a degli interventi alla radio locale o con altri mezzi*».

Intanto per il momento il vino non può essere commercializzato senza il certificato di controllo. «*Questo è già un mezzo per rassicurare il consumatore. Poi ognuno a livello locale o con un'azione più ampia, dovrà studiare il modo per difendere il prodotto dalle azioni disoneste e gravissime di quei pochi*».

CUNEO: NOI PARTE CIVILE

CUNEO — La Camera di Commercio di Cuneo «*si costituirà parte civile in ogni eventuale procedimento nei confronti degli avvelenatori*». La decisione presa dalla giunta camerale è annunciata dal presidente Giacomo Oddero.

«*Bisogna isolare quei pochi che rovinano l'immagine di tutti. La gente fa in fretta ad accomunare tutti, soprattutto gli stranieri che non conoscono le differenze*».

La produzione del barbera in provincia di Cuneo non è molto elevata, dice Oddero, circa un 20 per cento del totale «*e in più* — aggiunge — *il 46 per cento dei nostri vini sono doc*».

I riflessi sulle vendite comunque si faranno certo sentire. «*Qui* — dice Oddero — *non si tratta più di sofisticazione, ma di qualcosa di ben più grave e la Camera di Commercio di Cuneo non vuole stare a guardare*».

Cosa intendete fare?

«*Per prima cosa bisogna informare il consumatore, facendo una campagna attraverso i giornali e i mezzi d'informazione. Creare più aree doc e di denominazione geografica, in modo da poter effettuare meglio i controlli*».

«*Cuneo comunque non si ferma* — conclude Oddero —. *Sabato faremo la manifestazione per presentare i vini di Pasqua*».

VERCELLI, PIU' CONTROLLI

VERCELLI — In questo panorama disastrato, il Vercellese sembra un'isola felice. I suoi vini sono pochi e particolari: Lessona, Bramaterra, Gattinara. «*Non ci sono vigneti a Barbera*», dice il presidente della Camera di Commercio Giorgio Frignani.

«*Nonostante tutto* — dice Frignani — *verremo colpiti anche noi di riflesso, perché gli stranieri non distinguono fra una qualità e l'altra, dicono "non comprate vino italiano" e con ciò è tutto*».

Gli italiani, secondo Frignani, sono invece più preparati: passato questo momento di paura, torneranno, con più attenzione, al vino.

L'attenzione deve quindi essere soprattutto rivolta agli stranieri, «*per questo è positivo che Pandolfi abbia subito disposto dei severi controlli per l'estero. Bisogna muoversi con celerità, dimostrare di saper reagire*».

In che modo? «*Buttando subito fuori dal mercato chi ha causato questo putiferio; facendo funzionare in modo giusto i controlli, così da poter bloccare ed emarginare subito i disonesti*».

«*Il vino forse* — continua Frignani — *verrà a costare di più, ma almeno ci saranno garanzie. Già adesso i consumatori hanno capito che è meglio rivolgersi a produttori conosciuti e che il vino "vero" a poco prezzo non esiste*».

Vittorio Vallarino Gancia

Giacomo Oddero

Giorgio Frignani

Guglielmo Guaglio

NOVARA, «DOVREMO RILANCIARE L'EXPORT»

NOVARA — Novara non è zona di Barbera, ma la situazione è pesante anche lì. «*Questi sono avvenimenti che lasciano il segno*», dice Guglielmo Guaglio, presidente della Camera di Commercio.

I paesi importatori, Germania e Inghilterra soprattutto, non si fidano più. Per vedere come si può rimediare, venerdì si riuniscono i produttori. «*Novara* — dice Ezio Barbero, direttore della Camera di Commercio — *per ora non è interessata alla vicenda e non dovrebbe neppure esserne toccata, ma tutto naturalmente è diventato più difficile*». Vendere vino adesso non è facile, su tutto e su tutti aleggia il sospetto. I clienti chiedono garanzie.

«*I laboratori per le analisi chimiche in questi giorni sono presi d'assalto* — continua Barbero —. *Molte le aziende e i rivenditori che hanno chiesto dei controlli. Speriamo che in questo modo venga fuori la verità: che il fatto è circoscritto, che non tutto il vino piemontese è avvelenato*».

Non sarà dunque facile riconquistare la clientela straniera.

Servizi a cura di
Tiziana Longo

RIFORMA PENSIONI

Pare superato lo scoglio degli enti autonomi
Entro maggio il sì della Camera
Il presidente della Commissione, Cristofori: «Il governo sembra unito sul problema»

SEMAFORO VERDE DAL VERTICE DEI CINQUE?

ROMA — Semaforo verde per la riforma delle pensioni? Sembra proprio di sì, lo lascia intendere l'onorevole Nino Cristofori, presidente della specifica commissione di Montecitorio, il quale si dichiara molto ottimista. I contrasti dei giorni scorsi sembrano superati, De Michelis sembra disponibile a far marcia indietro per quel che riguarda l'autonomia previdenziale.

Il via libera ufficiale verrà probabilmente dal vertice che riprende oggi tra i cinque partiti della maggioranza, e che ratificherà l'avvenuto superamento dell'ennesimo grande scoglio sul quale si era arenata la riforma previdenziale, quello dell'autonomia di alcuni enti dall'Inps.

Se tutto va bene, entro maggio la Camera potrebbe approvare il testo della legge, passandola al Senato.

Occorre però il sì del governo ed anche questo è un tema all'ordine del giorno della verifica.

Alla vigilia del terzo incontro tra Craxi e i leaders del pentapartito, il presidente della commissione parlamentare che si occupa della riforma, Cristofori, si è recato a Palazzo Chigi per perorare questa causa, ed ha parlato a lungo con il sottosegretario Amato.

«*Posso dire che il governo è orientato favorevolmente* — afferma il presidente della commissione parlamentare — *e d'altra parte, ci sono già le dichiarazioni pubbliche di appoggio da parte di Forlani, Martelli e Biondi*».

Tecnicamente, per sveltire il cammino della riforma evitando le secche parlamentari, il governo deve dare il suo assenso perché sia la stessa commissione a decidere anche in sede legislativa: cioè che il voti fra pochi rappresentanti, piuttosto che nell'aula di Montecitorio.

In sede referente, la commissione ha già completato il suo lavoro: «*Ed ora tutti i gruppi ad eccezione del msi* — spiega Cristofori — *hanno chiesto di passare in sede legislativa; anche il pci, che sta effettuando un'opposizione costruttiva, perché vuole comunque che la riforma pensionistica si faccia in fretta*».

Con il sì del governo a questa procedura, la Camera potrebbe licenziare la riforma entro il prossimo mese; altrimenti si va in aula, e nella migliore delle ipotesi se ne riparlerà a luglio.

Dice Cristofori: «*I cinque segretari devono decidere e scegliere la sede legislativa della commissione, che è la più consona a consentire una rapida approvazione della riforma. Diversamente, si rischia di affossarla sostanzialmente, consentendo alle varie sortite dell'aula di attenuare quelle linee di rigore che possono consentire nel prossimo ventennio, un riequilibrio finanziario delle gestioni previdenziali*».

Per quanto riguarda i nodi cruciali contenuti nella riforma, sembra superata la polemica che un mese fa vide opporsi alla commissione il ministro De Michelis, causando anche sciopero dei giornalisti, dei dirigenti d'azienda e dei piloti.

Tutti i leaders del pentapartito si dicono favorevoli a conservare l'autonomia degli enti previdenziali in discussione; «*anche Martelli*», aggiunge Cristofori, il quale non rinuncia ad un'ulteriore frecciata contro il ministro del Lavoro: «*Con De Michelis non c'è una polemica personale. C'è una polemica sul modello di Stato sociale che a me sembra De Michelis immagini senza tener conto dei principii fondamentali della nostra Costituzione*».

Secondo il presidente della commissione dunque, per quanto riguarda gli enti previdenziali autonomi dei medici, dei dirigenti d'azienda, dei giornalisti e dei piloti, così come per quelli dei magistrati, degli ufficiali dell'esercito e di polizia, verrà garantito non soltanto il pluralismo gestionale ma anche quello normativo.

Di quel famoso e contestato pacchetto di emendamenti preparato dal ministro De Michelis, la commissione di Montecitorio tiene in sospeso ancora il tema dei fondi integrativi: «*Il ministro è stato un po' nebuloso* — spiega il presidente — *mentre noi ci siamo espressi per la liberalizzazione totale: i fondi integrativi, possono aprirli anche i gruppi privati*».

Un sì senza riserve della commissione infine, alla proposta di De Michelis per la detassazione delle somme che i cittadini destineranno alle pensioni integrative.

Gianni Pennacchi

LA STANDA NON E' SOCIETA' IN VENDITA ASSICURA LA «META» E MONTEDISON CONFERMA

MILANO — La Standa non è in vendita. Rappresenta un «*elemento centrale*» della strategia di Iniziativa Meta. Giuseppe Garofano, amministratore delegato della sub-holding del terziario avanzato del gruppo Montedison, ha sottolineato, nel corso della assemblea degli azionisti della società (che ha approvato il bilancio '85 e l'operazione di aumento di capitale misto a 162,7 miliardi), l'importanza della grande distribuzione come settore strategico di una società di servizi, con le possibilità di avere una finestra sul pubblico e sui consumatori.

Sono state così smentite ufficialmente le voci di una ipotetica cessione della Standa. Anche Mario Schimberni, presidente di Iniziativa Meta oltre che di Montedison, ha confermato che la grande distribuzione è per Meta uno dei tre settori strategici di confermato sviluppo, insieme al settore finanziario assicurativo e a quello tecnologie per l'informazione.

Quanto alle lettere di licenziamento inviate nei giorni scorsi (2000 per l'esattezza), Garofano ha detto che la Standa è una azienda valida, che sta vivendo un momento di transizione, dal vecchio al nuovo e che deve poter razionalizzare questo processo realizzando il nuovo e tagliando il vecchio. «*I provvedimenti di questi giorni* — ha detto Garofano — *non sono figli della congiuntura '85, ma di situazioni di eccedenze strutturali protratte anche per carenze di norme legislative che consentano una gestione economica di aziende commerciali come quella delle aziende industriali. I vincoli burocratici e normativi vanno rimossi*».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lanusei 33; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Albadonne 4; ROMA, via Quattro Fontane 10; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. ...

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

(continua)

In Piemonte non piace l'idea di Galbusera (Uil)

AZIONI AI DIPENDENTI

DAI SINDACATI E' UN CORO DI «NO»

LA PROPOSTA UIL

La proposta è partita da Walter Galbusera, segretario confederale della Uil: rivendicare nei contratti integrativi il diritto di opzione da parte dei dipendenti di una quota determinata degli aumenti di capitale sociale.

Una idea, sostiene il sindacalista, che può — tra l'altro — essere utile per le aziende in crisi.

E chiede anche una codificazione di tale principio sul piano legislativo: «La legge potrebbe stabilire che in caso di aumenti di capitale sociale in Spa con capitale sociale superiore a un miliardo, sia riservata ai dipendenti l'opzione per sottoscrivere almeno il 20 per cento delle azioni ordinarie e il 30 per cento di quelle di risparmio».

Che cosa ne pensano i sindacati piemontesi? Quale bilancio trarre dalle esperienze già realizzate nel nostro Paese in questi anni?

Su questo tema di vivo interesse abbiamo sentito i tre segretari regionali piemontesi di Cgil Cisl Uil (Fulvio Perini, Aldo Smeilizza, Corrado Ferro).

TORINO — Non piace ai sindacati piemontesi l'idea del segretario confederale Uil Galbusera. Inserire nei contratti integrativi il diritto per i dipendenti di comprare azioni della propria azienda nel caso di aumenti di capitale? Neanche a parlarne, replicano in coro i leader di Cgil Cisl Uil. E il più duro sembra proprio Corrado Ferro, segretario regionale della Uil.

«E' una vecchia idea, per altro prevista dal codice civile. Ma io non credo — sostiene — che questa sia la soluzione dei problemi di partecipazione dei dipendenti alla gestione aziendale. Un maggiore coinvolgimento dei lavoratori nelle sorti dell'azienda può ottenersi più facilmente aumentando la discrezionalità nello scegliere autonomamente modi e metodi di svolgere le loro mansioni. Si tratta, cioè, di passare attraverso l'arricchimento professionale delle prestazioni e, quindi, attraverso un loro riconoscimento remunerativo».

Corrado Ferro

Fulvio Perini

Aldo Smeilizza

Politica verso anche da Fulvio Perini, segretario regionale della Cgil del Piemonte: *«Ritengo che ben altri compiti ed altre finalità spettino al sindacato — spiega — piuttosto che quella di voler regolamentare collettivamente una decisione che di regola avviene spontaneamente fra risparmiatori e società. Nulla vieta alle aziende di offrire azioni ai lavoratori e a questi di accettarle o meno».*

«Penso sia opportuno — aggiunge — evitare il rischio di una sorta di risparmio contrattuale forzoso, diretta conseguenza di un accordo collettivo. Già in passato alcune aziende come l'Olivetti e la Fiat avevano fatto ricorso a questa forma di finanziamento e non c'era stato bisogno di un sindacato che l'avesse fatto per conto loro».

Quanto alle garanzie che tutelano il lavoratore come risparmiatore — conclude Perini — *«queste le offrono già le norme che regolano la Borsa, soprattutto se si realizzeranno le riforme del sistema azionario e della Consob previste da molto tempo. Importante, piuttosto, è il ruolo che possono avere gli istituti di credito nell'offrire una maggiore informazione».*

Galbusera sostiene che la sua idea può favorire proprio le aziende in crisi. Aldo Smeilizza, segretario generale della Cisl Piemonte non la pensa allo stesso modo: *«La proposta di rivendicare nei contratti integrativi il diritto di opzione, da parte dei dipendenti, di una quota determinata degli aumenti di capitale sociale, così come è stata avanzata dal segretario confederale Uil, non ha margini di validità — dice —. E contrasta con la scelta unitaria di un Fondo dello 0,50 per cento per tutti i lavoratori, fondo che avrebbe caratteristiche di solidarietà e di potenzialità economiche sicuramente superiori rispetto a quanto avanzato. In particolare, il Fondo dello 0,50 avrebbe capacità di operare non solo in ambito aziendale, ma anche in quello territoriale, essendo in grado di rispondere meglio alle sacche di disoccupazione più gravi, specie quella giovanile, così diffusa in ampie aree del Paese».*

MA NELLE AZIENDE CHE HANNO TENTATO DIRIGENTI E FUNZIONARI FANNO LA GARA...

I sindacati arricciano il naso, ma — dove le aziende hanno «aperto le porte» ai propri dipendenti — le azioni offerte sono andate a ruba, specie quelle riservate a dirigenti e funzionari.

Alla Fiat, l'esperienza è del 1982. L'anno precedente, l'assemblea degli azionisti aveva deliberato di offrire in vendita 5 milioni di azioni ordinarie a quadri e dirigenti del gruppo. Prezzo di vendita 1500 lire per azione, a fronte di una quotazione di borsa che oscillava in quel periodo sopra le 2 mila lire.

Ma, nel settembre '81, il repentino crollo del mercato mobiliare sconsigliò l'operazione. La proposta venne ripresa nel marzo 1982. Destinatari circa 18 mila dirigenti e quadri intermedi del Gruppo Fiat in Italia.

«L'iniziativa — scriveva corso Marconi, in un comunicato — *risponda alle aspettative più volte espresse dal Gruppo Dirigenti e dal Comitato Quadri ed intende rafforzare il rapporto di fiducia, favorendo un più diretto coinvolgimento dei quadri e dei dirigenti nella dinamica economica dell'azienda».*

Alla Olivetti l'operazione è partita nella primavera del 1984: venti milioni di azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 1000 lire, cedute ai dipendenti a 1500; sono bloccate al 1° gennaio 1987, ma oggi valgono intorno alle 8 mila lire. Per sottoscriverle, occorrevano cinque anni di anzianità aziendale. Destinatari, tutti i dipendenti di tutte le consociate del gruppo; anche all'estero (ad eccezione di alcuni Paesi dove, per legge, non era possibile farlo). L'adesione è stata massiccia, anche negli altri Paesi; la quota è stata quasi interamente sottoscritta.

E l'esperienza ha contagiato altre società del gruppo: la Sasib di Bologna, ad esempio.

Un'esperienza che viene ripetuta per la terza volta è quella della Sai, la società di assicurazioni di corso Galilei. Nel giugno '82 (in occasione dell'aumento di capitale da 18,2 miliardi a 33,5), un milione e centomila azioni a valore nominale 1050 lire, inalienabili fino al 30 giugno '85, sono state offerte ai dipendenti. Il successo dell'operazione ha consigliato il bis: nel settembre '84 (quando il capitale è passato da 33,5 miliardi a 40,8), sono state date in sottoscrizione ai dipendenti 600 mila azioni ancora a 1050 lire.

Ma in questa occasione, la società ha fatto ancora di più. L'assemblea ha deliberato contemporaneamente una gratifica di 600 milioni da distribuire ai dipendenti; in pratica, ha offerto a ciascuno i soldi per comprare le azioni, rendendo più facile l'acquisto. La risposta (libera) è stata nuovamente massiccia.

L'ultima proposta della Sai è di questi giorni. E, nel giugno prossimo (contestualmente all'aumento di capitale da 40,8 miliardi a 137,5), l'assemblea è chiamata a deliberare la proposta di riservare ai dipendenti un milione e 65 mila azioni al prezzo di duemilacento lire per azione. Un'offerta stavolta aperta a tutti: dirigenti, funzionari, altri dipendenti.

Società & azioni

COMINCIO' MONTEDISON NEL 1947 FU LA SVOLTA

Quali sono le società quotate in Borsa che hanno offerto in questi anni azioni ai propri dipendenti? E quando?

Cominciò la **Montedison** nell'aprile del 1947. Allora, le azioni costavano 110 lire. Nel 1963, gli azionisti dipendenti erano 60 mila su un totale di 240 mila, mentre le azioni corrispondevano al 3,5 per cento del capitale sociale.

Alla fine degli anni '50, ci provò la **Rinascente**. Cessione di azioni proprie e offerta in sottoscrizione di azioni privilegiate. Tramite due aumenti misti del capitale sociale, furono offerte 1.540.584 azioni privilegiate.

All'inizio degli Anni '60, fu la volta della **Sarom**, in coincidenza con l'aumento di capitale. Nel 1973, la proposta venne dalla **Worthington**, sia attraverso l'aumento di capitale, sia offrendo la possibilità di acquistare a fine anno azioni a prezzo di favore, cioè acquistate dalla società in Borsa e rivendute ai dipendenti.

La **Mittel** ci provò nel 1975 e nel 1982, in occasione dei rispettivi aumenti di capitale. Nel 1979, la **Centenari e Zinelli** vide la sottoscrizione di capitale da parte dei dipendenti attraverso la cooperativa *«La Filanda»*. Ma in questo caso la quota è passata dal 26 per cento iniziale all'1,5 per cento.

L'azionista di maggioranza della **Schiapparelli** fece la sua offerta ai dipendenti nel 1981 (1,3 per cento delle azioni). Nello stesso anno ci provò la **Uce**.

Sono del 1982 le offerte della **Ifip** (la finanziaria offrì i diritti inoptati provenienti dall'aumento di capitale: un milione di azioni di risparmio); della **Zerowatt**; della **Fiat**; del **Credito Commerciale** (assegnazione da parte del Monte dei Paschi di Siena in occasione del settantacinquesimo anniversario della società). Ancora del 1982, l'offerta **Sai** (ripetuta nel 1984).

Due milioni di azioni, al prezzo di 6 mila lire l'una, furono offerte nel 1981 dal **Lloyd Adriatico**; centomila azioni nello stesso anno vennero proposte dalla **Ausonia**, la quale raddoppiò l'offerta nel 1985.

Nel 1983, fu la volta della società **Danieli** (500 mila azioni a duemila lire). L'anno successivo arrivò l'**Iri**, con diecimila piani di investimento comprendenti azioni Comit, Credit, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Stet ordinarie e risparmio, Sip ordinarie e risparmio, Alitalia, Sme.

L'**Eni** ha provato tre volte: nel 1982, con obbligazioni Eni 81/88 per 85 miliardi di lire; nel 1985, con Efibanca conv. in azioni Saipem, per 700 milioni di lire e nel gennaio di quest'anno con Warrant Saipem per 4 miliardi di lire.

La proposta **Olivetti** è dell'84; nell'85 tocca alla **Faema** e alla **Caboto**; l'anno successivo alla **Recordati** e alla **Ras**.

Servizi a cura di
Mario Tortello

IL VINO ALL'ALCOL METILICO HA UCCISO ANCORA
SEQUESTRI, INDAGINI E DENUNCE IN ALTA ITALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

A questo punto il cittadino, sempre più spaventato dalla diffusione del vino tossico, e i produttori onesti che in conseguenza dello scandalo ricevono un danno commerciale gravissimo legittimamente possono chiedere: chi doveva controllare e intervenire affinché il sindaco di Narzole desse attuazione a quanto richiestogli dal Servizio repressione frodi di Torino? E dopo avere constatato che il sindaco di Narzole non ottemperava al ritiro della licenza ai Ciravegna padre e figlio perché nessun'altra autorità ha provveduto a farlo e si è quindi permesso che dallo stabilimento di Narzole continuassero a uscire fiumi di vino al metanolo?

Sono, queste, domande drammatiche che attendono una esauriente risposta. L'onorevole Natale Carlotto, firmatario con il collega astigiano Giovanni Rabino di una interrogazione al ministro dell'Agricoltura Pandolfi per conoscere i retroscena dello scandalo del vino tossico, stamane ha detto: *«Le perplessità e le critiche sul funzionamento e sull'efficacia degli organismi di controllo e repressione delle frodi sono così e più che giustificate di fronte ai fatti sconcertanti e luttuosi dovuti alla criminale immissione di sostanze velenose nel vino. Pesanti critiche sono emerse in occasione di vari incontri e riunioni cui ho preso parte in provincia, ad Asti e a Roma».*

Intanto le condizioni di Maria Pellegrino, la vedova cinquantottenne di Borgo San Dalmazzo avvelenata dal metanolo il 21 marzo, sono sempre gravissime. La donna, ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cuneo, è sempre in coma profonda.

Gianni De Matteis

CANTINE SOSPETTE

ALESSANDRIA — Si allunga l'elenco delle vittime del vino all'alcol metilico e si allunga purtroppo il numero delle aziende vinicole dell'Alessandrino coinvolte nella tragedia di questo avvelenamento collettivo.

Ieri all'ospedale di Albenga, ucciso dal metanolo, è morto il sessantasettenne Ugo Ravagnani; è risultato che aveva acquistato il vino mortale alla Vinicola Ravera di Cassine, un grosso comune a metà strada tra Alessandria e Acqui, lungo la statale della Valle Bormida. L'assessore alla Sanità della Regione Liguria Ugo Josi ha richiesto il sequestro del vino dell'azienda cassinese, l'operazione è in corso.

Si cerca di evitare altri danni del «vino maledetto»

La Vinicola Ravera aveva rilevato negli scorsi anni una famosa azienda di Cassine, la Zoccola, e grazie alla serietà commerciale dei vecchi titolari poteva contare su una ottima clientela, anche in Liguria. Giorni or sono nell'azienda c'è stato un controllo dei carabinieri del Nas, da campioni sequestrati e da documenti contabili risulterebbe che la Vinicola Ravera ha trattato vino dei fratelli Ciravegna di Narzole, arrestati per omicidio colposo plurimo, quali produttori di barbera, dolcetto e altri prodotti all'alcol metilico.

Purtroppo l'azienda di Cassine non è la sola, in provincia di Alessandria, ad avere avuto i prodotti sequestrati perché sospetti di contenere metanolo e da considerarsi potenziali vini-killer. Dopo la morte del manovale trentanovenne di Rivalta Scrivia, nel Tortonese, sono state bloccate le partite di vino della ditta Mariscotti di Strevi, nell'Acquese, che ha anche una sede a Bistagno (dove a sua volta i prodotti sono stati bloccati).

Dalla «Mariscotti» erano stati riforniti i fratelli Repetto di Montaldeo nel Novese, dove aveva acquistato vino la donna di Novi Ligure ancora ricoverata in ospedale per intossicazione da metanolo ma, sembra, fuori pericolo, blocco quindi anche per l'azienda montaldese.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bruno Rapetti, a seguito della morte del manovale rivaltese, ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «il vino rosso da 11 gradi e mezzo, denominato barbera o dolcetto, proveniente in data antecedente il 25 marzo dalla ditta Mariscotti può contenere alcol metilico in misura pericolosa per la salute».

Una notizia positiva, invece, dall'ospedale «S. Spirito» di Casale Monferrato: l'uomo (le generalità non sono mai state date) ricoverato negli scorsi giorni per sospetto avvelenamento da metanolo è soltanto un soggetto dedito a troppo abbondanti libagioni. E' rientrato, quindi, l'allarme. Anche alcune cantine monferrine sarebbero coinvolte nel vino all'alcol metilico, si attendono notizie su provvedimenti di sequestro.

Franco Marchiaro

ALLARME SULLE NAVI

GENOVA — Dopo la morte di Fermino Minari, portuale, 53 anni, avvenuta ieri mattina all'ospedale San Martino di Genova dopo sei giorni di agonia, il vino maledetto ha fatto un'altra vittima ad Albenga, mentre un uomo di cinquant'anni, Lino Bernardi abitante a Sestri Levante, è stato ricoverato con gravi sintomi di intossicazione dovuti all'ingestione di qualche bicchiere di «bianco Cortese» distribuito dalla ditta di Vincenzo Odore. E ancora: è ricoverata al San Martino una signora di Camogli, Caterina Casarino, di 73 anni, che accusa gli stessi sintomi.

La paura dilaga e si estende a molte navi che, prima di salpare da porti della Liguria, hanno imbarcato partite di vino quanto meno sospetto.

Albenga: Ugo Ravagnani

E' questa un'indagine estremamente difficile: i comandanti, raggiunti via radio, dovranno effettuare controlli sul vino servito alle mense di bordo, ma già si sa che molte bottiglie, una volta vuotate, sono state abbandonate negli scali precedenti, e in un periodo in cui l'allarme non era ancora stato diffuso.

«Un'intossicazione su una nave ci metterebbe in condizioni di crisi, per la difficoltà di visitare il paziente e per il suo trasporto in una struttura sanitaria attrezzata», dicono alla Capitaneria di Porto. Si dovrà ricorrere — se del caso — agli elicotteri?

La grande macchia del vino al metanolo si allarga in maniera drammatica e spinge molte persone a presentarsi agli ospedali. Tutti chiedono di sottoporsi ad analisi, ma non è facile: già scarso prima che esplodesse lo scandalo, il personale è insufficiente a fronteggiare una richiesta che diventa sempre più ampia.

Intanto ad Albenga è morto Ugo Avagnani, 67 anni, abitante in località Stanciere, poco lontano dalla cittadina del Ponente. C'era qualche sospetto sulle cause, naturalmente attribuite al vino, e per domani, giovedì, era stata disposta l'autopsia. Il pretore, Filippo Maffeo, non si è però limitato ad osservare i tempi già decisi per l'esame necroscopico ed ha deciso per la procedura d'urgenza. Il risultato non lascia dubbi. In casa dell'Avagnani sono stati trovati bottiglioni (vuoti e pieni) di vino barbera imbottigliato dalla ditta «Ravera» di Cassine di Alessandria. Un'analisi del vino trovato in quei bottiglioni ha eliminato ogni dubbio: ad uccidere l'uomo è stato l'alcol metilico, mischiato al vino in quantità impressionante: 34,7 ml per litro, mentre la quantità tollerata è di ml 0,4.

«Visti questi dati si può parlare di assassinio; è come se gli avessero sparato a lupara», dicono i carabinieri. Pare del resto che Ugo Avagnani sia crollato dopo aver bevuto un solo bicchiere. Allarme anche a Bordighera dove sarebbe stata distribuita una grossa partita di vino uscito dalle cantine di Cassine: veniva venduto a 2500 lire il bottiglione, una cifra di poco più alta di quella del barbera della ditta Odore.

«In più di trent'anni che faccio questo lavoro, tanti casi di gravi disturbi alla vista concentrati nel giro di pochi giorni non li avevo mai visti», dice Antonio Murialdo, primario della clinica oculistica dell'ospedale di San Martino. E' il professor Murialdo che ha in cura l'anziana signora di Camogli: le iniettano flebo disintossicanti. Caterina Casarino si salverà, ma è assai difficile che possa recuperare la vista. Anch'essa ha bevuto vino da tavola distribuito dalla «Ravera» di Cassine. Nella divisione oculistica è sempre ricoverato un pensionato di 75 anni, Goffredo Gazzari, abitante nel popolare rione di Molassana.

Carabinieri e polizia controllano grandi magazzini, spacci, mense, ospizi dove talvolta — purtroppo — i gestori sono attratti dall'economia: e quei bottiglioni, in effetti, costavano poco. Sta indagando a tappeto anche l'ufficio per la tutela del consumatore istituito dal Comune. Altre analisi vengono compiute sul vino bevuto dal portuale Fermino Minari, deceduto ieri. Dice la sua convivente, Maria Otelli: «Per me il primo di aprile è un giorno maledetto; otto anni fa, proprio in questo giorno perdetti mio marito. E ora Fermino. Mi batterò perché vengano accertati e perseguiti i responsabili». Ma chi sono? Per sua ammissione la signora Otelli, che abita in un vicolo del centro storico, il convivente non avrebbe bevuto «quel» barbera: e all'ospedale ha portato una bottiglia di vino che non figura nell'elenco di quelli incriminati. Aggiunge Maria Otelli: «Fermino beveva pochissimo in casa, e di solito bianco; una qualità insospettabile. Può darsi che abbia bevuto qualche bicchiere fuori, ma escludo che possa trattarsi di barbera: lui non lo voleva, lo riteneva troppo forte; diceva che gli faceva bruciare lo stomaco».

C'è dunque un altro vino che uccide e che non è ancora stato scoperto? La domanda non può che innescare altre spirali di paura.

Guido Coppini

SUL DUPLICE DELITTO DI PONTICELLI CALA L'OMBRA DEI FALSI TESTIMONI

Oggi la Corte deve decidere sulla perizia psichiatrica a uno degli imputati

NAPOLI — La corte è in camera di consiglio dalle 16 di stamane per sciogliere la riserva in ordine ad una serie di richieste avanzate dalla difesa, tra cui la perizia psichiatrica per l'imputato Salvatore La Rocca. Nell'udienza di ieri, altri due testi, esibiti dalla difesa degli imputati, sono stati arrestati in aula per falsa testimonianza. Dal fondo dell'aula una donna ha gridato: *«Ma qui volete arrestare tutti?»*. E' stata immediatamente espulsa dall'aula su ordine del presidente.

Sull'alibi presentato dai quattro imputati (Ciro Imperante, i fratelli Giuseppe e Salvatore La Rocca, Luigi Schiavo) sono scivolate anche Daniela Nocella e Concetta Novellino. Daniela, una ragazza di vent'anni, apparentemente timida, è la sorella di Vincenza Nocella, fidanzata con Salvatore La Rocca. Il presidente Lanni l'ha avvertita: *«Faccia attenzione, signorina. Lei deve dirci soltanto la verità. Avete visto la signora che vi ha preceduto? E' entrata qui come testimone ed è uscita come imputata»*. Il magistrato si riferiva a Concetta Novellino, arrestata pochi minuti prima che Daniela venisse chiamata al pretorio.

L'avvertimento del presidente non ha sortito alcun effetto. *«Il pomeriggio del 2 luglio 1983 — racconta Daniela — tornai dal mare con mia sorella Vincenza. Avevamo viaggiato a bordo di un pullman. Venne a prenderci, a San Giovanni a Teduccio, Salvatore, che è il fidanzato di mia sorella. Ci recammo tutti e tre a San Giorgio a Cremano, dove abita Salvatore. Rimanemmo nella sua abitazione fino alle 19,20. Quando andammo via Giuseppe, il fratello di Salvatore, era nel bagno da qualche minuto. Poi Salvatore ci accompagnò a casa nostra, a Ponticelli, dove si trattenne fino alle 22»*.

Cominciano le contestazioni del pubblico ministero e del presidente. La ragazza ha rivelato una buona memoria, suffragando l'alibi di Salvatore; e nel contempo l'alibi di Giuseppe, almeno fino alle ore 19,20 per quest'ultimo. Le due bambine di Ponticelli scomparvero intorno alle 19,30. Tardiva, chiaramente sospetta, la deposizione di Daniela. Il presidente le chiede: *«Come mai tutte queste cose non le ha dette due anni e mezzo fa? Le viene ricordate solo ora?»*.

Il pubblico ministero chiede l'arresto di Daniela. La ragazza non fa una grinza. Si alza dalla sedia tranquillamente e segue i due carabinieri che la traducono subito nel carcere di Nisida, dov'era stata preceduta poco prima da Concetta Novellino. Costei è una donna sulla cinquantina, madre di Rosa Irollo, Rosa è la fidanzata di Luigi Schiavo. Questi testi sono imparentati con gli imputati.

La Novellino, grintosa, sicura di sé, ha sostenuto che Luigi Schiavo tra le 19,50 e le 20,15 (2 luglio 1983) era con il motorino sotto la sua abitazione di San Giovanni. Era lì perché attendeva la figlia Rosa. *«Avrebbero dovuto fare una passeggiata. Però mia figlia non scese...»*. Per il pubblico ministero la Novellino aveva infilato le bugie una dietro l'altra e quindi ne chiedeva l'arresto.

Molto probabilmente anche Daniela Nocella e Concetta Novellino torneranno in libertà nella giornata di oggi. Così come fece la scorsa settimana, dopo una notte trascorsa in galera, Loredana Cira Piemonte, ex fidanzata di Giuseppe La Rocca.

Mario Cicelyn

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A.A. EDILIZIA convenzionata mutuo regionale direttamente impresa vende costruendi alloggi 2-3-4 camere più servizi box via Gozzano Venaria mutuo agevolazioni fino a 5 anni. Visite in loco. Tel. (011) 733.630.

A.A.A. PILATO IMMOBILI vende in Torino stabili interi fronselat. Telefonare 519.761.

A.A. BENECASA 502.773 - 558.213, libero, S. Rita (via Ticinello) camera tinello cucinino servizi mq 50 L. 35 milioni.

A.A. BENECASA 502.773 libero S. Rita (v. Boston) piano alto soggiorno 3 camere cucina servizi posto auto 91 milioni.

A.A. BENECASA 502.773, Pozzo Strada libero piano alto salone 2 camere cucina servizi cantina mq 130 L. 112 milioni.

A.A. CEDICASE A 513.916 libero precollina in villa prestigiosa salone 3 camere cucina biservizi mq 145 box auto.

A.A. CEDICASE B 513.917 libero corso Brescia recente 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 60 milioni.

A.A. CEDICASE C 513.918 libero corso Potenza recente piano alto 2 camere cucina servizi mq 75 L. 60 milioni.

A.A. CEDICASE D 513.916 libero piazza Carducci ottima camera cucina servizi ingresso cantina L. 23 milioni.

A L. 37 milioni 500 mila zona stadio via Pacchi libero camera tinello cucinino servizi ottimo. Studio RO 530.211.

A Orbassano via Monti 11 per fine vendite, nuovi soggiorno 2 camere cucina servizi. Chiavi con solo 20% contanti, rare facilitazioni. Ufficio in loco ore 15/19 anche sabato. SIS, telefono 519.977.

A Torino corso Giulio Cesare piazza Derna alloggi di salone 1/2/3/4 camere più servizi, signorile costruzione, consegna aprile 87, prezzi senza adeguamento, finizioni a scelta ed alto livello. Visite in loco anche festivi. Informazioni 533.060 - 519.077 - 205.0687.

ADIACENTE Lungopo Antonelli (via Lessolo) recente ampio bilocale mq 70 libero vendesi. Telefonare 570.218.

AERONAUTICA complesso S. Marino liberi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno vende Amerio 502.396 - 508.202.

AFFARE 519.980 libero Moncalieri presso piazza Bengasi ampio 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore.

AFFARE 519.068 libero recente S. Donato presso corso Regina piano alto camera tinello cucinino termo ascensore.

AFFARE 519.986 vende mansarda libera centrale presso via Garibaldi, 2 camere cucina servizio. L. 11 milioni.

AFFARE corso Vittorio Emanuele II quasi angolo corso Re Umberto 2 alloggi stesso piano volendo abbinabili di 2 vani cucina bagno. Pilato Immobili 519.761.

AFFARE via Cameranа angolo via Assietta 3 camere salone cucina servizi. Pilato Immobili 519.761.

APPARTAMENTO in palazzina con parco collina torinese salone 2 camere cucina doppi servizi mansarda 180 mq box auto vendesi. Tel. 659.577.

ATTICO libero via [illegible] ottimo 2 camere tinello bagno ampio terrazzo veranda L. 75 milioni. Casavacanza 516.721.

BELLISSIMO piano alto viale corso Tazzoli salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box giardino. Tel. 341.289.

BORGARO alloggio recente libero soggiorno cucina 2 camere 2 servizi cantina occasione. Tel. 470.3270 - 920.8848.

CASAMERCATO B 5555 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Aperto anche sabato pomeriggio.

CASAMERCATO 5555 libero via Cellini (S. Salvario) 2 camere cucinotta servizi. Totalmente ristrutturato. Mutuo.

CASAMERCATO 5555 libero Rivoli (via Gatti) salone 2 camere cucina abitabile 2 servizi. Buon prezzo rateabile.

CASAMERCATO 5555 libero via Buenos Aires (S. Rita): 2 camere cucina servizio [illegible].

CASAMERCATO 5555 libero corso Giulio Cesare salone 2 camere cucina servizi angolare. Massime dilazioni.

CENTRALISSIMA in casa d'epoca signorile semiarredata mansarda mq 90 ascensore riscaldamento autonomo. Telefonare 649.7570 ore 9-13.

CENTRALISSIMA casa grande alloggio terrazzo garage, altro più piccolo o [illegible]. Tel. 649.101.

CENTRO CASA 513.831 corso Francia 72 Collegno spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 71 milioni.

CENTRO CASA 513.831 via Isernia recente soggiorno 3 camere cucina bagno L. 81 milioni box L. 17 milioni iva 2%.

CENTRO CASA 513.831 libera villetta precollinare vista panoramica totalmente ristrutturata a nuovo, giardino.

CENTRO CASA 513.831 libera casetta indipendente a 2 piani mq 300 per piano cortile con 2 piccoli corpi 3 box.

CENTRO bosco spaziosissimo 205 mq biservizi eredi svendono. Solim 480.994 - 480.526.

CONSULEDILE A 533.323, libero c. Ferrucci stabile signorile panoramico luminoso p. alto: salone 2 camere cucina ingresso 2 servizi ampi balconi, 150 milioni.

CONSULEDILE 533.322, via Lemie 23 (Madonna di Campagna): 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno, da L. 25 milioni 500 mila a L. 40 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322, via Calvi 23 (corso G. Cesare): 1 camera cucina servizio, da L. 16 milioni 200 mila.

COOPERATIVA in Avigliana vende alloggi di 2-3 camere cucina doppi servizi volendo box, mutuo. Tel. 749.2802.

CORSO Montecucco 61, piano 10° salone cucina 3 camere biservizi doppi ingressi mq 180. Albertezzi 642.883.

CORSO Montecucco presso (via Massini) recente libero salone 3 camere cucina biservizi box. Abitare Torino 832.286.

CORSO Unione Sovietica liberi stessa casa 1-2 camere tinello cucinino servizi terrazzo da L. 39 milioni. A.Y. 832.327.

CROCETTA soggiorno camera tinello angolo cottura ingresso servizio ripostiglio cantina ottimo stato. G. H. 501.821.

GEDIM liberi zona Mercati Generali stessa casa 2 camere cucina - minialloggio di 1 camera cucina altura. Tel. 517.588.

GEDIM libero adiacente c. S. Maurizio completamente ristrutturato soggiorno 1 camera angolo cottura. Tel. 517.588.

GRUGLIASCO

via Fos liberi 2 camere cucina servizi L. 51 milioni 500 mila, 1/2 camere tinello servizi da L. 39 milioni e 65 milioni abbinamento mutui agevolazioni. Tel. 780.351.

IL PORTICO 535.544 corso Traiano libero ottimo 10° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 74 milioni.

IMPRESA vende rifiniti alloggi via Forlì n. 54 di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box. Tel. 740.834.

LARGO Giachino - via Giachino 75-79 convenientissimi appartamenti in signorile palazzo dotato di riscaldamento centrale camera cucina ingresso bagno L. 22 milioni dilazionabili, 2 camere cucina ingresso bagno L. 32 milioni dilazionabili vero affare ingresso 5 camere cucina bagno solo L. 62 milioni dilazionabili - disponibili negozi uffici box auto liberi da L. 20 milioni, i prezzi sono convenientissimi poiché è una vendita diretta. Fiduciaria Immobiliare 557.6856.

LEINI' libero in palazzina signorile ampio soggiorno camera cucina servizi volendo box Ealm 958.1526.

LEINI' libero spaziosa recente 1 camera tinello cucinino bagno cantina pagamento dilazionato. Tel. 920.8275 - 920.8848.

LIBERO adiacente via Chiesa Salute 2 camere cucina riscaldamento autonomo ascensore, agevolazioni. Tel. 505.002.

LIBERO attico recente presso Porta Palazzo camera tinello bagno terrazzo ampio Casamercatoquattro 543.178.

LIBERO Centro Europa soggiorno 3 camere cucina 2 servizi. Tel. Edilfiduciaria 513.853.

LIBERO Cit Turin tutto nuovo 2 camere cucina bagno stabile in via di restauro Casamercatoquattro 542.976.

LIBERO corso Telesio recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi giardino box. Platone. Tel. 506.385.

LIBERO residenza prestigiosa ampi giardini, corso Traiano 10, saloncino 2 camere cucina servizi, al prezzo più conveniente di tutta la zona L. 57 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 557.6856.

LIBERO San Paolo ampio ottimo 2 camere tinello cucinino bagno casa del 1955 Casamercatoquattro 542.976.

LIBERO signorile alto ampio 3 camere cucina bagno corso Trieste possibile permute Casamercatoquattro 543.178.

LIBERO zona piazza Sabotino camera cameretta cucina servizi sufficienti. L. 13 milioni. Edilfiduciaria 513.853.

LIBERO 110 mq più 60 mq mansarda 10 km Torino Piossasco L. 76 milioni più 38 milioni mutuo 10,50%. Tel. 383.449.

MADONNA di Campagna libero adiacente corso Grosseto 3 camere tinello cucinino servizi posto auto Ealm 958.5459.

MANDAROC centrali ristrutturando con servizi interni da L. 12 milioni a L. 25 milioni. Tel. 649.7578 mattino.

MONCALIERI in palazzina recente libero 4 camere cucinotta bagno taverna box orto L. 97 milioni, mutuo. Tel. 621.453.

NICHELINO centro liberi stessa casa 2-3 camere cucinino bagno da L. 20 milioni più mutuo e dilazioni. Tel. 621.452.

NICHELINO in palazzine alloggi locali varie metrature volendo box da L. 15 milioni più L. 300 mila mensili. Tel. 621.453.

ORSA MAGGIORE vista collina libero salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi cantina solaio box. Tel. 341.289.

PESCHIERA presso corso alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno comode dilazioni mutuo. Tel. 749.2803.

PIANEZZA libero in villa quadrifamiliare salone 2 camere cucina biservizi box doppio mutuo Ealm 963.4307.

PIAZZA M. Cristina prestigioso libero salone pranzo 2 camere spogliatoio cucina biservizi. Abitare Torino 832.327.

PIAZZA Massaua (adiacente) libero camera cucina ingresso bagno cantina L. 33 milioni. Mediaimm 749.0718.

(continua)

Challenger si è disintegrato il [illegible] difettoso

[illegible] CANAVERAL — Il responsabile delle ricerche dei resti [illegible] traghetto spaziale «Challenger», colonnello [illegible] O'Connor, ha dichiarato che malgrado i sommozzatori della Marina siano riusciti a recuperare parte del «booster» destro, il pezzo che avrebbe provocato la tragedia è stato sicuramente distrutto nell'esplosione.

[illegible] di una conferenza stampa a Cape Canaveral, O'Connor [illegible] confermato che è stato recuperato uno degli elementi del razzo propulsore destro, ma questo proveniva [illegible] lato opposto a quello dove i filmati e le fotografie del lancio hanno mostrato la fuoriuscita prima di fumo e poi [illegible] fiamme.

Stati Uniti, [illegible] il [illegible] si riorganizza

[illegible] YORK — La criminalità organizzata è [illegible] problema [illegible] portata sempre più grave negli Stati Uniti, dove il tot[illegible] delle attività illecite che essa controlla [illegible] monta alla colossale cifra [illegible] 106,2 miliardi [illegible] dollari, pari a [illegible] 180 mila miliardi di [illegible]. Sono queste [illegible] allarmanti conclusioni alle quali è giunta [illegible] commissione [illegible]vernativa dopo due anni e mezzo di lavori, e che in questi giorni ha diffuso a Washington un rapporto intitolato «crimine organizzato oggi: l'impatto».

[illegible] polacco in [illegible] rinviato per errore a Varsavia

BERNA — Un cittadino polacco che aveva chiesto asilo politico alla Svizzera, dove viveva dal 1981, è [illegible] espulso in seguito ad un malinteso tra i servizi federali e quelli cantonali. La domanda d'asilo del polacco [illegible] stata respinta in seconda istanza dalle autorità elvetiche che avevano invece autorizzato la [illegible] partenza per il Canada. In seguito ad un'errata interpretazione [illegible] una nota del ministero degli interni svizzero le autorità cantonali di Zurigo, d'accordo [illegible] l'ambasciata polacca a Berna, hanno imbarcato, il 23 [illegible] il rifugiato su un [illegible] per V[illegible].

[illegible] guerra Iran-Iraq [illegible] nel [illegible]

BAGDAD — L'Iraq ha comunicato che i suoi aerei hanno attaccato [illegible] un grosso obiettivo navale nel Golfo e che hanno compiuto un'incursione sul terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg.

[illegible] in [illegible] l'Unicef [illegible] un'appello [illegible]iale

NEW YORK — Un appello per la raccolta [illegible] 102 milioni di dollari da utilizzare nell'assistenza a 18 paesi africani è stato lanciato dall'Unicef, il fondo delle [illegible] Unite [illegible] l'infanzia. Più di 35 milioni [illegible] hanno bisogno di assistenza continua in seguito alle carestie che hanno colpito vari paesi africani, ha detto il direttore dell'Unicef, James Grant, nell'illustrare le finalità dell'iniziativa.

[illegible] pretende le imposte [illegible] droga in [illegible]

DETROIT — Al capo, in prigione, di [illegible] per il traffico di stupefacenti è stato ingiunto il pagamento [illegible] un milione di [illegible] in tasse cittadine di [illegible] sulle [illegible] avute dallo spaccio illegale [illegible] stupefacenti. Un tribunale [illegible] ha de[illegible] che Sylvester Murray deve [illegible] arretrate perché «*ha venduto marcanzia nella città di Detroit con un considerevole profitto e con l'impiego di numerose persone*».

Si teme che siano stati rapiti

BEIRUT, SCOMPARSI 2 DOCENTI INGLESI

BEIRUT — Da venerdì scorso non si [illegible] più notizie [illegible] due insegnanti inglesi dell'Università americana di Beirut: si teme che siano stati rapiti. Leo Douglas (34 anni) e Philip Padfield (36) [illegible] stati visti per l'ultima volta venerdì notte in un night-club di Beirut Ovest. Nessuno dei [illegible] è andato [illegible] appuntamenti presi per il fine settimana. L'allarme è scattato quando ieri non si [illegible] presentati al lavoro.

Il nuovo probabile rapimento è avvenuto mentre le trattative per giungere ad una pacificazione non fanno alcun concreto passo in avanti. Ieri, per il quarto giorno consecutivo, lo scambio di colpi di artiglieria pesante è proseguito [illegible] campi palestinesi di Sabra e Shatila [illegible] guerriglieri palestinesi e miliziani del movimento sciita «Amal». Vi sono stati un morto e 3 feriti.

Tregua ancora lontana. L'arcivescovo Angeloni dal Papa. Infruttuoso il viaggio di Gemayel a Vienna

Il nunzio apostolico in Libano, l'arcivescovo Luciano Angeloni, ha lasciato Beirut per rientrare a Roma, dove sarà ricevuto dal Papa. Il viaggio di Angeloni, ha scritto ieri il quotidiano «*An Nahar*» di Beirut, rientra nell'ambito dell'azione del Vaticano, appoggiata dagli Stati Uniti, per stabilire una «*tregua*» in Libano [illegible] attesa di una soluzione definitiva.

Il presidente libanese Amin Gemayel ieri è rientrato a Beirut proveniente [illegible] Vienna dove ha incontrato il leader cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss. Questi — sempre secondo «[illegible] *Nahar*» — ha comunicato a Gemayel il rifiuto assoluto del presidente siriano Hafez Assad di riprendere il dialogo tra Beirut e Damasco.

Altra benzina [illegible] fuoco del Medio Oriente l'ha gettata il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, che ieri dal Kuwait ha fatto sapere che promuoverà in parallelo operazioni militari contro [illegible] e colloqui [illegible] pace riguardanti la questione palestinese, così respingendo [illegible] richiesta [illegible] tunisense [illegible] il fuoco da parte dell'Olp.

Il capo del Fplp a fianco di Gheddafi

HABASH «PUNIREMO GLI USA»

LONDRA — Svolta nella «*guerra delle minacce*» tra Tripoli e Washington. Dopo gli appelli del leader libico Gheddafi [illegible] Paesi [illegible] uccidano i rappresentanti americani, ora il colonnello passa il testimone ai suoi più vicini interlocutori palestinesi. Il capo del Fronte popolare [illegible] la liberazione della Palestina (Fplp), George Habash ha detto in un'intervista ad [illegible] televisione inglese che la sua organizzazione assalirà obiettivi americani se gli Stati Uniti attaccheranno di [illegible] la Libia. In una intervista data a Damasco a «*Channel 4*», Habash ha anche detto che tutti gli altri gruppi palestinesi, compreso quello [illegible] Abu Nidal, sono pronti ad attac[illegible] obiettivi americani in Medio Oriente nel caso di un altro scontro tra Libia e Usa.

La minaccia dei «*commando suicidi*» continua a preoccupare i governi occidentali. E' di ieri [illegible] notizia che la scuola [illegible] addestramento piloti di Oxford ha [illegible] che i tre libici che frequentano i suoi corsi non potranno volare da soli perché si sarebbero offerti a compiere missioni «*kamikaze*» per [illegible] causa libica. L'offerta, secondo quanto aveva rivelato [illegible] giornale domenicale inglese, sarebbe [illegible] fatta [illegible] uno dei piloti con una telefonata alla radio libica in nome della «*forza rivoluzionaria dell'aeroporto di Oxford*». La notizia che i piloti libici che frequentano la scuola di Oxford erano in grado di volare da soli aveva [illegible] timori per le vicine basi militari statunitensi [illegible] Upper Heyford e Greenham Common dove sono installati alcuni missili Cruise.

ANTONOV E' A SOFIA: «INNOCENTE»

Sofia, ora [illegible] Sergej Antonov, [illegible] dall'aereo, è accolto da moglie, figlia e mamma

SOFIA — Sergei Antonov è arrivato a Sofia ieri sera alle 22 italiane proveniente da Belgrado, dov'era andato a prenderlo [illegible] aeroplano noleggiato dalle autorità bulgare. All'aeroporto [illegible] aspetta[illegible] un centinaio di persone, tra cui sua madre, [illegible] sorella e sua figlia. Il direttore della «Balkan Air», [illegible] aerea bulgara [illegible] Antonov lavorava a Roma, ha detto nel suo discorso di benvenuto che «tutto il popolo bulgaro aveva sempre creduto nella sua innocenza» e lo ha sollecitato a ristabilirsi [illegible] poter riprendere il suo lavoro.

MOSCA — La conclusione del processo [illegible] Roma [illegible] l'at[illegible] al Papa, che ha visto assolti «per insufficienza di p[illegible] Antonov e gli altri bulgari coinvolti, è stata definita ieri dalla «Pravda» come il «fallimento di una farsa vergognosa». In [illegible] corrispondenza da Roma, l'organo del pcus ha rilevato che nel [illegible] dibattimento «è [illegible]duta la "pista bulgara" mentre [illegible] nettamente [illegible] le tracce [illegible] servizi segreti occidentali e dei "Lupi Grigi" turchi. [illegible] vero che il pubblico ministero si è visto costretto a rinunciare all'accusa contro i cittadini bulgari». «Il processo — ha scritto ancora il giornale — si è chiuso con un'insufficienza di prove che è come dire "la colpa c'è ma noi semplicemente non siamo riusciti a provarla". La difesa [illegible] un ultimo tentativo [illegible] ristabilire [illegible] giustizia, ma non le lasciano il tempo di parlare. Il tribunale comincia ad avere fretta».

La sentenza — sottolinea la Pravda — è stata pronunciata proprio alla vigilia di Pasqua e «il momento non è stato scelto a caso., nel clima festivo il fallimento scandaloso della farsa sarà meno visibile».

GIBUTI, UN'OASI DI PROSPERITA' TRA LE MISERIE DEL CORNO D'AFRICA

GIBUTI — Sulla carta geografica, lo Stato [illegible] Gibuti, nell'Africa orientale, costituisce un minuscolo territorio [illegible] due grandi Paesi, l'Etiopia e la Somalia e, [illegible] fronte, il mare. Situato in un punto in cui confluiscono le culture araba e africana, [illegible] congiunzione [illegible] Mar [illegible] l'Oceano Indiano, e confinante purtroppo con due Stati [illegible] tempo in lotta tra loro, Gibuti sostiene un ruolo molto rilevante nella politica e nel commercio mondiali, una funzione che va oltre [illegible] sue piccole dimensioni.

Quando i governi sovietico, britannico e francese ebbero bisogno di far evacuare i loro cittadini dallo Yemen del Sud, nel gennaio scorso, a seguito [illegible] sanguinosa lotta per il potere scoppiata in quel Paese, si rivolsero per aiuto ai governanti d[illegible] piccolo Gibuti. Per giorni e giorni, l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale si accentrò [illegible] porto di Gibuti dove approdavano migliaia di rifugiati [illegible] varie nazionalità, sbarcati da incrociatori sovietici, francesi e inglesi e dal panfilo reale inglese «Britannia», che li avevano portati via da Aden.

Gibuti, una calda, arida e rocciosa [illegible] colonia francese di 350 [illegible] abitanti, dispone appena di qualche risorsa naturale ed è per questo che si è rivolta al mare per il suo sviluppo economico. Il porto non è tra i più grandi del litorale est-africano, ma è uno dei più belli. In parte naturale, in parte [illegible] dell'uomo, è zona franca e [illegible] moderne attrezzature per quanto concerne il rifornimento [illegible] carburante e acqua. Una media di [illegible] imbarcazioni attracca ogni anno e nessuna di [illegible] deve aspettare a lungo per caricare o scaricare. Una su dieci è una nave da guerra.

Un grande porto commerciale in un'area strategica trasforma [illegible] paese arido e roccioso in [illegible] centro d'importanza mondiale

Due impianti di sollevamento di «container» recentemente costruiti dominano il porto e stanno a simboleggiare l'intenzione delle autorità portuali di assicurarsi un [illegible] posto nel crescente e lucroso giro [illegible] affari regionali di questo moderno sistema di trasporti. «Il futuro del porto si basa su un sempre maggiore ricorso ai container e sui mezzi per trasbordare il carico. Noi [illegible] pienamente preparati a questo», dichiara il dirigente portuale Ahmed Aden Douale, laureato in ingegneria alla Columbia University di New York. Evidente quindi [illegible] pochi porti della regione [illegible] in grado di competere [illegible] Gibuti quanto a dotazione [illegible] infrastrutture e preparazione del personale dirigente.

L'obiettivo di Douale è di avanzare e conquistare un [illegible] sempre maggiore per quanto concerne il settore del trasbordo delle merci [illegible] Rosso e nel Golfo [illegible] Aden a Nord, nell'Africa orientale a Sud-Ovest e negli [illegible] del golfo a Nord-Est. [illegible] poi che [illegible] il porto di Gedda, nell'Arabia Saudita, offra facilitazioni analoghe nella regione, ma sostiene che tale porto ha già abbastanza da fare nel far fronte alle importazioni su ampia scala [illegible] regno.

«Le nostre facilitazioni sono estremamente competitive nella regione. Quando uno offre i servizi migliori [illegible] clienti, diventa per loro il migliore», ha detto il primo ministro Hamadou Barkat [illegible]. Il porto, [illegible] moderno aeroporto, una ferrovia lunga 700 chilometri che collega Gibuti alla capitale etiopica Addis Abeba e un settore bancario in sviluppo sono all'origine di quasi tutto il prodotto nazionale lordo di Gibuti, che è di circa 500 milioni di dollari l'anno.

Gibuti è la principale base navale [illegible] Francia nell'Oceano Indiano e circa 3000 militari francesi vi sono dislocati. In base a un accordo di difesa del 1977 che include l'addestramento delle forze armate del paese. Le spese fatte da questi militari costituiscono [illegible] parte importante del reddito governativo e i supermercati di Gibuti sono pieni di tutti i prodotti che la comunità straniera è solita consumare [illegible] patria. Gibuti è sfuggita ai peggiori effetti [illegible] siccità nella regione perché virtualmente non [illegible] agricoltura ed importa tutti i viveri di cui ha bisogno: frutta e vegetali dall'Etiopia, dalla Somalia e dal Kenya, e [illegible] scatola e conserve dalla Francia.

Un recente colloquio — il primo dopo anni di [illegible] — tra il leader etiopico Menghistu e il presidente [illegible] Siad Barre lo scorso gennaio a Gibuti, con la mediazione del presidente Hassan Gouled, in occasione del varo di un [illegible] regionale per combattere la siccità, ha messo in luce il ruolo moderatore svolto da Gibuti in una regione pericolosamente instabile.

Fine del «silenzio»

PARLA BOFF «NON C'ERA RIBELLIONE»

[illegible] — «*Una gentilezza di Roma*»: [illegible] il teologo Leonardo Boff ha definito la decisione del Vaticano di mettere fine al «*silenzio* [illegible] *quioso*» che [illegible] era stato imposto per un [illegible] certo anticipo rispetto alla scadenza del termine in maggio. «*Roma — ha aggiunto Boff — ha visto che non c'era ribellione* [illegible] *tale posizioni, ho accettato il silenzio, e che la riflessione davanti alla Chiesa era seria*».

Il gesto distensivo verso Boff è considerato un risultato del recente incontro a Roma del Papa e [illegible] Curia con la C[illegible] episcopale brasiliana. Una decisione personale del Papa, che riflette il miglioramento dei rapporti [illegible] Roma e il clero del Brasile. L'arcivescovo [illegible] Rio, cardinale Sales, ha detto: «*Tutti si aspettano che questa misura sia salutare*». Sales, di tendenze conservatrici, era uno dei pochi prelati importanti favorevoli [illegible] silenzio imposto a Boff.

Il calo del prezzo del petrolio mette in ginocchio il regime di Khomeini

IRAN, CROLLA IL POTERE D'ACQUISTO SPESSO UNA NECESSITA' IL DOPPIO LAVORO

TEHERAN — Il [illegible] che di notte vi prende a [illegible] do in una via di Teheran può [illegible] benissimo un ingegnere molto qualificato che di giorno, fino alle tre [illegible] pomeriggio, lavora in un ministero, oppu[illegible] può essere un colonnello dell'esercito in pensione. [illegible]ioni iraniani affrontano la [illegible] economica, provocata anche dalla crisi del petrolio, procurandosi una seconda (e talvolta anche una terza) fonte di reddito, perché con quella principale non si riesce [illegible] arrivare alla fine del mese. Nell'arte di arrangiarsi gli iraniani sono bravissimi.

L'Iran ricava [illegible] petrolio circa il 98 per cento della valuta pregiata che gli [illegible] — il resto delle esportazioni, [illegible] il caviale o il pistacchio, è di importanza molto secondaria — e dopo il recente tracollo [illegible] prezzi del greggio, unito al calo [illegible] dollaro e alle sempre crescenti difficoltà di vendere all'estero la produzione petrolifera nazionale, si prevede negli ambienti diplomatici che il potere d'acquisto dell'Iran risulterà dimezzato nell'esercizio finanziario che [illegible] 1986 al marzo 1987. [illegible] calcola che nel [illegible] anno fiscale l'Iran guadagnerà con il petrolio [illegible] di sei miliardi di dollari (pari a poco più di [illegible] miliardi di lire), mentre le sole importazioni essenziali e le [illegible] di guerra costeranno almeno nove miliardi di dollari.

Nell'anno fiscale [illegible] concluso l'Iran ha [illegible] all' [illegible] 13 miliardi [illegible] dollari. Tra le importazioni irrinunciabili e indifferibili figurano i prodotti alimentari, di cui l'Iran è gravemente carente perché la [illegible] agricoltura non è mai riuscita veramente a «decollare». I medicinali e i pezzi [illegible] ricambio per gli aerei e le [illegible] produzione [illegible] ricana, che si dice vengano acquistati in Corea. E' v[illegible] però che non tutte le spese di [illegible] esigono esborsi di valuta pregiata; anzi, lo sforzo bellico è sostenuto in [illegible] parte da masse di volontari, che costano poco e sono mantenuti [illegible] da donazioni semi-volontarie. Tuttavia la guerra del golfo costa [illegible]mente moltissimo, non solo in termini [illegible] perdite umane [illegible] anche in termine di mezzi e [illegible] distruzione di ricchezza. L'Iran è però finora riuscito ad evitare [illegible] indebitarsi per le spese di guerra.

Per non intaccare le riserve [illegible] valuta pregiata, che nel settembre [illegible] ammontavano [illegible] 6,043 milioni [illegible] dollari, [illegible] sotto [illegible] livelli prerivoluzionari ma [illegible] discreto aumento rispetto ai 5,634 milioni di dollari di marzo, il governo ha bloccato tutte le altre importazioni ritenute non indispensabili. Il risultato è che le circa [illegible] industriali iraniane (questa cifra include anche le piccole e piccolissime industrie semiartigianali) agonizzano per la mancanza di valuta che [illegible] l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati.

Con [illegible] certa [illegible] per [illegible] osservatori, recentemente il Majlis [illegible] Parlamento [illegible] Teheran) ha approvato il bilancio preventivo dello Stato che prevede non l'atteso drastico taglio [illegible] spese dello Stato ma [illegible] spese [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] rial, pari, [illegible] ufficiale, a circa [illegible] miliardi di lire.

INCHIESTA - Il Piemonte delle religioni / 1

L'ARCIPELAGO PROTESTANTE E LE SUE «FAMIGLIE»

Sono almeno venti le famiglie dell'arcipelago protestante piemontese. Hanno [illegible] ma diversi, chiese, luoghi d'incontro, pastori, riviste. [illegible] riconoscono quasi tutti nella «Federazione delle Chiese evangeliche in Italia». Hanno cioè fissato le cose che li uniscono e [illegible] quali credono la natura missionaria della Chiesa, il [illegible] versale dei credenti, la molteplicità dei doni e [illegible] ministeri... Ma conservano, con grande fermezza, le loro diversità.

Sono attivissimi e costituiscono un [illegible] fatto di studi della Bibbia, [illegible] testimonianze, di confronti, di serate e giornate di preghiera, di libri e discussioni. Così, discretamente, tante piccole comunità s'incontrano ogni domenica per il «culto», almeno una volta la settimana per approfondire i «temi» principali della loro fede, si dedicano all'assistenza degli anziani, degli ammalati, dei poveri. Alcuni dispongono di scuole e di ospedali, altri di centri d'i[illegible] di case per pause di riflessione che aprono a tutti.

Tutti i gruppi sono finanziariamente indipendenti. Non ricevono cioè contributi dallo Stato ma sbarcano il lunario grazie ai contributi volontari dei fedeli.

Cominciamo con questa pagina sui protestanti una ricognizione delle religioni professate in Piemonte. Le prime due puntate saranno dedicate al mondo protestante subalpino, quindi le altre agli ebrei, ai testimoni di Geova e ai Mormoni, e alle varie manifestazioni religiose non cristiane.

Il «viaggio» si concluderà con una fotografia dell'universo cattolico e alcuni flash sui nuovi movimenti che tra le file dei cattolici [illegible] stanno rafforzando.

Qui accanto: così il Dubois raffigurò «La strage di San Bartolomeo», avvenuta nel 1572, ordinata da Ca[illegible] contro gli Ugonotti (il dipinto si trova nel Museo Cantonale di Losanna). Sotto: Pietro Valdo che nel 1170 fondò il primo gruppo di «poveri di Lione»

ATTIVISSIMI I VENTIMILA FIGLI DI VALDO

Definiti «barbet», hanno la loro tradizionale roccaforte a Torre Pellice

UNA STORIA DI PERSECUZIONI E STRAGI ANTICA DI SECOLI

Il loro credo subisce molte evoluzioni e accoglie pienamente la «Riforma». Resistono a eccidi e razzie, carestie ed esili. Nel 1848 giunge per loro l'Atto di emancipazione promulgato da Carlo Alberto

I più numerosi sono i Valdesi: oltre ventimila nelle «valli dell[illegible]a», altrettanti sparsi in Italia (Milano e Roma in particolare), gli altri in Uruguay e Argentina. Sono la formazione di protestanti con maggior numero di fedeli in [illegible].

La loro storia è vecchia di secoli, di persecuzioni e [illegible] prusi sopportati, di stragi sofferte. «Nascono» nel [illegible] quando Pietro Valdo fonda il primo gruppo di «poveri di Lione» e viene scomunicato, ma le sue idee trovano, specialmente in Piemonte, parecchi seguaci. Già nel 1200 [illegible] va[illegible] si abbattono [illegible] prime ingiustizie.

Più tardi contro di loro [illegible] accaniranno in molti. Il loro «credo» subisce una notevole evoluzione e accoglie in pieno la Riforma. Seguono [illegible] anni [illegible] brutti rapporti col [illegible] Controriforma. Duchi piemontesi, regnanti francesi e generali spagnoli si industriano contro i seguaci di Valdo [illegible] stragi e razzie.

Ma i «barbet», così li chiamano, resistono pur tra carestie ed esili. Lo spirito d'indipendenza e la consapevolezza [illegible] essere nel giusto aiutano migliaia di persone a sopra[illegible] vivere. Ma bisognerà arrivare al 17 febbraio 1848 per ottenere, finalmente, l'atto di emancipazione. Il firmatario è il re Carlo Alberto. «*I valdesi* [illegible] *ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici dei nostri sudditi, a frequentare le scuole dentro e fuori delle Università e a conseguire i gradi accademici. Nulla è però innovato quanto all'esercizio del loro culto e alle scuole da essi dirette*».

[illegible] notizia provoca nelle valli Chisone, Pellice e Germanasca dove vivono [illegible] comunità più numerose grandi manifestazioni [illegible] gioia. [illegible] la fine di un lungo e pesante retaggio. E ancora oggi ogni anno la ricorrenza viene illuminata da centinaia di falò [illegible] ricordano a tutti l'ora [illegible] libertà. Ma la lettera del re non regolava il rapporto tra Chiesa Valdese e Stato. Stabiliva la libertà civile e politica e basta. Il resto ricadeva, ancora, sotto [illegible] visione dei «culti tollerati [illegible]mente alle leggi».

Fu comunque una [illegible] di non poco conto. Usciti dall'antico ghetto i protestanti piemontesi si diffusero nel resto d'Italia dedicandosi al commercio, alle scuole e a tutte le altre attività. Qualche anno dopo, nel 1855, fondavano una libreria, La Claudiana, e la facoltà di Teologia poi trasferita a Firenze, quindi a Roma. Fondarono [illegible] serie di opere sociali: dagli ospedali, alle case per giovani e an[illegible].

Da un anno, dopo trattative quasi eterne, sono riusciti a regolare i rapporti con lo Stato italiano con la firma di un'intesa che [illegible] principi fondamentali. Per la prima volta, poche settimane fa, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha fatto loro visita.

Dal '75 le Chiese evangeliche valdesi e metodiste si [illegible] unite. L'integrazione tra le due comunità ha avuto una lunga preparazione ed [illegible] stata condotta a termine gradualmente e fissata nel Sinodo del '79. In pratica tutte le Chiese locali valdometodiste conservano piena autonomia, [illegible] accettano però [illegible] consid[illegible] della [illegible]one del [illegible] che è il riassunto di un'antica Confessione di fede rif[illegible] [illegible].

Al centro della vita religiosa dei valdesi c'è la [illegible] che viene letta e interpretata [illegible] Parola di Dio. Essi rifiutano ogni forma di ministero sacerdotale e di gerarchia personale. Ai pastori [illegible] affidato il ministero della Parola, cioè l'annuncio del [illegible]ggio biblico. La più alta autorità è rappresentata dalla «Tavola». Questa esprime a sua volta un [illegible], che impropriamente potrebbe essere definito il «papa dei valdesi».

La sede della «Tavola» è a Torre Pellice, cuore del protestantesimo made in Piemonte, una specie [illegible] «Città del Vaticano» degli evangelici. Oggi sono almeno cento le loro «comunità». Moltissime sono concentrate nella valle Pellice (da Angrogna a Bobbio, da Luserna a Rorà o Villar) ma anche a Pinerolo, Piossasco, Perte, [illegible] e in tutta la valle Chisone e Germanasca contano centri importanti. Tantissimi, a Torino, i luoghi di culto (in corso Vittorio Emanuele [illegible] so Principe Oddone 7, via No[illegible] 8, via Villa 71, via [illegible] Pio V 15). C'è anche [illegible] comunità internazionale di lingua inglese in corso Vittorio 23.

Tra le molte Chiese, quella vald[illegible] è una [illegible] più attive nel movimento ecumenico, cioè nella ricerca con gli altri della Verità. I protestanti hanno, [illegible] Italia come altrove, il problema dei rapporti tra di loro, in vista di una loro maggiore unità, ma il problema più complesso è, come è ovvio, quello del rapporto con il cattolicesimo romano, nelle sue espressioni ufficiali, nell'incontro quotidiano con i [illegible]denti, i gruppi di ricerca, le associazioni, le parrocchie. Il dialogo c'è ma procede a spizzichi e bocconi. I valdometodisti [illegible] infatti molto vicini alle comunità [illegible] cattoliche con le quali organizzano spesso iniziative comuni. Ma non riconoscono, ad esempio, l'infallibilità e la supremazia del Papa.

Presenti soprattutto a Torino, in Val di Susa e nel Canavese

I BATTISTI, QUELLA VENTATA INGLESE DEL SEICENTO SULLA SCENA ITALIANA DA PIU' DI CENTO ANNI

Altri cristiani [illegible] raggruppati nell'Assemblea di Dio, nell'Esercito della Salvezza, nell'Azione Biblica e nella Chiesa Evangelica del Nazareno.

I Battisti sono, dopo i Valdesi, la comunità protestante più numerosa in Piemonte. Contano i loro centri più importanti nella Valle Susa e nel Canavese oltre che, naturalmente, a Torino. Ad Avigliana gestiscono una casa di riposo. A Bussoleno, Cuneo, Cuorgnè, Moncpantero, Pont e Rivarolo Canavese, Rivoli Sant'Antonino di Susa e Susa hanno recapiti e gruppi di testimonianza.

Ma il «cuore» della loro organizzazione è a Torino nei luoghi per il culto di via Passalacqua 12, angolo via Bertola e di via Tiraboschi. «*La nostra presenza in Piemonte* — spiega il pastore Massimo Romeo — *è datata fine Ottocento. Allora i primi fedeli dell'Unione cristiana evangelica battista fondarono addirittura una tipografia*». Oggi l'affollato gruppo di Torino si dà appuntamento ogni dome[illegible] mattina per il culto, il mercoledì e il giovedì per studi biblici, gli altri giorni in un attivissimo centro d'incontri.

Il movimento battista [illegible]sce nell'Inghilterra [illegible] — come scrive l'Annuario Evangelico pubblicato dalla Claudiana, strumento utilissimo per ricostruire il Piemonte delle religioni — sotto forma [illegible] chiese autonome che [illegible] il battesimo dei [illegible] l'unico [illegible] accesso alla [illegible] del Signore. Sono [illegible] Italia dal 1863.

«*L'opera dei battisti italia*[illegible] — si legge nell'Annuario — *ha sostanzialmente seguito il modello di missione di al*[illegible] *movimenti evangelici nel nostro paese, senza peraltro perdere completamente le caratteristiche* [illegible] *originale. Resta quindi forte la caratterizzazione data dal battesimo per immersione dei credenti. Viene cioè sottolineato l'ordine teologico dell'opera salvifica* [illegible] *Dio: prima la grazia del Signore, che si manifesta nella predicazione di Cristo, poi la fede, che è la conseguenza teologi*[illegible] *della Parola ed infine il Battesimo che è il suggello della grazia e la testimonianza della fede. La chiesa che si viene così a formare è la chiesa* [illegible] *credenti confessanti a loro* [illegible] *impegnati nella predicazione e nella testimonianza*».

Vivono, come tutti i protestanti, di autofinanziamento, cioè grazie al contributo dei fedeli. Con gli altri [illegible]gelici partecipano spesso insieme a culti, conferenze, tavole rotonde. Sono in crescita.

Come pure le [illegible]ee [illegible] Dio, un altro dei tanti modi d'essere protestanti oggi [illegible] Piemonte. [illegible] Torino il loro punto di riferimento è in via Isigilo 56 dove alla domenica mattina, al mercoledì e al venerdì [illegible] pregano e studiano la Bibbia. I loro pastori sono in continuo movimento. Debbono far fronte alle necessità [illegible] tanti gruppi. «*Svolgiamo* — dice a V[illegible] il pastore [illegible] — *intensa attività in parecchi* [illegible] [illegible] *incontri di preghiera,* [illegible] *formazione coi giovani, di riflessione, di* [illegible] *a chi soffre. Ognuna delle* [illegible] *comunità è autonoma. Il* [illegible] *mero dei nostri fedeli da anni aumenta. A Casale stiamo ultimando i lavori* [illegible] *un Centro Comunitario che servirà per incontri anche interregionali*».

Ma chi sono i fedeli delle Assemblee [illegible] Dio? Il [illegible] movimento [illegible] emanazione [illegible] quel risveglio evangelico sorto all'inizio del Novecento in più continenti. In Italia arrivano nel 1908 quando Giaco[illegible] Lombardi giunto dall'America fonda alcune comunità a Roma, in Calabria, in Abruzzo. Oggi sono un'associazione di Chiese cristiane evangeliche di fede pentecostale, legata in uno spirito di fraterna collaborazione, [illegible] una medesima fede e da un'unica chiamata: quello dell'annuncio della buona Novella «di tutto l'Evangelo» [illegible] mondo. Dallo Stato sono riconosciute come ente morale dal '59.

Nel Torinese si sono costruiti parecchi punti di riferimento: oltre al «centro» di via Isigilo a Beinasco, a Collegno, Carmagnola, [illegible]calieri e Rivoli. Come pure [illegible] le colline del Piemonte-Sud: ad Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casal Cermelli, Casale Monferrato, nel Vercellese e nel Novarese.

Nel panorama «evangelico» di casa nostra non manca l'Esercito della salvezza con alcune centinaia [illegible] [illegible]denti. E' a Torino in via Principe Tommaso 8c, a Bobbio e a Torre Pellice. La missione è affidata al maggiore Mario Paone che con l'aiuto [illegible] amici si prodiga per gli altri. Il movimento, fondato a Londra nel 1865 da William Booth, per la predicazione del Vangelo «*a uomini e donne lontani da ogni fede religiosa e per l'assistenza* [illegible] *e materiale dell'infanzia e dei ceti più bisognosi*», è organizzato militarmente: con uniformi e caratteristici [illegible] di saluto: cortei con bandiere e fanfare, canti e adunanze all'aperto.

A Lanzo e a Torino vivono due gruppi dell'Azione Biblica. E' un'opera di fede cristiana che fa capo a Ginevra. Vuole far conoscere la «*salvezza mediante la fede in Gesù Cristo*». Organizza corsi e campeggi biblici, assemblee, pubblica libri. A Lanzo ha circa venti seguaci, a Torino, in via [illegible] 22, un centinaio.

La Chiesa Evangelica [illegible] Nazareno ha qualche centinaio di fedeli, principalmente a Moncalieri e a Cuneo. [illegible] Italia non [illegible] più di dieci Chiese e tre centri [illegible] predicazione.

Questi «gruppi» insieme ad un'altra decina (quasi tutti poche centinaia o, [illegible] massimo, alcune migliaia di fedeli) costituiscono l'ossatu[illegible] dell'albero protestante in Piemonte: una [illegible] vivacissima e attiva.

Gian Mario [illegible]

(1 - Continua)

Pensioni

SI' AL «SUPPLEMENTO» MA L'ASSEGNO MENSILE RESTA SEMPRE UGUALE...

«*Dopo aver lavorato* [illegible] *parte* [illegible] *dipendenze di un'azienda, ho messo i contributi volontari sino a raggiungere i quindici anni per aver diritto* [illegible] *pensione* [illegible] *vecchiaia che ho chiesto ed ottenuto nel 1980* [illegible] *compimento dei* [illegible] *anni di età. La pensione mi è stata regolarmente pagata sinora tramite l'agenzia della mia* [illegible]. *Dopo essere andato in pensione, data la mia precedente esperienza, ho* [illegible] *cettato per un breve periodo (un anno e mezzo) un'occupazione presso uno studio professionale che mi ha regolarmente assicurato all'Inps* [illegible] *tutti i contributi dovuti. Seguendo i suoi consigli, cessata quest'ultima attività ho fatto domanda per avere un aumento della pensione per effetto dei contributi versati dopo il pensionamento e dopo qualche* [illegible] [illegible] *ricevuto comunicazione dell'accettazione della domanda ma, con mia grande sorpresa, la cifra mensile è rimasta assolutamente invariata.*

«*Non intendo accettare queste affrettate decisioni della sede della Previdenza Sociale di Novara, per cui chiederei a lei a chi devo rivolgermi per far valere i miei diritti, derivanti dall'aver versato contributi che in pratica non* [illegible] *stati calcolati... Per favore, la prego di non pubblicare il* [illegible] *nome*».

Lettera firmata
Gravellona Toce (Novara)

La nostra lettrice potrà inoltrare ricorso al Comitato provinciale dell'Inps di Novara, facendosi eventualmente assistere da un Ente [illegible] patronato. Tuttavia è bene chiarire che le domande [illegible] supplemento per contributi [illegible] sati dopo il collocamento [illegible] pensione molto spesso si risolvono in un nulla di fatto.

Ci spieghiamo meglio: se l'interessato è titolare [illegible] pensione integrata al trattamento minimo (come supponiamo [illegible] quella liquidata alla lettrice), l'ipotesi più frequente che si verifica è che l'aumento resti assorbito nella quota di integrazione, con la spiacevole conseguenza che l'importo della pensione non subisce alcun incremento.

«*Vorrei sottoporle un quesito di carattere previdenziale.* [illegible] *alle mie dipendenze, ormai da oltre quattro anni,* [illegible] *domestica ad ore che svolge la* [illegible] *attività per 5 ore al giorno e per 6 giorni la settimana. Dal prossimo* [illegible] *maggio, per motivi suoi personali, mi ha chiesto di effettuare solo più due giorni la settimana e di farsi sostituire negli altri* [illegible] *giorni* [illegible] *sua figlia. Sin qui non avrei difficoltà ad accettare le sue richieste, ma la domestica mi ha chiesto di continuare a versare i contributi che ho sinora versato alla Previdenza sociale, come se nulla fosse cambiato. In sostanza vorrebbe far passare il lavoro* [illegible] *figlia come svolto da lei. Non vorrei avere future conte*[illegible]*i per cui chiedo a* [illegible] *consigliarmi* [illegible] *posito, pregandola di omettere il mio nominativo*».

Lettera firmata. Torino

[illegible] richieste della collaboratrice familiare della nostra lettrice sono [illegible] tutto ingiustificate e illegittime.

Il nuovo rapporto di lavoro domestico con la figlia deve essere denunciato all'Inps per cui la lettrice avrà [illegible] due [illegible] alle proprie dipendenze. Non v'è in definitiva alcun'altra soluzione.

a cura di
[illegible] **Stratta**

Assicurazioni

CONVIENE OPPURE NO UNA POLIZZA-VITA PER POCHE SETTIMANE?

[illegible] lettore di Torino scrive: «*Ogni tanto, quando il tempo e il lavoro me lo permettono, faccio delle escursioni in montagna. A volte percorro* [illegible] *alquanto pericolose (ghiacciai, precipizi, ecc.). Ed è per questo che vorrei sapere* [illegible] *si possono stipulare polizze di assicurazioni* [illegible] *vita per brevi periodi*».

Le polizze sulla vita vere e proprie [illegible] stipulano per periodi non inferiori al [illegible]. Ci pare, però, che la situazione di «rischio» sia, per il lettore, interessata soltanto agli infortuni. Quindi, in questo caso, le cose si p[illegible] diversamente. Infatti, anche se [illegible] sempre [illegible] gradite alle compagnie polizze «minitemporanee», la cosa, sotto il piano tecnico, è possibile. Per dare un'esatta dimensione della garanzia e dei costi, bisogna fare un esempio pratico: il signor Rossi vuole accendere una polizza per un mese. Il capitale assicurato risulta [illegible] 100 [illegible] lire in caso morte e altrettante [illegible] di [illegible] permanente. Il «premio» finale (tasse incluse) importa lire 240.000 l'anno (compreso alpinismo con scalata di rocce ed accesso a ghiacciai sino al 3° grado). Per limitare la «copertura» a 30 giorni, il costo della polizza scende a 20 mila lire. [illegible] questo importo, però, bisogna aggiungere 2 dodicesimi, [illegible] 40 mila lire. Quindi, il costo finale della polizza importerà la [illegible] di 60 mila lire. Non è for[illegible] il caso di stipularla per l'anno [illegible].

«*Ho da* [illegible] *anno acquistato un computer* — scrive Mariangela Cosimato di Torino — *e, per mia sfortuna,* [illegible] *è stato rubato durante una visita* [illegible] *soliti ignoti. Adesso* [illegible] *acquistarne un'altro ma vorrei, naturalmente, assicurarlo contro i pericoli del furto e dell'incendio. Si può fare una polizza di questo genere?*».

Nel campo delle assicu[illegible] in teoria si può [illegible] tutto, [illegible] in pratica possono sorgere varie difficoltà. La lettrice dovrà trovare una compagnia di assicurazione [illegible] sposta ad assicurare [illegible] solo computer. In genere però le società p[illegible] che la polizza furto interessi tutto [illegible] che si trova nell'appartamento (mobili, biancheria, oggetti personali, radio-tv, e, appunto, [illegible] il computer). [illegible] punto [illegible] «premio» preteso non è eccessivo: [illegible] la provincia di Torino, ipotizzando una polizza a «valore intero», il tasso tocca le [illegible] lire per ogni milione assicurato (oltre alle tasse e accessori). Per l'incendio, si spendono mediamente [illegible] lire per milione. E' difficile [illegible]munque trovare [illegible]pagnia disposta [illegible] tare il singolo «rischio-computer».

«*Abito* [illegible] *una cittadina della Riviera ligure di ponente* — scrive M.O. Verzi — *e vorrei tanto conoscere* [illegible] *ha inventato il "bonus-malus" per esprimergli il mio disappunto su questa iniziativa che ha fatto solo gli interessi delle società. Nel* [illegible] *acquisto un'auto e l'assicuro partendo dalla classe settima. Pago il premio richiesto. Tre giorni dopo, uscendo da un parcheggio, sfioro un'auto in* [illegible]. *Lascio il biglietto* [illegible] *i miei dati e mi allontano. Trascorso un* [illegible] *mentre* [illegible] *ferma al semaforo,* [illegible] *mia auto indietreggia leggermente "toccando" l'auto che era dietro. A Sanremo, mentre mi trovavo affiancata ad una Panda, ci strisciamo (ho speso 18 mila lire per riparare la mia automobile). Adesso, al momento del rinnovo, mi trovo in classe decima e il "premio" è andato alle stelle. Ecco perché non gradisco il "b/m"*».

Non è la sola a disappro[illegible] questo meccanismo. Comunque, [illegible] quest'anno, la regola della «classi di merito» giocherà anche a favore dell'assicurato: chi è in 3ª classe ed ha un incidente con torto, passerà alla 4ª classe e non più alla 5ª e così successivamente.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

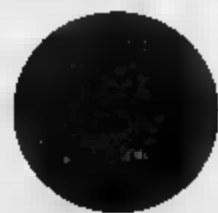
Giacca giallo-ocra tendente al verde oliva

DOLCE COLORE

Cravatta giallo sole

Camicia giallo vaniglia

LA MODA UOMO? UNA QUESTIONE DI SFUMATURE.

Giallo sole, giallo canarino, giallo vaniglia. Verde, verde oliva, verde menta, verde muschio. Blu mare, azzurro cielo, celeste chiaro, azzurro fiordaliso. E non sono ancora finite. Potremmo continuare per ore ■ ore ad elencare le mille sfumature della collezione per uomo Dolce Colore. Perchè invece non venite ■ vederle? Giacche, cravatte, giubbini, camicie, gilet, pantaloni e altro vi aspettano da Coin in tutta eleganza, attualità, moda ■ in tanti, tantissimi colori!

Dopo tre sconfitte, cerca [illegible] grande rivincita con il Real Madrid

GIOCA RUMMENIGGE E L'INTER SOGNA

Il tedesco pensa soprattutto ai Mondiali ma non ha voluto negare il proprio appoggio in [illegible] momento così delicato. Un miliardo e 670 milioni d'incasso (25 ad ogni nerazzurro in caso di qualificazione)

IN DIRETTA PER TV RAI 1 ORE 20,30

Butragueno (a sin.) medita sul match con un sportivo

INTER		REAL [illegible]
Zenga	1	Ochotorena
Bergomi	2	Chendo
Mandorlini	3	Camacho
Baresi	[illegible]	Gallego
Ferri	[illegible]	Salguero
Cucchi	6	Gordillo
F[illegible]	7	Butragueño
Tardelli	8	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Sanchez
Brady	10	Vasquez
Rummenigge	11	Valdano
Arbitro: F[illegible]n (Svezia)		
Milano: [illegible] Siro ore 20,30		
Lorieri	12	[illegible]
Minaudo	13	San José
Marini	14	Gholo
Bernazzani	15	[illegible]
Marangon	[illegible]	Santillana

TV: diretta su Rai 1 dalle [illegible].
[illegible] diretta [illegible] 20,30.

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Stasera tutti a tifare Inter contro il «nemico» di sempre, il Real Madrid. Tre confronti, tre sconfitte per i milanesi. «Non c'è il due senza il tre — dice Altobelli, in vena di humour — adesso siamo al quarto confronto e dobbiamo fare fuori i madrileni. Non saranno [illegible] forti come contro il Borussia [illegible] Neuchâtel, sbaglieranno pure loro qualche partita».

E' l'augurio di tutta l'Inter per altro già euforica (almeno nella componente dirigenziale) [illegible] l'incasso record, un miliardo e 670 milioni, un terzo [illegible] quale verrà suddiviso, più o meno fra [illegible], fra i giocatori in [illegible] di qualificazione. Pur trattandosi di una cifra lorda, [illegible] pur sempre una bella fetta per i 12-13 giocatori interessati, qualcosa cioè come 25 milioni, lo stipendio di un [illegible] di tanta brava gente [illegible] lavora e [illegible] per vedere il calcio.

L'Inter aveva un [illegible] problema, Rummenigge, e l'ha ri[illegible] il tedesco, volente o nolente, giocherà. Ai Mondiale penserà più avanti. «Kalle» non è un fifone, però in questi tempi tende a tirare indietro la gamba: con l'Inter oramai ha soltanto questa Coppa da vincere ma il suo obiettivo primario è la partecipazione ai Mondiali in Messico [illegible] [illegible] si «rompe» in Italia, è spac[illegible]; ha già perso un Mondiale per un infortunio che si è trascinato dietro per [illegible] mesi e [illegible] [illegible] vuole fare il [illegible]. L'Inter però ha bisogno di lui e «Kalle» sarà in campo, anche perché ieri avvertiva meno dolore al punto da ammettere: «Effettivamente [illegible] un'altra cosa rispetto alla partita con la Juventus. Mi sento quasi meglio anche rispetto a Nantes sebbene [illegible] quella circostanza sia sceso [illegible] campo soltanto per onore di firma e per dare una mano ai compagni. Stavolta l'impegno è più difficile, dovrò esserci ad ogni costo [illegible] non lasciare Altobelli troppo isolato. Quando gioca con una sola punta l'Inter rischia di essere sbilanciata, stavolta dobbiamo realizzare una [illegible] perfetta, segnare e [illegible] subire reti. Una cosa è certa: l'Inter non prenderà più una "bambola" come l'anno [illegible] stavolta saprà amministrare meglio l'eventuale vantaggio. Lo abbiamo già dimostrato [illegible] Coppa [illegible] più [illegible] un'occasione, siamo più maturi come squadra e soprattutto [illegible] concentrati».

[illegible] [illegible]o Altobelli, il trascinatore dell'Inter. In questi ultimi tempi il suo feeling [illegible] Pellegrini è andato affievolendosi. Vuole andarsene, alcune [illegible] gli fanno [illegible] corte e «Spillo» è apparso [illegible]. Due i suoi sogni, [illegible] oppure la Juventus. Meglio quest'ultima ma potrebbe essere soltanto [illegible] sogno anche se dietro all'angolo del calciomercato qualcuno lascia intendere che Altobelli finirà proprio [illegible] Juventus. Le [illegible] del mercato [illegible] infinite, specie quando una società [illegible] indebita eccessivamente [illegible] cui, quando intende arrivare a certi obiettivi, deve anche sacrificarsi.

«Vorrei segnare e migliorare il [illegible] record europeo — dice Altobelli — [illegible] l'importante è che segni qualcuno in maglia nerazzurra. Il [illegible] [illegible] conta. Negli ultimi anni [illegible] Real ci ha puntualmente eliminati anche da manifestazioni più importanti di questa, tipo la Coppa dei Campioni. Abbiamo dunque un lungo elenco [illegible] debiti da saldare e forse è giunta [illegible] partita giusta. Sono sicuro che Kalle giocherà, [illegible] che abbiamo bisogno di lui, in due in attacco significa tenere all'erta quattro-cinque uomini; in caso contrario gli spagnoli potranno sganciarsi [illegible] maggiore conti[illegible] e portare molti pericoli alla nostra difesa. [illegible] fosse stato almeno Selvaggi avremmo potu[illegible] rimediare ma se gioca da solo in attacco l'Inter ha poche possibilità di passare il turno».

Alla Pinetina si è visto anche il professor Cipolla, [illegible] presente alle gare internazionali dell'Inter: [illegible] medico ha realizzato diversi miracoli in «passato», [illegible] farà sicuramente [illegible] Rummenigge anche se esiste il pericolo di perderlo per la gara successiva con il Milan. Ma l'Inter, a questo punto, può permettersi il lusso di snobbare il derby dovendo puntare sulla Coppa Uefa, ad ogni costo, s[illegible] all'ultimo giocatore valido.

Giorgio Gandolfi

Altobelli [illegible] aiuto a Rummenigge [illegible] finalmente a superare il [illegible]

Per Radice [illegible] per arrivare il momento di [illegible] [illegible] scelta fra Copparoni e Martina

TORO, UNA PORTA PER DUE PORTIERI

L'ex genoano è guarito ma l'«eterna riserva» ha rivelato doti inaspettate. Il primo: «Non chiederò nulla», il secondo: «Tra noi amichevole rivalità»

Per Martina una stagione sfortunata

Copparoni o Martina? Inutile negarlo, ben presto il dilemma, per Radice, si porrà. E come l'allenatore del Torino riuscirà a risolvere il quesito è difficile da prevedere perché il giocatore sardo, che sembrava condannato a terminare la carriera in panchina, in questi mesi si è imposto all'attenzione generale.

Cerchiamo allora di entrare nell'ottica dei diretti interessati, entrambi [illegible] di vedersi confermare la titolarità e divisi, come ha [illegible]nuto Copparoni, «da [illegible] amichevole rivalità».

L'attuale estremo [illegible]re, dopo essersi compiaciuto per la disinvoltura con la quale ha retto un ruolo molto difficile soprattutto per [illegible] atleta rimasto quasi sempre inoperoso a livello ufficiale, rilancia [illegible] grande serenità le sue ambizioni. Non sembra turbato dalle indiscrezioni secondo le quali la società sa[illegible] alla ricerca di un portiere, non [illegible] neppure turbato dalla prospettiva di dover nuovamente cedere il passo a Martina.

«In ogni caso — afferma — sono tranquillo pe[illegible] ho avuto la [illegible] [illegible] farmi apprezzare in un momento difficile. Se mi si consentirà di farmi valere anche in futuro, sarò ben lieto [illegible] continuare e offrire il mio contributo alla squadra. Qualora i dirigenti si orientassero diversamente, mi si potrebbero invece aprire prospettive presso altre società. In ogni caso, quella che [illegible] compiendo si sarà rivelata un'esperienza molto utile».

In effetti, Copparoni ha motivo per essere orgoglioso. Chiamato in causa il 10 [illegible]vembre dell'anno scorso per sostituire l'infortunato compagno, [illegible] ad Avellino se[illegible] incassare reti. Blocca [illegible] [illegible] un paio di incursioni di Diaz e cominciò ad acquisire la fiducia dei compagni. Da allora ha disputato altre 16 partite vedendosi costretto a raccogliere dal fondo della rete soltanto 13 palloni. Spiega: «Mi sono stati molto preziosi i consigli di Radice e l'appoggio dei compagni i quali non mi hanno mai f[illegible] pesare tanta responsabilità».

In questi mesi durante i quali ha difeso la porta granata, Copparoni ha rivelato notevoli progressi anche dal punto di vista della maturità tecnica, evoluzione che lui spiega in questo modo: «E' naturale, perché giocando si acquista sicurezza e si acuisce il colpo d'occhio. Vengono così alla luce doti che possiedi ma che non si sviluppano se ti capita di giocare soltanto sporadicamente».

Martina, ormai guarito dopo l'[illegible] [illegible] al piede che l'ha bloccato a lungo, [illegible] vicino il momento del grande ritorno; e lei che cosa prova?

«[illegible] dispero di [illegible] in squadra ma capisco alla perfezione Silvano. Ora sta [illegible] e ha fretta di giocare, mi pare logico. Sicuramente questo non è un problema: siamo [illegible] sana [illegible]lità, magari [illegible] ne fossero tante come la nostra».

Copparoni, che [illegible] succe[illegible] [illegible] il Torino richiamasse [illegible] porta Martina e nessuna società le facesse delle proposte? La risposta viene con un largo [illegible]: «Nulla, perché potrei riprendere in considerazione l'ipotesi di mollare il calcio. Decisione sulla quale già meditavo un anno fa. E tutto tornerebbe come prima, non [illegible] pare?».

Ed ecco Martina, soddisfatto per il recupero fisico ormai compiuto («Da una settimana — precisa — ho ripreso gli allenamenti consueti») ma abbastanza incerto per quanto riguarda le prospettive future. Altre volte, in circostanze analoghe, Martina era sembrato più sicuro di sé, più perentorio nel «pretendere» il posto che sente suo. Che cosa succede?

«Per certi versi, [illegible] calcio è incredibile: a volte bisognerebbe fare un sacco di discorsi e allora è meglio tacere anche perché non ho mai chiesto niente e neppure voglio chiedere in futuro».

In queste parole c'è ve[illegible] polemica: approfondendo il discorso, il concetto almeno parzialmente viene spiegato.

«Va fatta una [illegible] Copparoni è stato bravo, ha compiuto per intero il suo dovere e mi pare giusto rivolgere [illegible] complimenti a lui e alla squadra. Detto questo, veniamo [illegible] conseguenze: se Copparoni si fosse comportato male, [illegible]tti avrebbero una gran fretta di toglierselo [illegible] torno, stando a questo punto le cose invece può darsi che non si senta il rimpianto [illegible] Martina. E allora, mi [illegible] piaccio soprattutto per il fatto che sono guarito. Per il resto, [illegible] vedrà».

Da parte [illegible] Copparoni [illegible] serena consapevolezza, Martina invece sembra ispirarsi a [illegible] rassegnato fatalismo; comunque si orienti, Radice [illegible] accinge a una scelta difficile.

Piercarlo Alfonsetti

Copparoni, una rivelazione tardiva

Per i bianconeri sarà determinante non subire più sconfitte

BONINI E BRIASCHI D'ACCORDO SULLA JUVENTUS «DUE PUNTI TRA FIRENZE E MARASSI»

Per la Juventus, tre tappe [illegible] montagna (Fiorentina, Sampdoria [illegible] trasferta e Milan in casa) prima della volata sulla... pista di Lecce. Il lungo giro calcistico d'Italia riserva, dunque, un gran finale. Un finale che si preannunciava troppo gravoso per chi ha dovuto, negli ultimi tempi, [illegible] [illegible] velo con il vento che spirava [illegible] senso contrario. Infatti, dopo la sconfitta di Roma e dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni la [illegible] di Trapattoni [illegible] era trovata [illegible] il morale sotto i [illegible] e con il fisico abbastanza provato. Per fortuna, il successivo 2 a 0 inflitto all'Inter, che probabilmente rappresenta il collettivo più lunatico tra quelli che militano [illegible] serie A, è risultato un ricostituente provvidenziale. Nel senso che i volti dei giocatori bianconeri sono distesi e non tradiscono più [illegible] apprensioni di qualche tempo fa, e i fisici si sono ovviamente ritemprati al caldo riposo di Pasqua.

Ma alcuni interrogativi si [illegible] ugualmente strada fra [illegible] certezze, che restano comunque tante e che non mancano mai [illegible] una squadra [illegible] calcio peraltro abituata agli stress ripetuti: sapranno i bianconeri [illegible] il necessario vantaggio sulla Roma? E le due [illegible] di riposto avute a disposizione durante la parentesi [illegible] [illegible] state sufficienti per rimarginare certe ferite fisiche e mentali? E quale punteggio è necessario ottenere nelle restanti quattro partite per vanificare gli ulteriori tentativi della Roma?

«Dobbiamo vincere almeno una [illegible] [illegible] partite che disputeremo fuori casa — spiega Bonini, tornato [illegible] la prova maiuscola disputata [illegible] l'Inter ai vertici di rendimento — *poiché la marcia veloce della Roma non accenna a calmarsi. Pareggiare a Firenze e, successivamente, a Genova con la Sampdoria [illegible] sarebbe drammatico. Anzi. Per quanto [illegible] l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni ammetto che si è trattato [illegible] un brutto colpo, però riusciremo a trarre l'unico motivo utile, che è la possibilità di rimanere concentrati sull'obiettivo-scudetto. A questo punto è il solo traguardo alla nostra portata e sarebbe [illegible] fallia non raggiungerlo. Cinque punti dovrebbero bastarci per tenere lontana la Roma, ma [illegible] ne faremo [illegible] [illegible] più tanto meglio».*

«Sono d'accordo [illegible] Bonini — aggiunge Briaschi, pronto a rientrare proprio in occasione della difficilissima trasferta in [illegible] — *quando dice che [illegible] pareggio a Firenze dovrebbe bastarci. Nel turno seguente, infatti, [illegible] la Roma impegnata a Pisa e con noi a Marassi, c'è la possibilità di [illegible] il terreno perduto o almeno di mantenere inalterate le distanze. Alla penultima giornata noi affronteremo in casa il Milan e i giallo[illegible] [illegible] Lecce. E se noi batteremo i rossoneri non sarà importante [illegible] cosa ha fatto il [illegible] antagonista romano. Dopodiché, noi saremo ospitati dal Lecce e la Roma dal Como: avere a quel punto due lunghezze di vantaggio mi sembra sufficiente. O no?».*

[illegible] secolare che i fiorentini nutrono nei confronti della Juventus e [illegible] complicazioni che [illegible] elemento esterno possono [illegible] i due bianconeri forniscono queste versioni. Bonini: *«La rivalità fra le fazioni non c'entra, sono i giocatori a scendere in campo e non i tifosi. Inoltre, noi siamo ormai abituati ad ogni tipo [illegible] ambiente».*

Conclude Briaschi: *«Troveremo un'atmosfera surriscaldata, ma [illegible] campo non [illegible] saranno nemici ma amici che daranno vita ad [illegible] match tirato, [illegible] nulla di più. Piuttosto c'è chi* (il riferimento a Zeffirelli è palese - n.d.r.) *non perde occasione per alzare la gente».*

Il ritorno in squadra a Firenze [illegible] Briaschi dopo l'ultima disavventura (stiramento a Barcellona) è scontato, mentre [illegible] Serena [illegible] [illegible] la prospettiva di un recupero per [illegible] domenica successiva, a Genova contro [illegible] Samp.

a. c.

Briaschi rientrerà a Firenze dopo lo stiramento [illegible] [illegible] partita [illegible] il [illegible]

Nel campionato interregionale

IL ST-VINCENT FERMA LA MARCIA DELL'AOSTA

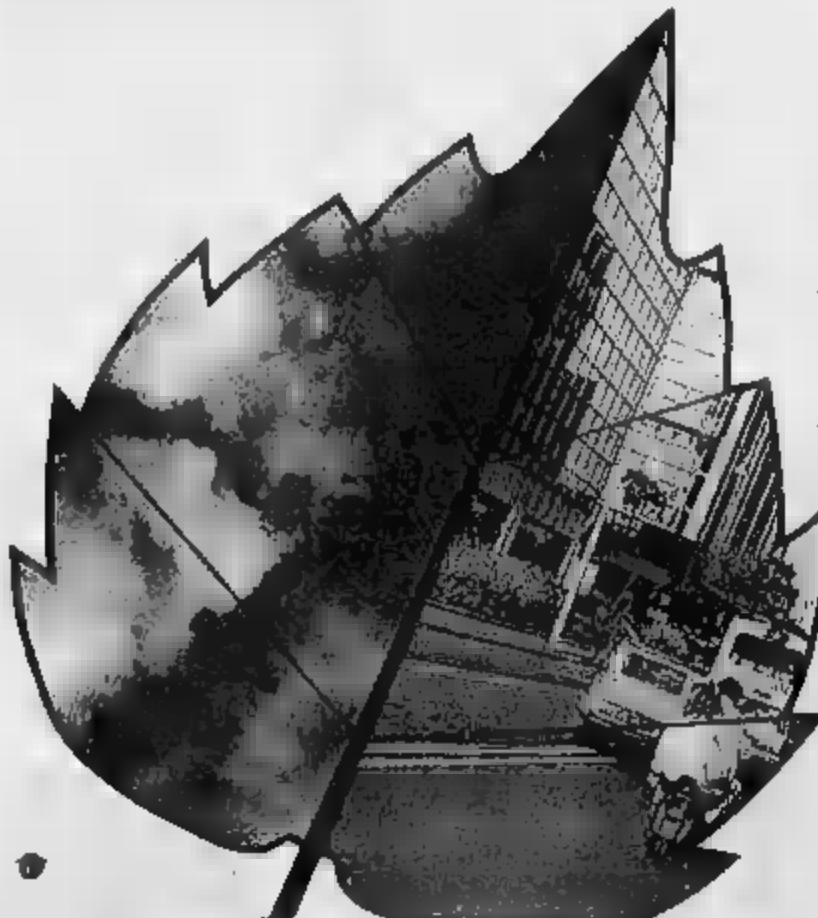
SAINT VIN[illegible] — Quella che il St. Vincent ha inflitto all'Aosta sabato pomeriggio è stata una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca e che si è fatta [illegible] più difficile da accettare quando [illegible] [illegible] accumulata alla vigilia e durante la partita si è scaricata. I biancoazzurri di Giorgio Pula hanno interrotto la lunga [illegible] positiva [illegible] i ragazzi di Mialich avevano iniziato nel girone di ritorno e che [illegible] fatto [illegible] nella salvezza [illegible] rossoneri che [illegible] si trovano nuovamente invischiati [illegible] lotta per non retrocedere.

La vittoria [illegible] St. Vincent nel derby [illegible] Monte Bianco, oltre ad aver premiato la squadra più forte e più determinata, ha messo in mostra una serietà che assai raramente si vede sui rettangoli di gioco e che era stata [illegible] in dubbio [illegible] vigilia dell'incontro quando [illegible] «giornalista» si era permesso [illegible] suggerire che *«il pareggio [illegible] doveroso per consentire all'Aosta [illegible] non affondare».* Il commissario del sodalizio rossonero, da parte sua, aveva chiesto ai ragazzi i due punti in palio. *«Le partite* — aveva detto venerdì — *sono abituati a giocarle sul campo dal primo all'ultimo minuto»*, smentendo così le ventilate ipotesi di combines.

Per il St. Vincent l'unico a parlare era stato il d.s. Walter Barbero che pur dicendosi soddisfatto di un eventuale pareggio aveva assicurato che *«saranno i valori in campo a determinare il risultato».* [illegible] in effetti così è stato. Pozzilli è stato l'uomo [illegible] partita per il St. Vincent, un vero motore per i biancocele[illegible] che hanno avuto in Mirisola, realizzatore della rete della vittoria, Miriello e Saccovino, i punti cardine dell'attacco e della difesa. A condannare l'Aosta è [illegible] la trappola del fuorigioco. Il gol di Mirisola, infatti, è scaturito [illegible] questa tattica [illegible] [illegible] atto per tutta [illegible] partita dalla difesa [illegible]: il guardalinee [illegible] alzato [illegible] bandierina. I rossoneri si erano fermati, ma l'arbitro [illegible] fatto proseguire e l'attaccante biancoazzurro ha trafitto [illegible]. Rivista in tv, l'azione è risultata regolare, forse il guardalinee [illegible] segnalato qualche altra infrazione di gioco.

Dopo aver subito il gol, l'Aosta si è buttata all'arrembaggio senza peraltro creare [illegible] difficoltà alla difesa [illegible] [illegible]. Vincent, salvo un presunto fallo di [illegible] non visto dall'arbitro e che ha provocato le proteste sia dei giocatori che dei dirigenti rossoneri.

[illegible] termine della partita anche fra i giocatori biancoazzurri non ci sono state le manifestazioni di gioia che [illegible]tamente accompagnano la conclusione [illegible] un derby vittorioso. [illegible] consapevoli delle grosse difficoltà non hanno voluto [illegible]areggiare ancor più i loro cugini. Nessuno ha parlato. Romano So scuoteva [illegible] testa, Gianni Mialich se n'è andato via dicendo «ci rivediamo martedì»; i giocatori ammutoliti se ne sono andati [illegible] chetichella; ancora una volta chi ha parlato è stato Walter Barbero, d.s. del [illegible] Vincent: *«Eravamo scesi in campo per non perdere, abbiamo vinto. Ora possiamo entrare in Coppa Italia».* Questo è il c[illegible]. Bello perché imprevedibile ma [illegible] gratuito perché ogni risultato pone un traguardo [illegible]

Piero Minuzzo

Ha preso il via il campionato vaticano di calcio

C'E' ANCHE MONSIGNOR MARCINKUS A TIFARE «MATER ECCLESIAE»

Difficoltà di stabilire il calendario per i sempre più fitti impegni del Papa. Sono in lizza dieci squadre dei vari uffici e servizi. Assenti «Osservatore Romano» e «Guardie Svizzere»

CITTA' DEL VATICANO — Sebbene a stento, per via degli impegni papali sempre più fitti, anche quest'anno ha preso il via il campionato [illegible] calcio [illegible] Vaticano, il tredicesimo della [illegible] che vede la partecipazione di dieci squadre divise in due gironi, [illegible]ciascuno dei quali con gare di andata e ritorno. Il 26 maggio [illegible] disputeranno le semifinali e [illegible] 2 giugno le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e il quarto.

«Compilare il calendario — ha detto [illegible] dott. Sergio Valci, dirigente [illegible] mutua vaticana e incaricato delle attività calcistiche — *è stata [illegible] impresa difficile, soprattutto perché si è dovuto tener conto delle esigenze dei singoli uffici, tutti più o meno direttamente impegnati nell'attività [illegible] papa, ma alla fine [illegible] siamo riusciti».*

Tra le dieci squadre, una, la «Mater Ecclesiae», composta [illegible] [illegible] più [illegible] giovani seminar[illegible] di «Propaganda Fide» provenienti dal Terzo Mondo, è la prima volta che partecipa e il suo esordio non è stato felice: [illegible] «Biblioteca», più esperta nel gioco d'assieme, l'ha infatti facilmente battuta per due a zero. Le altre squadre sono quelle degli [illegible] anni; «Musei», «Autoparco», «Vigilanza», «Telepost», «Servizi Economici», «Radio», «Tipografia» ed «Apsa» (ossia amministrazione del patrimonio della sede apostolica). Mancano «l'Osservatore Romano» e le «Guardie Svizzere» che, oberati come sono di lavoro, quest'anno non [illegible] l'hanno fatta a scendere in campo.

[illegible] rappresentanza di queste ultime, formata da tre giovani alabardieri, partecipa tuttavia [illegible] competizione giocando nella squadra dell'«Autoparco». Da notare tra i giocatori la presenza [illegible] un giornalista dell'«Osservatore» e quella di un prelato che presta servizio alla segreteria del sinodo dei vescovi: monsignor Fortunato Frezza che, sebbene [illegible] raggiunto i 44 anni, a detta degli esperti, [illegible] [illegible] c[illegible] che farebbe invidia ai giovani di 20 anni. E così, dopo scrupolosi «test» medico-sportivi, il monsignore non ha avuto difficoltà a farsi ingaggiare [illegible] «Vigilanza» nel ruolo di centrocampista. Tra le squadre non manca quella che passa per la «Juve del Vaticano», essendo detentrice dello scudetto bianco-giallo e della coppa vaticana conclusasi [illegible] [illegible]vembre scorso: la «Telepost», che nella partita di esordio [illegible] piegato per 4-2 l'«Apsa».

Per far fronte alle spese, gli atleti vaticani si autotassano. Un 30 per cento della somma necessaria deriva loro da [illegible] contributo della pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano e il rimanente [illegible] sovvenzioni per[illegible] [illegible] qualche prelato che conta, [illegible] per esempio il presidente dello Ior, la banca vaticana, monsignor Paul [illegible] che spesso si vede sugli spalti del campo «Pio XII» [illegible] l'immancabile pipa in bocca. Come tutti i campionati che si rispettano non manca una nutrita tifoseria e non mancano sul campo le parolacce tra gli stessi contendenti che l'arbitro però, per il quieto vivere, [illegible] finta [illegible] non sentire.

Ha vinto a Limone il titolo a squadre della Fie

E' ARRIVATO ANCHE UNO SCUDETTO TRICOLORE PER LO SCI CLUB BEAULARD

Lo Sci Club Beaulard ha vinto a Limone Piemonte il campionato italiano a squadre della Fie (Federazione Italiana Escursionismo), un'organizzazione analoga alla Fisi poco conosciuta in Piemonte ma molto diffusa in Veneto e Lombardia. Gli sciatori del club valsusino (che si sono aggiudicati anche quattro titoli individuali) si [illegible] affermati davanti ad oltre 700 avversari provenienti da tutta Italia dopo aver disputato prove di speciale, gigante e fondo.

«E' una grande soddisfazione che premia gli sforzi di questi magnifici ragazzi — ha commentato il presidente Gino [illegible], industriale con la passione [illegible] sci — *Dei 40 nostri ragazzi [illegible] hanno partecipato, ne [illegible] sempre piazzati molti [illegible] primi [illegible] a dimostrazione del buon lavoro svolto dagli allenatori e dell'[illegible] profuso dagli atleti».*

Enzo Cerusico

Cerusico in [illegible] serie di telefilm

CAVALLI TV

Il titolo, «L'uomo che parla ai cavalli», può evocare atmosfere western ma basta dare una sc[illegible] alla trama, anzi alle trame, trattandosi di una «serie» televisiva, per sfuggire l'equivoco. «L'uomo che parla ai cavalli» è Enzo Cerusico, protagonista [illegible] tredici telefilm di 30 minuti [illegible] realizzerà per Raiuno una coppia di registi, [illegible] Meloni e [illegible] Fabbri. A fianco di Cerusico un nutrito stuolo di attori, anche giovani e addirittura esordienti, oltre a qualche nome già noto ai telespettatori.

Le tredici [illegible] hanno un taglio ironico-fantastico e [illegible] tutte [illegible] intorno a questo personaggio che [illegible] ha nome, non si sa dove abiti, che lavoro [illegible] [illegible] «l'u[illegible] che parla ai cavalli» il quali pretenderebbe, tra l'altro, di carpire sicuri pronostici per il to[illegible]. [illegible] avventura [illegible] per caso, suscitata dall'interesse che lui ha per gli altri, fatta crescere [illegible] [illegible] istintiva capacità di trovare soluzioni fantasiose ed inconsuete a piccoli problemi quotidiani e risolta [illegible] sua capacità di aggregare persone [illegible] che si trasforma in un lavoro alternativo stabile.

«L'uomo che parla [illegible] i cavalli» [illegible] è quindi, un «matto»; al contrario è [illegible] concreto anche se non sempre molto «ortodosso» nell'affrontare e risolvere le altrui difficoltà. E' dunque un personaggio estremamente positivo, [illegible] po' [illegible] [illegible] [illegible] si conviene ad un attore dall'aria [illegible] e trasognata come Enzo Cerusico.

Il «messaggio» [illegible] telefilm, al di [illegible] [illegible] storie tutte in chiave umoristica o [illegible] comico-paradossale, è quello, spiegano gli autori, di una positività della vita, della possibilità di solidarietà tra la gente, dell'incitamento a scrollarsi di dosso la rassegnazione di perdenti davanti ad un mondo comunque [illegible] [illegible]. [illegible] tredici telefilm, coprodotti dall'Organizzazione artistica internazionale e da Raiuno, ne sono già stati girati tre firmati da Raffaele Meloni: «Ciao papà», «Un caso comune» e «Una storia di mostri».

INTERVISTA / Il comico e il suo nuovo libro

AMURRI E LA FAMIGLIA

«ECCO COME T'AMMAZZO LE DUE SUOCERE»

Dopo «Come ammazzare la moglie», «Come ammazzare il marito», «Come ammazzare mamma e papà», [illegible] Amurri, umorista, autore di varietà radiotelevisivi, romanziere, ha scritto «Come [illegible] [illegible] [illegible]», pubblicato [illegible] tutti gli [illegible] da Mondadori nella collana Biblioteca [illegible] Mondadori, più conosciuta con la sigla «bum».

Questo quarto [illegible] della serie «come ammazzare» si differenzia dagli altri per impostazione: invece di una vicenda ricca di episodi [illegible] [illegible] una [illegible] di ritratti di suocere. Come mai?

«All'origine avevo pensato a un romanzo, anzi voleva esserlo. Avevo già scritto un ampio intreccio a proposito; era la storia di una famiglia, marito, moglie, figli e le rispettive suocere a carico. Erano stati sfrattati da casa e ora avevano la possibilità di andare in un nuovo apparta[illegible], soltanto che non c'era la stanza per una delle due suocere. E allora si sarebbe assistito a scene in cui una suocera cerca di eliminare l'altra con la complicità dei relativi figli. Si può immaginare cosa sarebbe successo. Poi questa vicenda l'ho [illegible] [illegible] C'era la fretta di pubblicare il [illegible] e non avevo il tempo [illegible] per svilupparlo. [illegible] mi sono detto: faccio il solito libro a capitoli, così la gente se lo [illegible] un po' per volta».

I libri umoristici in Italia si vendono molto, ma gli autori sono sempre gli stessi. Come mai?

«E' che in [illegible] gli umoristi in Italia sono pochi. Non ne vedo neanche tra i giovani, tranne Ricci, quello che ha scritto i testi per Grillo. Eppure si può imparare ad [illegible] umoristi, [illegible] volerlo, sempre che, naturalmente, si sappia scrivere».

Antonio Amurri per una volta [illegible] il fido [illegible] Verde

I giovani sono molto portati alla vignetta: parlo degli Altan, dei D'Alfonso, [illegible] Vauro e così via.

«Beh, quelle sono vignette politiche, è satira. L'umorismo e la satira sono [illegible] diverse che qualche volta [illegible]ciano insieme. Certo che se trovi un umorista che [illegible] a esercitare contemporaneamente la difficile arte della satira è il massimo, ti diverti [illegible] volte. Quale sia la vera differenza tra umorismo e [illegible] non saprei dirlo: dovrei pensarci qualche [illegible] prima di rispondere, perché la differenza tra le due [illegible] è sottile [illegible] abissale».

L'umorismo nasce dall'allegria o dalla tristezza?

«Da tutte e due. Io però devo dire che le pagine più umoristiche, anche quando le scrivevo da [illegible] per il *Travaso* e il *Bertoldo*, nascevano dalla tristezza. Quando c'era la tristezza tutto veniva meglio, poi io la buttavo in allegria. La stessa [illegible] vale [illegible] i miei libri. E certi libri, [illegible] *Questa volta m'ammazzo sul* [illegible] e *Più bello di così si muore* hanno risentito di [illegible] tristezza, noi [illegible] che pur essendo [illegible] erano, in fondo, amari. Ma te ne accorgevi dopo che avevi finito di leggerli».

Lei personalmente com'è fuori dalla pagina?

«Il fatto che scrivo in maniera divertente può far [illegible]brare che io sia [illegible] [illegible] [illegible] gioiosa [illegible] mondo. In realtà io sono [illegible] del pessimismo. Un pessimismo strano, però, che alla [illegible] diventa ottimismo. E quindi è molto più difficile da sopportare. Non vado molto d'accordo con me [illegible].

E con gli altri? In famiglia, ad esempio?

«Così e così. In famiglia non [illegible] [illegible] tipo allegro. Tento di esserlo, ma poi i figli — ne ho quattro — fanno certe [illegible] e io m'arrabbio. Le bugie le ignoro, nel senso che non sono diplomatico, e quello che devo dire lo dico in faccia. Con i figli faccio la [illegible] cosa, perciò li ho sempre ne[illegible]. Quando esce un mio libro, dico [illegible]: ho scritto un libro; mi rispondono va bene, [illegible] la, poi la [illegible]. Anche mia moglie [illegible] [illegible]. Dev'essere [illegible] destino degli umoristi, evidentemente. Perché a leggere le loro biografie o autobiografie ho scoperto che erano sempre maltrattati dalle mogli e dai figli».

Un successo la vendita dei long playing di vent'anni [illegible]

BEATLES IN URSS

MOSCA — Il mito dei Beatles sopravvive intatto [illegible] [illegible]. Lo dimostra il grande [illegible] [illegible] conseguito [illegible] due album, «A hard day's night» e «A taste of honey», messi in vendita a Mosca per la prima volta coi crismi dell'ufficialità, e andati letteralmente a ruba. Davanti al negozio specializzato «Melodia», situato in una via del centro, sabato gli acquirenti hanno [illegible] pazientemente [illegible] [illegible] il loro turno. Al termine della giornata, tutte le copie disponibili erano andate esaurite.

Se in occidente la fama dei Beatles si è appannata col p[illegible] [illegible] tempo e l'evolversi dei gusti musicali, in Unione Sovietica è nato un vero e proprio culto. Tramandata [illegible] una generazione all'altra, e alimentata [illegible] [illegible] clandestino, la passione per il celeberrimo quartetto inglese è rimasta immutata.

A assecondare la «rockmania» delle giovani generazioni sovietiche ha contribuito anche il [illegible]lo atteggiamento delle autorità verso un filone [illegible] che fino a qualche tempo fa veniva considerato una degenerazione di tipo occidentale. E infatti l'operazione commerciale di «Melodia», [illegible] [illegible] [illegible] la Emi ha deciso di immettere [illegible] [illegible] 300.000 copie dei due album su[illegible] (sinora ne è stato venduto un piccolo quantitativo) ha avuto l'avallo delle autorità responsabili.

I Beatles spopolano in Urss

Maddau, [illegible] coraggioso cantautore dialettale

SARDEGNA EXPORT

I DISCHI IN DIALETTO SI VENDONO A TOKYO

[illegible] [illegible] [illegible] sarda che ha [illegible] [illegible] mondo [illegible]la canzone popolare

Che posto ha nel mercato discografico la canzone d'autore dialettale, quella «seria» fatta di impegno e di ricerca? A sfogliare i cataloghi delle grandi industrie del settore sembrerebbe che [illegible] ne [illegible] assolutamente, salvo qualche rara eccezione per collaudati personaggi come, ad esempio, Maria Carta. Invece, esiste tutto un mondo di produzioni, dischi, spettacoli, canzoni in dialetto che vive e sopravvive nelle pieghe dello showbiz, [illegible] una vitalità insospettata.

Ne parliamo [illegible] [illegible] Maddau, sardo di [illegible] anni, in[illegible] operatore discografico — e cantautore — titolare [illegible] [illegible] Dischi», etichetta fondata, [illegible] alterne fortune, alla fine degli Anni Settanta.

[illegible] [illegible] dialettale, secondo lei, è così [illegible] considerata perché non è commerciale oppure perché c'è pre[illegible]

«Credo che sia semplice[illegible] un fatto di pigrizia mentale. Tutto dev'essere semplice, lineare: l'industria non ha interesse a compiere nuovi sforzi, a fare ricerche, a realizzare nuovi la[illegible]menti e questo ha provocato la paralisi dello [illegible] [illegible] musica italiana. Per[illegible] in quella ufficiale perché, invece, c'è un grande fiorire di interessi o di attività in imprese minori che portano freschezza alla [illegible] migliore canzone, a quella detta d'autore».

E questo risveglio contri[illegible] anche la canzone dialettale?

«Certamente, ed è quella che si sta facendo più [illegible] e con più possibilità. Due [illegible] fa Pa[illegible] De [illegible] pubblicò un disco in [illegible] genovese provocando una grande attenzione. Non è un buon segno?».

Può darsi, ma di certo questa [illegible] sembra essere ristretta a pochi intimi, a gente già preparata e disponibile.

«Perché dobbiamo chiuderla in un ghetto? No, questa [illegible] d'autore opera nello stesso ambito di quella "in lingua". C'è un fatto curioso, però: mi sono accorto che i miei dischi vendono ovunque tranne che in Italia. Li esporto in Europa e, persi, anche in Australia e in Giappone».

E i giapponesi li ascoltano?

«E' buffo, vero? Eppure è così. Vorrei [illegible] come ha [illegible] il mio indirizzo il negoziante di dischi di Tokyo o di Kawasaki o, soprattutto, a [illegible] vende i dischi che mi compera a pacchi di cento. A momenti il mio vicino di casa nemmeno sa che esisto e che cosa faccio, mentre vendo dall'altra parte del mondo».

[illegible] come vive una piccola casa discografica che, oltre tutto, si occupa di un prodotto certamente di non largo consumo?

«Dignitosamente bene. Io ho deciso di fondare [illegible] mia casa discografica dopo [illegible] pubblicato due album [illegible] cantautore. Mi sono licenziato dalla fabbrica nella quale avevo lavorato tanti anni, appena arrivato a Milano come immigrato, e ho inciso l'ellepì "Cantendua a storia nosta" che è [illegible] che [illegible] ha venduto di più. Poi, piano piano, ho ampliato le conoscenze e il catalogo, con la consulenza di Michele L. Straniero, si è arricchito di gruppi e cantautori che fanno della seria ricerca».

Da [illegible] a dicembre la «Maddau Dischi» [illegible] pubblicato [illegible] [illegible]tro [illegible] da «Musicalia» (il [illegible] [illegible] ha realizzato la colonna sonora del film «La [illegible] degli angeli minori» di Marco Tullio Giordana) a «La macina [illegible] filastrocche, a «Bani e Tigliun» (Duo di Piacenza), a «I Mathis». Quindi [illegible] lavoro e spazio per tutti?

«Sì, se lo si vuole fare bene e con impegno. Certo, abbiamo commesso molte ingenuità per le quali [illegible] puntualmente pagato [illegible] molto alti, ma tutto è servito. Noi piccoli dobbiamo inventarci tutto, anche la distribuzione e la promozione, ma siamo molto attivi e pieni di buona volontà».

Alberto Gedda

Ieri sera la prima

LA CIOCIARA

MORAVIA AL COLOSSEO

Cesira è una piccola bottegaia, neoborghese, sola. E in quel suo magazzino pieno di sacchi ripercorre con la memoria gli episodi e i personaggi centrali della sua tragedia: la fuga da Roma, la marcia verso Fondi, l'idealista Michele, lo stupro di Rosetta.

«La Ciociara» di [illegible] Moravia, dopo essere stato il film [illegible] tutti ricordano è di[illegible] ora anche [illegible] dramma teatrale in scena da ieri sera al Teatro Colosseo.

Operazione tutt'altro che facile quella cui si sono sottoposti Annibale Ruccello per l'adattamento, Aldo Reggiani per la regia, e la Cooperativa il Globo per l'allestimento. Le immagini de *La* [illegible] sono forse ancora troppo legate a quelle del film per po[illegible] [illegible] vivere di vita propria e i paragoni [illegible] [illegible] spontanei.

T[illegible] [illegible] romanzo in film non è già cosa semplice e quasi sempre nell'operazione si perde per strada qualcosa; trasportare in teatro il ricordo dell'uno e dell'altro è ancora più arduo, e per strada si rischia di perdere ancora dell'altro.

Giustamente quindi Ruccello nel ridurre per il teatro il romanzo non tenta di ricomporlo pari pari; situa l'azione in un «dopo», ripercorre la storia a ritroso cogliendo solo i momenti più significativi della storia, e torna al «dopo», compiendo un cammino non solo reale ma anche culturale. Il rischio infatti, lo dice lui stesso, era quello di cadere nell'aspetto neorealista della vicenda, di cadere ad uno scontato «come eravamo», di fare insomma una copia del film. Ruccello accentra [illegible] l'attenzione più che sui fatti, sul risvolto psicologico che questi hanno sulle due protagoniste.

Alla tentazione «*cinematografica*» cede invece il regista, Aldo Reggiani, che descrive il viaggio di Cesira nell'incubo attraverso tanti fl[illegible] separati l'uno dall'altro da altrettante dissolvenze. Cesira coglie i ricordi qua e là. Fra i sacchi [illegible] suo negozio, che [illegible] essere anche quelli delle trincee o più semplicemente simboli di un paesaggio di guerra (la scenografia è di Massimo Bellando Randone), prendono corpo i fantasmi del pas[illegible]. Michele, l'idealista dalle parole difficili sacrificatosi per difendere i più deboli; Concetta, la contadina priva di scrupoli; e poi Rosetta, la figlia [illegible] amata, la vittima innocente; e [illegible] [illegible] altri piccoli personaggi.

Ad impersonare la *Ciociara* nel film, dice M[illegible], era [illegible] chiamata la Magnani, e la Loren doveva [illegible] [illegible] setta. Ma la Magnani rifiutò, [illegible] [illegible] *posso fare la madre della Loren*»; la bella Sofia fu così Cesira e la figlia anziché diciottenne, come nel [illegible] divenne tredicenne. In questo allestimento teatrale [illegible] è Caterina Costantini, e non è difficile comprendere che per la parte si è più ispirata a Nannarella [illegible] quale rassomiglia anche (fisicamente) che non alla Loren.

La voce bassa, il gesto da popolana genuina, una certa aria sensuale [illegible] senza civetteria. La sua Cesira passa attraverso le disgrazie della guerra per approdare a quella [illegible] solitudine. In fondo forse [illegible] [illegible] alla guerra era più se s[illegible] più [illegible] alle sue radici [illegible]. [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] spegnere la televisione e andare a dormi[illegible].

Pochissimo, ma caloroso, il pubblico della prima. Si replica fino a domenica.

Tiziana Longo

Ex moglie di Yul Brinner

E' MORTA

LA GILMORE

[illegible] BARBARA — L'attrice Virginia Gilmore, che per 16 anni fu la moglie di Yul Brynner, l'attore americano deceduto nell'ottobre scorso, è morta all'età di 66 anni per un enfisema: ne ha dato notizia un portavoce della polizia di Santa Barbara, in California.

Virginia Gilmore recitò in numerosi film negli Anni 40, in particolare con Gary Cooper, Danny Kaye e Dana Andrews, successivamente lasciò il cinema per dedicarsi al teatro.

Virginia Gilmore aveva sposato Yul Brynner nel '44 per divorziare da lui nel 1960.

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Bruno Lauzi e Nana [illegible] presentano Via Asiago Ta[illegible]
14,03 Master City. Con [illegible] De Gennaro e Francesca Martinotti
15 — R[illegible] per tutti: [illegible]
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18[illegible] La [illegible] italiana nella letteratura [illegible]
19,25 Audiobox Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Teatro: Nel giardino con Alice da «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carrol
21 — Due e prove di stelle. Varietà astro-cosmico un po' serio... un po' per non morir
21,30 Musica notte. Musiche di Luigi Dallapiccola
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Costanza Caraglio

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani [illegible]nia Discogame tre. Lotta contro i rumori e colpi di quiz di Sergio Paolini
15-18,30 Maria Grazia Gozzi presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi [illegible] amici per far [illegible] [illegible] più veloce il tem[illegible]
18,35 Chiamati in c[illegible] Giovani oggi, e [illegible] di Michele Contel
19 — Il [illegible] Vangeli. [illegible] Siro Angeli
19,32 Le [illegible] della [illegible]. Programma a cura di Laura Padellaro
20 — Il convegno dei cinque
20,45 [illegible] sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In [illegible]ità notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,3)

12 — Pomeriggio musicale a cura di [illegible] Donati
15,30 Un [illegible] discorso e [illegible] [illegible] Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità [illegible] presentate da Lucia Strappini
21,10 Alban Berg nel centenario della nascita
22 — America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
22,35 Johannes Brahms
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

[illegible]

[illegible]ca e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17,15 College di [illegible]
17,50 Oroscopo
17,55 Il sole sorge ad Est, sceneggiato. Con J. Mateos
18,25 Doraemon, cartoni animati
18,40 Telemenù, una ricetta [illegible] giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati da Wi[illegible] De Angelis
18,45 Dancin'Days, telenovela. Con Sonia Braga
19,30 TMC News - Messico '86, [illegible] della Coppa del mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti
19,50 Campionati [illegible] mondo di hockey su ghiaccio: Italia-[illegible]slavia
20,25 Calcio: cronaca di un incontro di andata delle semifinali delle coppe europee
22,15 Viva Messico [illegible] belle partite del campionato italiano di serie A in attesa dei pro[illegible] Con Paolo [illegible] Antonio [illegible]brini
23 — [illegible]

Svizzera R1 tv

15 — Campionato [illegible] pattinaggio artistico
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv [illegible] ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T. «Antartide»
22,20 Telegiornale
22,40 Mercoledì sport
23,55 Telegiornale

Capodistria

FILM 15,10 La macchina della violenza, film avventuroso
16,50 Cartoni animati
17,30 Opera selvaggia
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,30 A tutt'amore, telefilm
19 — Rugby Time, telefilm
20,30 Calcio, Coppe E[illegible]
FILM 22,30 Whisky sì, missili no, [illegible] Michael Relph, [illegible] Jeanne Carson. Gran Bretagna comico [illegible]

Telecupole — Canali 64, 57, 21

12,30 Movin on, telefilm
13,30 [illegible] ai ragazzi, [illegible]
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Sidestreet, telefilm
15,30 Movin on, telefilm
16,30 [illegible] regno del cartone
17,30 Cartoni animati
19,10 Azienda Vip
19,30 Gazzettino [illegible] Telecupole
20 — I cento giorni [illegible], telenovela
20,30 La ruota del destino, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi. [illegible] Gipo Farassino (nell'intervallo Notiziario)
FILM [illegible] [illegible] figaro là, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Isa Barzizza, Gianni Agus. Italia commedia 1950 — *Sfida del bar[illegible] Figaro al governatore [illegible] che impedisce di ricevere clienti alla domenica*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Arrivano le spose, telefilm
14,30 Dik [illegible]ke, telefilm
15 — Roxe
18,15 Disegni animati
18,50 Proposte commerciali
[illegible] — [illegible]
19,40 Video car
[illegible] — Disegni animati
FILM 20,20 Starblack, film avventuroso
22,05 Speciale «Quale stadio?»
23,35 Grp Monitor
24 — Arrivano le spose, telefilm
FILM 1 — Zanabel, di Ruggero Deodato, con Lucretia Love, Lionel Stander, Beatrice Benci. Italia avventuroso [illegible] — *Siamo nell'Italia meridionale del 1627 dominata dagli spagnoli. La bella Zanabel, [illegible] ballerina, ha saputo [illegible] essere figlia di [illegible] duca spodestato e decide di uc[illegible] lo spagnolo che ha preso il [illegible] posto. Alla fine rinuncia ai suoi diritti sul ducato per seguire il napoletano che l'ha aiutata a lottare*
FILM 2 — Pigiama party, con Tommy [illegible]ik, Elsa Lanchester. Usa avventuroso 1958
[illegible] 3,30 [illegible] la morte portava l'elmetto
FILM 5 — [illegible]

Primantenna — Canali 21, 37

FILM 12,15 Mister X, l'uomo nell'ombra, drammatico
14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
16 — Telemarket
17 — Suspense, telefilm
18 — Mary Benjamin, telefilm
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport

Tele Subalpina — Canale 46

14 — Woobinda, telefilm
18,15 Il regionale - Notiziario
FILM 18,30 Io ti amo, film di A. Margaritti, con Alberto Lupo e Dalida.
18,30 Woobinda
19 — [illegible] vostra parte
[illegible] Il regionale - Notiziario
[illegible] [illegible]
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo [illegible]
[illegible] [illegible]
23,30 Il regionale - Notiziario
0,05 Diario di soldati, telefilm

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

13 — [illegible] Wedman, telefilm
[illegible] 13,45 Per qualche merendina in più
15,45 Salut Champion, telefilm
16,45 Necchi
18,15 Cartoni animati
19 — I pionieri dell'Algea Bay, [illegible]
19,30 Telegiornale
[illegible] — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Tarzan e il tesoro K[illegible] Spagna 1974, con Richard [illegible] e Lorena Tower
22,30 [illegible] oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle

Videouno — Canali 53, 39, 26

[illegible] 15,10 [illegible] macchina [illegible] violen[illegible] di Robert Day, con Styephen Boyd, France Nuyen, Ray [illegible] avventuroso 1974
18,50 — Cartoni animati
18 — [illegible] solitario, [illegible]
18,30 [illegible], telefilm
19 — Spazio sport
19,20 [illegible]
19,30 Le auto della [illegible]
20,30 Calcio Coppe Europee
FILM 22,30 Whisky sì, missili no, di Michael Relph, con Jeanne Carson, Gran Bretagna

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
[illegible] 15,30 Colpo grosso al [illegible]tenziario — Puttana galera, di G. Piccioli, [illegible] Philippe Leroy. Italia commedia 1977 — *Le avventure di un gruppo [illegible] detenuti in una prigione particolare dove sono [illegible] anche le donne*
17,30 Voltus, telefilm
18 — Videonotizie
[illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 L'arpa birmana, di Kon Ichikawa, con Shoy Yasui, Tatsuya Mihashi. Giappone drammatico 1956
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,15 Il tagliagole, [illegible] Stephane Audran. Francia drammatico 1969

Pan Tv — Canali 31, 62, 33

FILM 14 — L'o[illegible]zzazione ringrazia - F[illegible] Il Santo, di R. W. Baker, con Roger Moore, Sylvia Syms, Justine Lord. Gran Bretagna avventura [illegible] — *Il film ha come protagonista il noto personaggio [illegible] Simon Templar, [illegible] anche della tv. Qui Templar è [illegible] Sicilia a lottare [illegible] una [illegible] in definitiva disposta a farsi debellare con poco*
16,10 Karino, telefilm
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Hanna & [illegible] cartoni [illegible]
18,40 Ispettore Bluey, telefilm
19,30 [illegible] la ragazza del baseball, cartoni animati
20 — Portami con te, sceneggiato
FILM 20,45 Il [illegible] in [illegible], di Clive Donner, [illegible] Alan Bates Denholm [illegible]ot. Gran Bretagna commedia 1961
22,15 [illegible] Cosby show, telefilm
22,40 Project Ufo, telefilm
FILM 24 — [illegible]lak, si muore

Canale 68 — Canali 68, 57

12,20 Vocabolando
13,20 Automotor
14,05 Incontro [illegible] Lena
15,10 Al Videoclub
18 — [illegible] auto della settimana
19,05 Videopiù
FILM 20,20 Venia di terre selvagge, avventuroso
22,05 Le auto della settimana
22,40 Il pendolo racconta
23,30 Documentario

Retepiemonte — Can. 32, 60, 37

15,30 Jackie, cartoni animati
[illegible] — Koseidon, cartoni animati
16,30 Grande Mazinger
17 — [illegible] [illegible]ger, cartoni
17,30 Ufo Diapolon, cartoni
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, cartoni animati
20,30 All'ombra del grande cedro, telefilm
21,30 L'isola del tesoro, telefilm
22,15 Parlamone, rubrica
FILM 23,30 [illegible]osì [illegible]
1,15 [illegible] [illegible] degli angeli, telefilm

Telecity — Canali 63, 38, 36

13 — King Arthur, cartoni animati
13,30 The Monkey, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 Marcia Nuziale, telenovela
15,30 Victoria hospital, telefilm
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Grand Prix, cartoni animati — King Arthur, cartoni animati — Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati — Batman, telefilm
19,30 Andrea [illegible]
[illegible] Figli miei, [illegible] mia telenovela
[illegible] 20,30 La liceale nella classe dei ripetenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali. Italia - Francia commedia 1978 — *Avventure moderatamente sexy della bellissima Angela, studentessa liceale che nella classe dei ripetenti resta fedele al fidanzato resistendo alla corte spes[illegible] sboccata di tutti i compagni di scuola*
22,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
FILM 23,30 I cavalieri [illegible] nera, film
1,30 Tra l'amore e il potere, te[illegible]

Quartarete — [illegible] 22, 35, 23

14 — Hel il re, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — Karino, telefilm
16,30 Skyways, telefilm
17,15 Kronos, telefilm
18,30 Il magico mondo [illegible] Gigi, cartoni [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 [illegible] il Re, cartoni animati
20 — Skyways, telefilm
20,30 Moving, telefilm
21,30 Kronos, telefilm
22,30 Okey motori
FILM 23,30 Il re di Roma - Aquila imperiale, di Claude Boissol, con Jean Marais, Bernard Verley. Francia storico 1961 — *Il figlio del grande Napoleone Bonaparte cresce alla corte austriaca, tra i nemici [illegible] padre che vorrebbero costringerlo a odiare il suo genitore. [illegible] li delude, così come fa con i bonapartisti [illegible] lo vorrebbero sul [illegible] di Francia. Morirà [illegible] le braccia [illegible] madre*
FILM 1 — [illegible] [illegible] un affare di Stato, di Jack Arnold
3 — Kronos, telefilm
FILM 4,15 Operazione [illegible] film

Quinta Rete — Canale 47

13 — [illegible] Ramsey, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Milleidee
16 — [illegible] d'amore, telefilm
17 — Carletto, cartoni [illegible]
17,30 L'uomo tigre, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni [illegible]
18,30 Muteking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, telefilm
19,30 Illusione d'amore, [illegible]
[illegible] La moglie sconosciuta, di Raoul Walsh, [illegible] Sal Mineo, Christine Carère. Usa musicale [illegible] — *Tre militari [illegible] libera uscita incontrano tre ragazze, le loro storie s'intrecciano [illegible] canti e balli*
22,30 Mission impossible, [illegible] film
[illegible] 23,30 Divorzio all'italiana, di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni, [illegible] Rocca, Stefania Sandrelli, Leopoldo Trieste. Italia commedia 1961
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Nervosismo [illegible] soprattutto [illegible] e attività caotica. Dopo mezzogiorno, [illegible] una sorpresa piacevole e le azioni [illegible] coordinate e vincenti. [illegible] molta fortuna con il sesso [illegible].

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Mattinata brillante e fantasiosa, con sicurezza di comportamento e con azioni vincenti. Nel pomeriggio e soprattutto in [illegible] sce un po' di cattivo umore, ma soltanto perché fraintenderete lo spirito di qualcuno che non vorrà affatto offendervi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Responsabilità gravose e scelte difficili al mattino, con il rischio di commettere errori e di alienarsi la simpatia di qualcuno che conta. Nel pomeriggio capita qualcosa di piacevole che risolleva l'umore. Serata addirittura euforica.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Risveglio triste, caratterizzato da velata malinconia e da nostalgia per un amore che credete ormai finito. Ma questo potrebbe non essere vero: evitate per il momento di pensarci troppo e siate disponibili per la fortuna in altre cose.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il periodo è molto fortunato e anche domani potrebbe capitare qualcosa di nuovo e [illegible] piacevole. Evitate allora di montarvi la [illegible] diventando arroganti. [illegible] il rischio che una mancanza di scrupoli vi si rivolti contro.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Vi sveglierete [illegible] ottimo umore e programmerete molte attività da svolgere durante la giornata. Non porterete a termine neppure la metà delle [illegible] programmate perché vi intralceranno [illegible] tutti i modi. Senso di insoddisfazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Dopo un risveglio morbosamente malinconico, capiterà qualcosa di stimolante che vi spingerà all'azione. Vi muoverete con la ben nota razionalità e trarrete notevoli vantaggi dal vostro comportamento. Serata euforica, nonostante i dispiaceri di cuore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Agite durante la mattinata, perché il vostro stato d'animo sarà ottimale per realizzare anche le imprese [illegible] difficili. Nel corso [illegible] pomeriggio e della [illegible] riposi dalla mania di cavillare su tutto e creerete confusione.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Ancora difficoltà sul lavoro e nei rapporti con gli altri, con tendenza a sottovalutare i problemi e le [illegible], [illegible] degli errori di giudizio e di comportamento. Soltanto in serata ritroverete la serenità in compagnia del partner.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Forse ritroverete un oggetto che avete perduto, oppure vi arriverà del denaro [illegible]. L'economia è comunque in rialzo, ma le maggiori soddisfazioni sembrano arrivare in [illegible] amichevole. In amore, invece, ancora dubbi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Continua la possibilità di [illegible]re nuove imprese a lunga scadenza, con garanzie di futuri successi. Ma siccome preferite guardare al presente, cercherete di ottenere un risultato immediato in campo sociale. Riuscita.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se una responsabilità vi pesa e non sapete fare delle scelte, domani accantonerete i problemi perché [illegible] bella notizia assorbirà tutti i vostri pensieri. E' [illegible] possibile che un desiderio accarezzato [illegible] tempo si [illegible]lizzi.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperature a Torino ore 8 + 9	Regioni ore 8	
	Aosta	+ 3
	Alessandria	+ 8
	Asti	+ 7
	Cuneo	+10
	Novara	+ 8
	Vercelli	+11
	Genova	+14
	Imperia	+13
	Savona	+15

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Visibilità [illegible]. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale peggioramento.

In Italia ore 20	
Venezia	+15
Milano	+19
Bologna	+20
Ancona	+17
Roma	+18
Napoli	+17
Bari	+15
Reggio C.	+18
Palermo	+17
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+13	+23
Berlino	+ 4	+ 9
Bruxelles	+ 1	+ 9
Buenos Aires	+18	+29
Ginevra	+ 4	+ 9
Lisbona	+ 9	+17
Londra	+ 6	+ 9
Mosca	+ 5	+12
New York	+13	+26
Parigi	+ 9	+13
Tokyo	+ 6	+16

PRIME FILM / «Ran» con Tatsuya Nakadai

MESTO SGUARDO DI KUROSAWA

SUL CAOS E SUL TUMULTO CHE GOVERNANO IL MONDO

R[illegible] di Akira Kurosawa con Tatsuya Nakadai, Mieko Harada, Akira Terao, Ingachi Nezu, Peter. Produzione Francia-Giappone, genere drammatico, a colori. (Cinema Eliseo [illegible])

Finalmente anche a Torino è possibile fare in santa pace [illegible] coda [illegible] vedere l'ultimo Kurosawa, appassionata e amara meditazione sul *Ran* [illegible] sul caos e sul tumulto che, soli, governano [illegible] cose del mondo.

IL CAPITALE FRANCESE — Trattandosi d'un maestro del cinema, parrebbe quanto [illegible] superfluo soffermarsi [illegible] vicissitudini produttive di questo o dei suoi precedenti bellissimi film. Invece non dobbiamo dimenticare che mai in patria Akira Kurosawa, che con una certa ironia vi è soprannominato l'imperatore, ha goduto d'un ap[illegible] vero dai capitale.

Nel '51, quand'era un semplice anello [illegible] linea di montaggio [illegible] sua casa di produzione, i boss gli tennero nascosta la notizia [illegible] Leone d'oro guadagnato a Venezia con *Rashomon* affinché [illegible] provasse la tentazione di arrivare [illegible] Europa con un [illegible]reo per godere in pubblico del riconoscimento. Naturalmente alla sua [illegible] affollarono poi decine e decine [illegible] pellicole, [illegible] consentirono [illegible] medesimi [illegible] d'affari di aprire un'insperata testa di ponte [illegible] colto occidentale.

Ma nonostante le ulteriori affermazioni e le smaccate copiature (domandare a Sturges chi erano *I magnifici sette* e a Leone da dove viene *Per un pugno di dollari*) Akira Kurosawa venne progressivamente ridotto in [illegible] alla condizione di un originale [illegible] troppo pretendeva e poco forniva. Una situazione insostenibile che in un [illegible] debolezza portò il regista a un tentato [illegible].

Fortunatamente altrove c'era [illegible] di gusto e di polso, che ritenne di appoggiar[illegible] le [illegible] dall'età [illegible] *Dersu Uzala*, giunto trionfalmente all'Oscar, rimeritò i puntuali [illegible] sovietici. *Kagemusha* [illegible] splendido e [illegible] si [illegible] rebbe realizzato [illegible] l'intervento del giovane cinema americano. Infine [illegible] *Ran* [illegible] casa orientale si è coraggiosamente esposto Serge Silberman, il produttore che le storie del [illegible] già avvicinato alla personalità creativa di Luis Buñuel. Il particolare, di [illegible] sé commendevole, serve tuttavia a spiegare alcune concessioni al gusto occidentale che un regista [illegible] cultura comunque occidentale come Kurosawa non [illegible] certamente consentite alla [illegible] torrenziale capacità espressiva.

[illegible] per esempio calcato [illegible] mano, nella fase [illegible] preparazione e di lancio, sul fatto che in *Ran* il vecchio sovrano Hid[illegible], [illegible] un presagio di mortale stanchezza durante una caccia al cinghiale, divideva malamente il suo regno tra i tre figli. Tolto il sesso che in Shakespeare era al femminile, si tratterebbe della situazione d'apertura del *Re Lear*. Invece [illegible] babilmente [illegible] troviamo [illegible] fronte a un mero punto di contatto tra leggende remote poiché l'originale giapponese *La prova de[illegible] [illegible] frecce* — tre saette s'immergono meglio se puntate nella stessa direzione [illegible] una mentalità solidale — precisa già a sufficienza e senza tema di smen[illegible] l'ideologia dell'opera.

Un altro posticcio punto [illegible] contatto con il dramma di Shakespeare viene oltresì dal personaggio del 'fool'. Il buffone che consola la solitudine del grande vecchio. Nel seguire le battute e le mimiche sconcertanti dell'attore Peter, [illegible] si afferra a che partito volesse attenersi Kurosawa, se non a quello di colpire la sensibilità de[illegible] media cultura occidentale.

TRE ORE DI SPETTACOLO — [illegible] di fuori di tali rilievi collegabili in ogni modo con la costruzione più che con la resa della pellicola, l'intimità [illegible] autore oggi settantacinquenne ci dà una fortissima dichiarazione [illegible] sfiducia nel[illegible] sorti degli uomini retta [illegible] magistero figurativo che non consente distrazioni nell'arco delle tre ore di [illegible]zione.

Siamo [illegible] Giappone feudale tra il Cinquecento e il Seicento, giustamente il terzo figlio [illegible] si ribella all'idea di divisione del [illegible] in [illegible] contesto tanto feroce e animoso. Il pri[illegible]ito, ingrato, allontana il vecchio e [illegible] spo[illegible] ogni dignità, il secondogenito gli rifiuta asilo e at[illegible] addirittura il fratello. Una [illegible] sequenza di battaglia, dove i suoni [illegible] guerra [illegible] ammutoliti [illegible] fronte a uno scarno commento musicale e all'orrore stesso delle [illegible], segna la morte del primogenito e la follia di Hidetora, il [illegible] esce bianco come [illegible] fantasma [illegible] rifugio dove ardono i [illegible] sue guardie e si allontana invasato in una landa [illegible].

Hidetora viene ospitato in [illegible] capanna dal giovane che accecò bambino in un soprassalto di altre lontane lotte per il potere e ne riceve per un attimo [illegible] consolazione attraverso [illegible] [illegible]ica ch'egli esegue al flauto. Ma un'immagine [illegible] Budda, [illegible] finale [illegible]ra di [illegible] al cielo in [illegible] rupe, [illegible] sorridere ambigua all'orrore e al nulla.

Gli uomini devono straziarsi secondo il loro destino di stupidità e [illegible] un'altra battaglia, governata dalle regole della pittura di Paolo Uccello, Saburo elimina il secondogenito che si era morbosamente attaccato alla vedova del fratello, una Lady Macbeth di pallido memorabile risalto. Le insegne rosse, che avevano spazzato quelle gialle, s'inchinano ora di fronte al turchese, una tenera sfumatura che irride al destino di Saburo, felice di avere ritrovato il padre e pure colpito da una pallottola vagante al termine del conflitto. Lo spettatore ha appena il tempo di paragonare Kurosawa ai maestri delle sequenze di battaglia, l'Ejzenstein di *Aleksandr Nevskij* e l'Olivier di *Enrico V*, allorché un'ondata di oscurità passa sulla terra e sullo schermo; terra e schermo che [illegible] il gelo nel cuore sentiamo [illegible] meno di Kurosawa.

LA TRADIZIONE NEGLI INTERPRETI — Akira Kurosawa nel voluto gioco di massacro non punta mai sul folclore giapponese che la società dello spettacolo ha ormai reso gradito anche [illegible] nostri palati. Le passioni e le contraddizioni dei suoi personaggi vantano una dimensione universale, benché indossino il kimono e puntino l'archibugio [illegible] più né meno [illegible] una stampa rinascimentale.

Dove il regista si attiene invece orgogliosamente alla tradizione è nel contributo degli attori. Tatsuya Nakadai, che [illegible] un ottimo 'Kagemusha', ha la [illegible] impenetrabile del classico repertorio teatrale orientale; Mieko Harada, tinta di sangue e di sesso, trasferisce ugualmente la sua vertiginosa Lady Macbeth nelle simmetrie d'un palcoscenico ideale.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	[illegible]	DISCORDE	[illegible]
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, [illegible] Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Colori) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, ripercorre poco dopo la stessa strada. N.V. Avventuroso
15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

PICCOLO AMBROSIO
corso V. Emanuele 52

[illegible] regno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig. Il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Oscar per Hurt. Non viet. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.180

Il gio[illegible] del Nilo, di Lewis Teague, con [illegible] Douglas, Kathleen Turner, Danny [illegible] Vito (Usa-Colori) — [illegible] «L'inseguimento della pietra verde» la stessa protagonista si lancia nell'avventurosa ricerca dei gioielli del Nilo. Non viet. Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Colori) — L'ultimo disegno animato della [illegible] casa Disney. Streghe, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di [illegible] favola. Non viet. Disegno animato
15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (G.B.-Col.) — Cronaca della vic[illegible] di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.348

Tutto Benigni, di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni (Italia-Colori) — Una lunga performance, sotto forma di documentario, del «benignaccio», all'insegna della satira e della comicità tipiche del comico toscano. Non viet. Satirico
15,30; 17,20; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.348

Scuola di geni, di Martha Coolidge, con Val Kilmer, Gabe Jarret, Michelle Meyrink (Usa-Colori) — I divertimenti e le avventure di un gruppo di studenti di un college americano, specializzato nel «fabbricare» intelligentoni. Non viet. Commedia
15,15; 17,10; 19,05; 21; 22,45 Prima visione

CRISTALLO
via Gallo 8 — Tel. 450.71.00

Crazy for you (pazzo per te), di H. Becker, con M. Modine, L. Fiorentino, Madonna (Usa-Colori) — Un giovanotto, sotto la spinta di un amore appassionato, trova la forza di affrontare una sfida impossibile sul ring. Particina per Madonna. Non viet.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Commedia - Prima visione

DORIA
via Gramsci 8 — Tel. 542.422

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal [illegible] autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventura e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya N[illegible], Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Colori) — Le tradizioni e la [illegible] Giappone medievale, viste e dipinte attraverso un grandioso affresco. Premio Oscar per i costumi. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.057

Troppo Forte, di Carlo Verdone, [illegible] Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo le comparse a Cinecittà di soddisfare la voglia di brillo. Ma lui è un perdente. Non viet. Commedia
15,50; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.760

La signora della notte, di P. Schivazappa, con Serena Grandi (Italia - Colori) — La sex symbol all'italiana lanciata da Tinto Brass affronta la storia di uno strano matrimonio intriso di erotismo cerebrale. Vietato 18. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.41.14

Yuppies, i giovani di successo, di Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio, F. Moro (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e rampanti arrivisti, alle prese [illegible] carriere e avventure amorose. N.V. Comm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

[illegible] KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.79.92

[illegible] di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. Avventuroso
19,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

LILLIPUT
via 22 Settembre 12 bis — Tel. 537.100

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 ★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Color) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», [illegible] devono rubare un missile. Non vietato Comico
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 118.050

Ebi e l'iba, di Maurizio Nichetti, con Nino Frassica (Italia-Colori) — Avventure romane di un buon ragazzo siciliano, con una sana cultura televisiva alle spalle e una cieca fiducia nella pubblicità. Non viet. Commedia
15; 16,30; 18; 19,25; 20,50; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Separati in casa, di Riccardo Pazzaglia, con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini (Italia-Colori) — Surreale storia di due coniugi, che pur abitando nella stessa casa, conducono vite del tutto diverse ed indipendenti. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Matrimonio con vizietto, di Georges Lautner, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault (Italia-Francia-Colori) — La nota e divertente coppia, dopo le avventure del Vizietto uno e due, si decide al grande passo: il matrimonio. Non viet. Commedia
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non viet. Drammatico
14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e dei [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 839.931

Sweet dreams, di Karel Reisz, con Jessica Lange, Ed Harris (Usa-Colori) — Biografia di Patsy Cline, cantante «country» degli Anni '50 e cronaca dell'amore burrascoso e appassionato per Charlie Dick, suo secondo marito. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.790

Il mio nome è Remo Williams, di Guy Hamilton, con Fred Ward, Joel Grey, Wilford Brimley (Usa-Colori) — Un avventuriero viene addestrato all'azione da un vecchio maestro cinese. Fra i due uomini nasce uno strano legame. Non viet. Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellegno 12 — Tel. 749.7867

L'onore [illegible] Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altra, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. Commedia drammatica
20,15; 22,30 ★★★/[illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO
via G. Sclopis 77 — Tel. 597.107

Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza [illegible] eroico. Non viet. [illegible]
20,30; 22,30 ★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.218

Yado, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Una bella guerriera aiutata dal prode Yado va alla riconquista dell'amuleto rubato da una perfida regina. Affronterà mostri e eserciti. Non viet. Avventuroso
Ap. 20,30. Film: 20,45; 22,30 ★★/●●●

FORTINO
via Cigna 67 — Tel. 456.948

Oggi chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 785.602

Oggi chiuso per riposo

NUOVO [illegible]
via Vandalo 8 — Tel. 796.2241

Anteprima nazionale cinematografica organizzata dai Centri Sociali Fiat. Ore 21

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 876.171

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. [illegible] questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 847.171)
Chiuso

ADELFI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chi[illegible] per riposo

CHAPLIN (via Nizza 56, tel. 687.888)
The Falcon and the Snowman (Il gioco del falco). In lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 Avventuroso

FALCHERA (v. Tanaro 50, tel. 262.10.68)
Chiuso per riposo

S. RITA (v. Vernazza 28/A, tel. 380.651)
Chiuso per riposo

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.290)
Quelle morbide calde labbra, con Olinka Petrovna, Gabriel Pontello. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO [illegible] (c. P. Oddone 21, tel. 484.521)
Il grande momento (iniziazioni erotiche di Amanda), con Laura Levy Proiezioni [illegible] film original porno system. Ap. 14,30. Ult. [illegible],30.

C[illegible] (v. Fr. Calandra 16, t. 531.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal superstars. [illegible] assoluta. Ingresso riservato ai [illegible].

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 521.5460)
Mogli ingorde per maschi ([illegible] e Big Dolly. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 658.034)
Porno orge. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARGHERITA (largo G. Cesare 108, t. 287.874)
Attrazioni erotiche. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (Via Principe Tommaso 6, tel. 680.54.70)
Rendez-vous particulières, con Annie Murder, Aurore Lagrel. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.358)
Saloni d'amore, con G. Lynn, A. Grillon. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Intero 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.8861)
Le sceali porcellone e Bestial action (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.865)
I vizi del sesso, con Kathy Greiner e Porta erotica, con Richard e Liliana Lamberte. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Morbosamente tua, con Dorothy Lee My, My Lynn. Ap. ore 15; ult. 22,30. In[illegible]

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible])
Orgasmi esotici di mia zia e Nurse Vanessa. Novità. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bolzano 8, tel. 530.053)
Le voglie erotiche di una moglie di classe, con Samatha Fox, Veronica Hart. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.549)
Confessioni e desideri di Emmanuelle e Femmine scatenate. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: [illegible]. [illegible] 18.
[illegible]
SPLENDOR: Francesca.
[illegible]ASCO
MODERNO: Yado.
CIRIE'
ITALIA: Toccami il mattino. Viet. 18.
NUOVO: [illegible]
IVREA
POLITEAMA: Desideri bollenti. Viet. 18.
[illegible]
[illegible]: Godimenti insaziabili - Le vergini [illegible].
PINEROLO
HOLLYWOOD: Yuppies i giovani di successo.
RITZ: Mamma Ebe.
SESTRIERE
[illegible]: Una spina nel cuore.
VALPERGA
[illegible]: Malizie. [illegible] 18.

Sotto, Reiner, il «gauleiter» di Trieste (al centro), con il prefetto Bruno Coceani alla sua sinistra. A destra, il Elio Morpurgo e un manifesto che fa pubblicità al «Deutsche Adria Zeitung», stampato dagli occupanti nazisti

IL QUESTORE DI FIRENZE SCRIVE AI COMMISSARI: «ECCO CHI ARRESTARE»

L'«ordine di polizia n. 5» diramato il 30 novembre 1943 da Buffarini Guidi — e nel quale si stabiliva l'imme- internamento di tutti gli ebrei italiani e stranieri «an discriminati, a qualunque nazionalità appartengano», se «la più crudele e feroce disposizione della persecuzione antiebrai- rappresentò anche uno dei primi patti che, con perfetta identità di vedute, rinsaldarono alleanza la Repubblica Salò e i nazisti all'indomani pubblicazione «manifesto di Verona».

Secondo Renzo De Felice, «l'intenzione di Mussolini e "moderati" nell'ordinare l'immediato arresto degli a partire dal 1° dicembre senza dubbio di concentrare alla fine della tutti gli ebrei (...) e di rinviare la soluzione della questione a guerra fin. Il figlio di Guidi, Glauco, ha affermato che suo padre deciso e diramare il nefando «ordine poli- n. 5» soltanto «per evitare che gli ebrei potessero rastrellati dai tedeschi»; a riprova dell'assunto starebbe il fatto dieci giorni dopo l'emissione dell'«ordine di polizia n° 5» il provvedimento di internamento venne attenuato l'esclusione l'arresto degli ebrei puri ita- malati gravi, dei vecchi i 70 anni, degli arianiz- e dei misti», cioè dalmente» non puri e appartenenti a famiglie miste.

E' necessario però notare — almeno per quanto da le intenzioni di Mussolini e dei «moderati» — che i dettagli dell'«ordine di polizia n. 5» diramati ministero degli risultano oggi, documenti, presi di accordo fra fascisti e comando della polizia tedesca di sicurezza, cioè l'organo che Terzo Reich il precipuo compito di creare condizioni per la deportazione e lo sterminio gli ebrei.

Infatti, il 14 dicembre 1943, una lettera circolare riservata il questore di Firen- Giuseppe Manna, informava i dirigenti dei commissariati di pubblica sicurezza delle città di Prato e di Empoli, i comandi delle compagnie carabinieri, i dirigenti dell'ufficio politico e dell'uffi- circa i provvedimenti da adottare nei confronti degli appartenenti razza ebraica, «giusta ordini superiori e di intesa competente Comando di Polizia tedesca». La circolare precisava che:

1) dovranno essere arrestati subito, per essere internati, ebrei discriminati e non appartenenti a famiglia mista, di nazionalità italiana, a prescindere dalla religione professata poiché il provvedi- concerne razza. Si intendono appartenenti a famiglia mista, e quindi esclusi dal provvedimento:

a) la moglie ebrea di un ariano vivente;

la moglie ebrea di un ariano, anche deceduto, se vi siano figli viventi, nati

stesso;

c) il marito ebreo di un'ariana anche deceduta, vi siano figli viventi, nati dal matrimonio con l stesso (pertanto, l'ebreo vedovo di un'ariana e senza figli, e l'ebrea vedova ariano e senza figli, sono da arrestarsi, ecc);

Parimenti dovranno bito essere arrestati (...) gli ebrei nazionalità straniera, purché non appartengano seguenti stati: Spagna, Portogallo, Svizzera, Ungheria, Romania, Svezia, Finlandia, Turchia. Gli ebrei di queste nazioni debbono, peraltro, essere tutti elencati e diffidati a non lasciare al- cun motivo il loro domicilio e controllati al riguardo.

La circolare, poi, entrava in dettagli organizzativi dando minuziose disposizioni perché gli arresti in massa il maggior successo possibile:

«Per evitare nelle locali carceri si procederà, per all'arresto (...) per un primo contingente di ebrei, per i quali questo Ufficio ha compilato elenco che viene trasmesso agli organi di polizia interessati (...). Gli uffici di Pubblica Sicurezza di Prato ed Empoli procederanno subito nei fronti degli ebrei residenti nelle rispettive giurisdizioni e di cui agli elenchi tra- smessi rispettivamente l'8 e il 9 corrente (...). Il Comando di Compagnia Esterna 2a provvederà con identici criteri per i due ebrei residenti a Signa (...) raccomanda la massima attenzione nel servizio (...) e si prega di trasmettere quotidianamente a questo ufficio i relativi verbali di arresto (...). Gli arrestati dovranno subito es- accompagnati nelle carceri di Firenze (Murate per e Santa per le donne).

trattasi di , come precisato, costituenti famiglie intere il provvedimento dev'essere adottato per tutta la famiglia (...). Le operazioni dovranno eseguite contemporaneamente nella giornata del 16 andante, dalle ore in poi; e ciò per ovvie considerazioni. Così dovrà essere praticato per gli elenchi che per- successivamente e nei quali verrà pure indicato il giorno dell'esecuzione del provvedimento. La traduzione nelle carceri di Firenze, a disposizione della questura — Ufficio Politico — dovrà essere effettuata nella stessa giornata, per i conseguenti ulteriori provvedimenti da parte del dirigente dell'Ufficio Politico medesimo, che si atterrà alle istruzioni impartitegli in base anche alla riunione tenuta presso il competente Comando di polizia germanico (...). Prego infine e far su tali disposizioni la massima riservatezza».

Ma, per dimostrare in quanto conto la polizia fascista e quella tedesca tenessero la disposizione di Buffarini Guidi del dicem- 1943 — secondo la quale gli ebrei malati gravi e quelli oltre i 70 anni dovevano esclusi dall'internamento — basta vedere ciò che accadde ad Alessandria. Il 1° dicembre un milite della g.n.r. del cabbino , a Valmadonna, ingiungendogli di presentarsi sera, per controllo, al SS e, quel giorno, i ebrei alessandrini vennero rastrellati e nessuno di scampò alla deportazione.

A Casale il commissario di pubblica sicurezza fornì al «un elenco quasi completo», con relativi indirizzi, degli ebrei residenti in città. Diciotto saranno deportati uno solo salverà dalla camera a ; degli altri — di cui si ricordano pochi nomi come Eugenia Lucia Morello, pro- Foa, Levi, dottor — si saprà erano stati condotti al campo concentramento Fossoli e che là si ancora fra la primavera e l'a del ; fra loro c'era anche l'ottantasettenne Segre Sanson.

Dei a Venezia, su una ventina di nomi scelti a caso fra gli israeliti deportati dall'ospedale e illa di riposo, nel 1944, se ne trovano tredici che rientrano proprio in quelle condizioni previste provvedimento «moderato» di Buffarini Guidi: tre donne di 78, 81, 83 anni; dieci uomini di 72, 73, 74, 75, 76, 77, 80 e 81 anni.

In altre parole il provvedimento Buffarini Guidi, che stato preso dal di Salò affinché una parte degli israeliti italiani non diventasse «preda della furia tedesca», si tramutò in- in un vero e proprio strumento di morte: questi ebrei, malati o troppo vecchi, «diffidati a non per alcun motivo il luogo loro domicilio e controllati al riguardo», furono posti realtà in forte, cioè la polizia nazista di sicurezza.

Oggi, per smentire queste conclusioni, si cita l'ordine che Buffarini impartì il 20 gennaio 1944 proprio capo di gabinetto, Pagnozzi, e cioè di chiedere maresciallo Kesselring di disposizioni affinché tutti ebrei potessero permanere nei campi di concentramento italiani. E' curioso però notare che il ministro della r.s.i., dopo aver deciso, s'è visto, l'internamento degli ebrei in pieno accordo con le SS, quando volle questi ebrei allo sterminio non rivolse , ma all'uomo sbagliato, al comandante tedesco del teatro di guerra mediterraneo, il quale — in merito alle operazioni razziali — era poco probabile che potesse dare ordini ad Eichmann che, come ha detto la sentenza di Gerusalemme, «era il superiore di se stesso».

PIETRO KOCH GUIDA LE SS NELLA RAZZIA ALLA SINAGOGA DI MILANO

Il rastrellamento dei primi 200 ebrei avviene a Milano il 16 ottobre 1943 e coincide con la «grande razzia» del ghetto di Roma. Poco dopo le 20, quando cioè è appena cominciato il coprifuoco, i tedeschi si muovono all'improvviso: «... Armati di mitra entravano nella portineria e, fattisi dare il registro con il nome degli inquilini, si facevano accompagnare da coloro che cercavano (...). La portinaia doveva farsi aprire la porta, sotto pena di venire uccisa se denunciava la presenza delle SS».

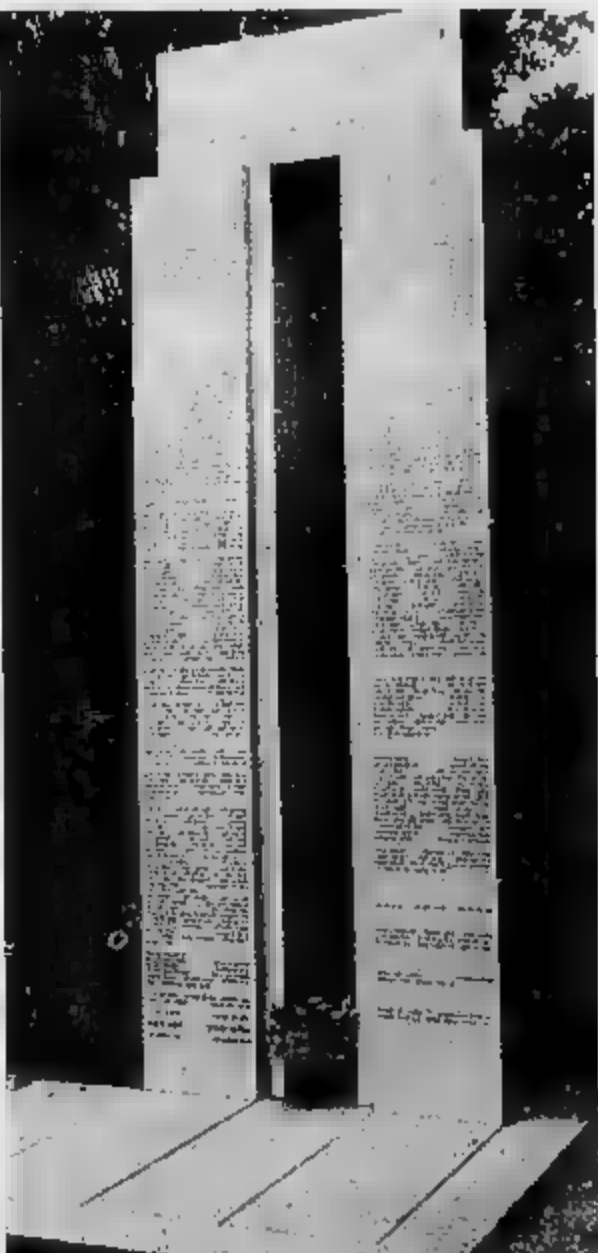
Tre settimane dopo è la polizia tedesca, guidata Koch, a condurre l'irruzione nel Tempio israelitico di Milano. Racconta un testimone oculare, Alberto Bassi: «L'8 settembre alle del mattino due individui in borghese (poi rivelatisi come appartenenti alla Gestapo) suonano al cancello in strada. Il portiere credendo si tratti di profughi di sussidi o di documenti, apre e gli agenti entrano nell'ufficio del rabbino dove si tro- in quel momento una quindicina di israeliti. Poco dopo giunge Koch co- mincia a interrogare i pre- uno a uno. Alle 11 tutti vengono dichiarati in arresto e condotti in strada. Uno dei fermati, un bulgaro di nome Lazar Araw, tenta di fuggire ma è inseguito dal Koch e dai suoi agenti e ucciso con un col di rivoltella».

confusione che segue questa scena altri due fermati fuggono dal cortile interno dell'edificio scalando un muricciolo che confina con una in costruzione. Il Koch, con l'aiuto di altre SS giunte nel frattempo, carica i rimasti su un torpedone e li conduce all'Hotel Regina, sede della Gestapo di Milano. Là il testimone di questo racconto è costretto a confessare, con le torture, dove sono stati nascosti i beni della comunità israelitica, cioè le bibbie e gli arredi sacri. Infine è rinchiuso a San Vittore, in attesa della deportazione.

I rastrellamenti degli ebrei milanesi sono compiuti sulla base degli elenchi forniti dai gruppi rionali fascisti, dai commissariati di pubblica sicurezza, dagli uffici dell'Annona e anche sui volumi di dati segnaletici degli israeliti compilati fin dal 1938 in base alle disposizioni della Demografia e Razza. Quest'ultimo elenco, a stampa e continuamente aggiornato dal maggio 1942, raccoglie in ordine alfabetico i nomi dei 7482 ebrei italiani e residenti a Milano.

Di ciascuno di loro vi sono nome, cognome, l'eventuale provvedimento ministeriale (discriminato, misto, ecc.); la paternità, le generalità della madre, il luogo e la data di nascita, la nazionalità, lo stato civile, l'abitazione, la professione e il richiamo ad eventuali parenti (dell'ebrea Regina Bleier, di Elias e Berta Pataki, nata il 7 novembre 1860, residente a Milano, si indica la morte, 13 settembre 1940; dell'ebrea Aurelia Bassi, di Angelo e di Elisa Franzago, nata a Milano il 18 settembre 1898, di nazionalità greca, sposata, abitante in via Tolstoi, 11, di professione custode, è detto persino, nello spazio riservato alle annotazioni speciali, che «è assente a Padova»)

Anche a Milano, che pagherà alla deportazione un sanguinoso contributo di 846 vittime, la persecuzione è durissima e la caccia agli ebrei viene principalmente condotta dalla banda Koch (formazione di polizia alle dirette dipendenze di Buffarini Guidi e che prende il nome dal suo ideatore e capo, Pietro Koch), dalla Muti e dall'Upi, l'Ufficio politico investigativo della g.n.r.; fascisti e nazisti rastrellano ebrei nei conventi, nelle sacrestie e persino all'ospedale psichiatrico di Mombello.

Uno dei sistemi ideati per catturare ebrei è quello di insediarsi alla comunità israelitica e annunciare che, a partire da una certa data, saranno distribuiti sussidi «agli ebrei indigenti»: in questo modo parecchi cadono nella trappola. La signora Olga Bergmann, arrestata come ebrea mentre in realtà non lo è, viene deportata ad in Germania, e, quanto lei stessa racconta oggi, fu chiarito l'equivoco ma rimase ad Auschwitz col pretesto che, anche se non era ebrea, nel suo appartamento di Milano erano stati rinvenuti oggetti appartenenti a ebrei.

Il monumento eretto al cimitero ebraico di Trieste che ricorda i 687 trucidati nei campi di sterminio. A sinistra, la sinagoga triestina nel maggio colma di oggetti depredati dalle di israeliti

LA RISIERA DI SAN SABBA IL FAMIGERATO «LAGER» DOTATO DI FORNO CREMATORIO

Una settimana dopo l'armistizio dell'8 settembre — mentre la divisione «Torino» resiste ancora attorno a Gorizia al tentativo dei tedeschi di disarmarla — il Friuli e le province giuliane vengono annesse di fatto al Terzo Reich assieme alla zona di Lubiana, nel quadro del cosiddetto «Adriatisches Kustenland», il «Territorio del litorale adriatico» e le autorità civili e militari della Rsi sono estromesse dai loro incarichi: l'esercito di Salò non può reclutare fra i giovani del nuovo Gau del Reich; radio Trieste diventa «Radio Litorale» e trasmette in tedesco e in italiano; la Wehrmacht costituisce una base con 7000 soldati agli ordini del generale Ludwig Kubler, crea un posto di tappa, una casa da gioco e un giornale in tedesco, l'«Adria Zeitung»; nel porto compaiono le unità della Kriegsmarine, come un tempo vi erano state quelle austro-ungariche; le guardie territoriali italiane debbono giurare fedeltà ad Hitler, vestire divise tedesche, cantare inni tedeschi e salutare soltanto in tedesco.

Il Gauleiter della Carinzia, Friedrich Rainer, si insedia a Trieste quale supremo Commissario del Reich. Con una serie di ordinanze, fissa i capisaldi della sua quasi illimitata sovranità scegliendo personalmente persino le nuove autorità prefettizie e comunali (Bruno Coceani e Cesare Pagnini sono nominati rispettivamente prefetto e podestà di Trieste) e nel corso di una riunione al comando delle SS — che ha sede nel palazzo di una società di assicurazioni in piazza Dalmazia, a cento metri di distanza dal luogo dove la forca austriaca aveva soffocato l'ultimo grido di Guglielmo Oberdan — Rainer decide che a Trieste sia creato un campo di concentramento «per i nemici politici del Reich e gli ebrei» dotato di un forno crematorio.

La scelta della località cade sulla Risiera del rione di San Sabba. E' un vecchio stabilimento industriale che sorge alla periferia della città, vicino al mare, su un'area di 12.000 metri quadrati, fra via Rio Primario e il Ratto della Pileria e che gli austriaci avevano costruito, attorno al 1913, per raffinare un milione di quintali all'anno di risone proveniente dall'India e dalla Cina e destinato ai mercati dell'impero austro-ungarico. Dalla Germania giunge un «esperto» di forni crematori, l'SS Erwin Lambert, noto per aver già ideato quelli di Treblinka e di Sobibor; utilizzando il vecchio essiccatoio della Risiera costruisce una camera a gas e un forno.

Benché questa «piccola Auschwitz», se paragonata ad altri campi di sterminio tedeschi, faccia la «figura di una modesta officina artigiana accanto a un colosso dell'industria moderna», i suoi lugubri stanzoni, dislocati sui quattro piani dell'edificio, sono in grado di contenere fino a 20.000 detenuti e il forno riesce a incenerire dai 50 ai 70 cadaveri al giorno.

Trasformata in lager, prigione, tribunale, deposito e luogo di sterminio, la Risiera viene affidata alla gestione di uno dei più famigerati reparti repressivi delle SS, l'Einsatzkommando Reinhardt, trasferito a Trieste alle dipendenze del generale-SS Odilo Lotario Globocnik, un austriaco che ha già operato fra il 1940 e il 1942 nello sterminio di due milioni di ebrei polacchi.

«Einsatzkommando» significa «commando speciale» e «Reinhardt» è il nome di battesimo del generale SS Heydrich, primo capo della Gestapo e Protettore di Boemia e Moravia, ucciso in un attentato a Praga da due partigiani cecoslovacchi il 5 giugno 1942. Questo gruppo di assassini di professione è formato da 120 «specialisti» fra cui Franz Stangl, nato nel 1908 ad Altmünster (Austria), ex comandante del campo di sterminio di Treblinka; Christian Wirth, detto «il cristiano selvaggio», nato nel 1885 ad Oberbalzheim (Germania); lo Sturmbannführer-SS, maggiore, Dietrich Allers che nel 1938-'39 aveva diretto l'«Operazione Eutanasia», cioè l'eliminazione col gas o con iniezioni tossiche di 275.000 tedeschi giudicati «malati inguaribili» e l'Obersturmführer SS, tenente, Joseph Oberhauser, ex aiutante di Wirth, che aveva partecipato ai lavori di costruzione delle camere a gas nel campo di sterminio di Sobibor e diventerà il comandante della Risiera.

I motivi che hanno indotto Himmler, e il Reichssicherheitshauptamt (l'Uffic Centrale per la Sicurezza del Reich) ad inviare l'Einsatzkommando Reinhardt nella zona di Trieste e del litorale adriatico vanno ricercati — spiega lo storico Enzo Collotti — nella asprezza della lotta partigiana e della sua repressione (...) che giustificava, quindi, agli occhi dei tedeschi, la presenza di reparti particolarmente agguerriti e duri». Più sbrigativamente Stangl, poco prima di morire di infarto, il 28 giugno 1971 nel carcere di Düsseldorf, confiderà alla scrittrice Gitta Sereny che, nel 1943, lo avevano mandato in treno a Trieste «con Globocnik, Wirth e centoventi uomini, dieci dei quali provenienti da Treblinka, cinque sottufficiali e cinque ucraini» raccomandandogli di «non lasciarsi scappare gli ebrei neanche là».

In effetti, fra i compiti principali dell'Einsatzkommando Reinhardt in Venezia Giulia vi è quello di deportare la popolazione ebraica (e Stangl lo farà perché il signor Giuseppe Fano, di Trieste, ex direttore della locale «Delasem», ha testimoniato a chi scrive di avere visto Stangl in un ospedale di Venezia «selezionare» i malati ebrei ordinandone poi il trasferimento alla Risiera); del resto, con una lettera da Trieste del 5 gennaio 1944, diretta al Reichsführer-SS Himmler, Globocnick ribadisce in quattro punti il bilancio e il rendiconto dell'operazione condotta dal suo gruppo: a) il trasferimento della popolazione ebraica; b) l'utilizzazione della forza di lavoro; c) l'utilizzazione dei beni; d) il sequestro dei valori nascosti e degli immobili.

Tuttavia fra le 3.000 vittime della Risiera — e per alcune fonti questa cifra dev'essere elevata a 4.500 — gli ebrei sono relativamente pochi, forse neppure una cinquantina: secondo il giudice del tribunale di Trieste, Sergio Serbo, che nel 1975 condusse l'istruttoria sulle stragi della Risiera, «nel complesso, ad aver subito tale sorte furono circa quaranta israeliti». Degli 837 ebrei rastrellati nella sola Trieste e dei quali — secondo le statistiche di Giuliana Donati — soltanto 77 si salvarono, la maggior parte verrà deportata in Germania con «almeno ventidue convogli in tredici mesi», dal 9 ottobre 1943 al 1° novembre 1944; l'ultimo trasporto sarà compiuto il 24 febbraio 1945 e mandato a Bergen Belsen poiché Auschwitz si troverà già da un mese sotto il controllo delle truppe sovietiche.

Questa incertezza sulla cifra degli uccisi in Risiera è dovuta anche al fatto che, secondo i complicati organigrammi redatti per la «soluzione finale», lo sterminio fisico degli ebrei non era di competenza degli uffici locali delle SS ma delle autorità centrali del Reich e dei loro famigerati capi: solo eccezionalmente e per casi particolari di persone malate e intrasportabili — come ha rilevato lo storico Carlo Schiffrer, di Trieste — l'esecuzione avveniva alla Risiera.

La prima deportazione da Trieste è compiuta il 9 ottobre 1943, giorno di Yom Kippur e — a quanto sembra — il contingente non oltrepassa le cento unità su una popolazione ebraica che, al momento dell'occupazione tedesca, non superava le 2.300 persone, quindi più che dimezzata rispetto alla numerosa comunità del 1938. Di queste prime vittime non rimarrà traccia. Probabilmente esse vengono deportate ad Auschwitz col secondo trasporto dall'Italia (il primo è stato quello della «grande razzia» di Roma) partito da Firenze e Bologna martedì 9 novembre con 400 ebrei e giunto ad Auschwitz-Birkenau domenica 14; di tutti i deportati, saranno immessi nel campo 132 uomini e 84 donne e non si avrà nessun reduce.

In una lettera che il vescovo di Trieste, monsignor Antonio Santin, inviò al Pontefice il 12 novembre 1943 e che come nota Silva Bon Gherardi, «non si sa quale uso (il Papa) ne abbia fatto o quali eventuali passi diplomatici possa in seguito aver intrapreso», è detto che «da qualche settimana le autorità germaniche hanno cominciato a requisire le proprietà degli ebrei (battezzati e non battezzati), poi a incarcerarne le persone stesse (...). Finora non sono stati fermati in massa, ma singole persone e famiglie (circa 70 individui), non si sa con quale criterio, mentre gli altri finora non sono stati toccati».

E il 20 gennaio le SS compiono una nuova retata arrestando il segretario della comunità, dottor Carlo Morpurgo, che ha rifiutato di [illegible] tempo di mettersi in salvo dicendo: «Sono il capitano di una nave che sta affondando, devo rimanere al mio posto fino all'ultimo» (chiuso dai tedeschi nelle prigioni del Coroneo vi rimarrà per nove mesi e solo il 2 settembre sarà deportato ad Auschwitz come gran parte del personale della comunità, dalla direttrice dell'asilo Margherita Grunwald Levi ai maestri e officianti religiosi Carlo Macstor e Salvatore Segre, agli uscieri Massimiliano Campi e Isacco Israel, al custode del Tempio, Vittorio Acco: Morpurgo morirà a Monowitz, sembra il 4 novembre 1944).

La sera dopo, quella del 20 gennaio, le SS irrompono nella Pia Casa Gentilomo di via Cologna 29, un ricovero per vecchi ebrei inabili al lavoro. I tedeschi sanno quanti sono gli ospiti, un'ottantina, a quali nazionalità appartengono e — e che ora consiglio ha detto, in un interrogatorio, la custode della Pia Casa, l'austriaca Marianna Waltzl, cinquantaseienne, originaria di Graz e non ebrea. Le SS giungono accompagnate da tre camion e penetrano in refettorio dove i ricoverati stanno per mettersi a tavola. In pochi minuti, sotto gli occhi della gente che è accorsa dinanzi all'edificio, 54 vecchi — compresa una donna novantenne e quelli che sono a letto e indossano ancora la camicia da notte — sono portati via. Di loro non si saprà più nulla; alla fine di gennaio tutta Trieste può considerarsi «Judenrein» «ripulita dagli ebrei».

A Fiume, in ottobre, i tedeschi compiono una prima razzia di ebrei. La comunità israelitica, che conta circa 1500 persone, è colta di sorpresa e l'azione — condotta dalle SS con l'aiuto dell'ufficio politico della questura, retto dal tenente della milizia fascista Chianese — provoca un numero rilevante ma imprecisato di vittime, forse un centinaio. Si tratta, soprattutto, di ebrei croati, russi, bulgari o polacchi che avevano cercato salvezza dalla persecuzione nel loro Paesi con la fuga a Fiume, considerata «porta» di Trieste e anticamera dell'espatrio.

Tuttavia, a questa retata non ne seguono praticamente altre così massicce. Gli arresti di ebrei (in totale i deportati saranno 258 e, secondo le più citate statistiche di Eloisa Ravenna, ne tornarono soltanto 22) avvengono sporadicamente, specie ai posti di blocco tedeschi costituiti attorno alla città e sulla base di delazioni (il falegname Pich, spia delle SS, il 28 marzo 1944 farà catturare una ventina di israeliti stranieri nascosti a Fiume e nei dintorni fra cui la famiglia e i parenti più stretti di Mira Bucci nata Perloff, allora trentaseienne, di origine russa e unica sopravvissuta del gruppo, con le figlie Tatiana e Alessandra, le sorelle Sonia e Paola, i nipoti Mario e Silvio, la cognata Karola Braun col figlio Guido e un'altra sorella, Gisella De Simone, col figlio Sergio).

Se gli ebrei di Fiume scampano in larga parte alla morte ed evitano nuove grandi razzie (tutti quelli che vengono catturati sono trattenuti per periodi di cinque-dieci giorni nelle carceri della città, poi inviati alla Risiera di San Sabba e, di là, ad Auschwitz) lo debbono all'opera generosa ed eroica di un funzionario dell'ufficio stranieri della questura, il commissario capo dottor Giovanni Palatucci, 40 anni, nativo di Monte Marano (Avellino) e che già in passato, fin dall'applicazione delle leggi razziali fasciste — quando era prefetto di Fiume il sinistro Temistocle Testa che, come scrive Antonio Luksich Jamini, «aveva pieni poteri» e «aveva dato categoriche disposizioni alla questura per la persecuzione degli ebrei» — si era adoperato in loro favore.

Palatucci, d'accordo col Cln clandestino, fa immediatamente distruggere i registri degli ebrei custoditi in questura e ordina all'anagrafe municipale di non rilasciare alcun documento riguardante i cittadini di razza ebraica senza previa informazione all'ufficio stranieri: mediante questa disposizione, Palatucci ottiene il controllo sui preparativi delle SS e della polizia di Salò contro gli ebrei.

Purtroppo, a settembre del 1944, Palatucci viene arrestato: i tedeschi già sospettavano di lui; le autorità della r.s.i. sulla base dei rapporti dell'ufficio politico della questura, lo avevano indicato come un «probabile confidente» degli ebrei. Catturato di notte nella sua casa e internato nel campo di concentramento di Dachau, il funzionario vi verrà ucciso il 10 febbraio 1945 (al nome di Palatucci, il 23 aprile 1961, la città israeliana di Ramath Gan dedicò una strada).

In novembre la deportazione si abbatte anche su Gorizia dove la piccola Comunità — che, secondo il censimento fascista del 1938, conta 230 ebrei — non subiva persecuzioni fisiche da quando, nel 1697, la popolazione, esasperata da una tremenda pestilenza, aveva preteso che gli ebrei della città, i quali abitavano in una zona molto salubre sulle pendici del Castello, venissero trasferiti di forza presso il «cimitero degli appestati» che si trovava, allora, attorno alla chiesa di San Giovanni.

Dopo aver praticamente annesso al Reich la Venezia Giulia e la Tridentina e la provincia di Belluno — tanto che al ponte di Azzanello, limite della provincia di Udine verso quella di Treviso, c'è una vera e propria sbarra di confine — nella seconda metà di novembre i tedeschi fanno irruzione nell'ufficio anagrafe del Comune e si impadroniscono dell'elenco degli ebrei. Poi, la sera del 23, subito dopo il coprifuoco, si recano alle abitazioni degli israeliti indicati nelle liste: benché già messi in allarme, alla vigilia, da alcune guardie di pubblica sicurezza che avevano avuto sentore di quello che si preparava, nessuno di loro è riuscito ad organizzare in tempo la propria fuga.

A mezzanotte, quarantacinque ebrei sono già rinchiusi nelle celle delle carceri giudiziarie di via Barzellini; il più anziano è una donna, la signora Michelstadter, di 89 anni, madre del filosofo Carlo; il più giovane è un bimbo di dodici mesi, Bruno Farber, destinato come tutti gli altri alle camere a gas assieme ai suoi genitori, Davide ed Ester Farber di 32 e 27 anni.

Con loro ci sono anche tre ragazzi — i fratelli Giorgio, Adele e Wanda Rotstein di 15, 13 e 11 anni — ma gli altri sono in larghissima maggioranza anziani o malati: Malvina Golberti, di 87 anni, Elisa Luzzatto di 85 anni, Matilde Schumann e Paolo Luzzatto di 79, Emma Valobra di 77, Giovanni Felderbaum di 72. Le SS hanno arrestato anche la settantaduenne Margherita Gentili che, essendo da molto tempo malata, era affidata alle cure di una infermiera. Pochi giorni dopo tutti i prigionieri sono trasferiti a Trieste e di là, nella notte fra il 6 e il 7 dicembre, partono per Auschwitz: alcuni, i più vecchi, muoiono durante il viaggio nei carri bestiame ove sono stati rinchiusi.

Questa tragica sorte tocca, qualche mese dopo, ad una nota figura della storia politica ed economica friulana, il barone e senatore Elio Morpurgo, già sindaco di Udine, deputato di Cividale, sottosegretario dal 1906 al 1919 nei gabinetti Sonnino, Boselli e Orlando e che, nel 1943-1944, ormai ottantaseienne e malato, si trova ricoverato all'ospedale di Udine: preso dalle SS, rinchiuso a San Sabba e poi inviato ad Auschwitz con un trasporto morirà durante il viaggio e il suo cadavere, tolto dal vagone, verrà gettato sui binari. Col senatore Morpurgo viene deportato anche Gino Jona, di 44 anni, un povero demente ricoverato al manicomio di Udine; sua madre, Elvira Jona, settantacinquenne, era già stata deportata ed era già morta.

In centro pagina, il commissario fascista Ruzier (a destra) e il generale Esposito (a sinistra) in visita alle autorità tedesche di Trieste nel giorno del compleanno di Hitler, il 20 aprile 1944. Sotto, l'edificio della «risiera». A destra: lo scoprimento nel 1945 della lapide in ricordo degli ebrei deportati dalla Casa di Riposo «Gentilomo»

TRIPOLI ANNUNCIA: AVIATORI EGIZIANI SI RIBELLANO

PARIGI — I soldati della quinta brigata dell'aviazione egiziana, dipendente dalla quinta divisione di stanza ad Ovest del Cairo, *«hanno cominciato oggi un ammutinamento e hanno aperto il fuoco sul loro comandante, invitando le forze armate egiziane a sollevarsi contro i capi e a fare la rivoluzione»*. Lo afferma — in un dispaccio ricevuto questa mattina dalla *«France Presse»* a Parigi — l'agenzia libica *«Jana»* senza però citare le fonti. Gli ammutinati, precisa l'agenzia, hanno scandito slogan rivoluzionari, contro l'imperialismo americano e il sionismo.

Se le notizie venissero confermate si tratterebbe della seconda rivolta in seno alle forze armate negli ultimi due mesi. La notte tra il 25 e il 26 febbraio furono i poliziotti a ribellarsi al regime del presidente Mubarak. Una manifestazione di circa duemila poliziotti, che protestavano contro la notizia, rivelatasi poi falsa, del prolungamento del periodo di ferma, sfociò in gravi incidenti al Cairo. La protesta, partita dalla principale caserma della polizia di leva egiziana, alla periferia del Cairo, nella zona delle piramidi, si estese rapidamente in altre parti del Paese. I giovani militari saccheggiarono alberghi e ristoranti turistici. Malgrado l'intervento dell'esercito, i poliziotti resistettero una settimana prima di soccombere.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 87

BORSE
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Aprile 1986

MUORE UCCISO DA UN'AUTO COMMERCIANTE INQUISITO PER IL VINO

Aldo Giovannini risiedeva a Quincinetto. Travolto sulla statale a Cavaglià: era diretto a Biella

CAVAGLIA' — Aldo Giovannini, il commerciante cinquantunenne inquisito per la vicenda del vino adulterato, è morto questa mattina travolto da un'auto sulla statale tra Cavaglià e Biella.

Per il momento la dinamica dell'incidente mortale non è stata ancora del tutto chiarita: si sa soltanto che l'uomo, residente a Quincinetto, in via Cavour 13, viaggiava sulla sua Mini Minor. E che, alle otto, all'ingresso di Cavaglià, dopo aver accostato sulla destra, è sceso attraversando la strada. Giovannini forse voleva raggiungere un bar, sul lato opposto della strada, per fare colazione.

Non ha visto una *«Fiat Argenta»* che proveniva dalla direzione opposta alla sua e che viaggiava a velocità piuttosto sostenuta: l'auto, che era guidata da un rappresentante di Biella — Luciano Gilardo, di 42 anni — lo ha colpito in pieno scagliandolo sull'asfalto. Aldo Giovannini ha battuto con estrema violenza il cranio ed è morto sul colpo, mentre sull'asfalto si allargava una pozza di sangue.

I primi automobilisti che si sono fermati hanno creduto che l'uomo respirasse ancora ed hanno fatto arrivare un'ambulanza che ha trasportato il corpo di Giovannini all'ospedale di Biella, ma il medico di guardia ne ha constatato la morte, avvenuta, a suo giudizio, al momento del tremendo impatto con l'asfalto.

Il commerciante di Quincinetto era uno degli inquisiti per la strage causata dal vino avvelenato, ma contro di lui il magistrato non aveva ancora spiccato alcun ordine di cattura, né — che si sappia al momento — comunicazioni giudiziarie. Giovannini aveva messo in vendita cinque quintali di vino all'alcol metilico, acquistato da Giovanni Ciravegna a Narzole.

Si sospetta che l'intruglio spacciato per vino sia stato venduto a montanari della bassa Valle d'Aosta, saliti in questi giorni sugli alpeggi e probabilmente ignari delle conseguenze mortali che ha causato la bevanda avvelenata. Per questo era ed è estremamente importante riuscire a risalire al percorso delle botti e dei bottiglioni, dall'azienda produttrice, al grossista, alla vendita al dettaglio.

Pare che Aldo Giovannini non avesse dato un importante contributo all'indagine. Ora, dopo la morte accidentale del commerciante, sarà ancora più difficile rintracciare gli acquirenti e metterli in guardia. Giovannini avrebbe dovuto essere interrogato ancora oggi pomeriggio dal sostituto procuratore Manfredi Palumbo.

Fino al 1981 il commerciante lavorava anche come produttore di vino. Da cinque anni si occupava invece soltanto del trasporto ed, in parte, del commercio. Acquistava dolcetto a 750 lire il litro rivendendolo a 800-1800 lire.

NON ARRESTARONO GLI AVVELENATORI DI NARZOLE...

I Ciravegna erano stati denunciati in novembre dalla «Repressione frodi» di Torino

CUNEO — Il Servizio regionale repressione frodi che dipende dal ministero dell'Agricoltura, fin dal 12 novembre '85, dopo una visita di controllo, aveva inoltrato denuncia alla Procura di Alba e chiesto al sindaco di Narzole il ritiro della licenza di commercio a Giovanni e Daniele Ciravegna, i titolari dello stabilimento enologico arrestati nei giorni scorsi perché nel loro vino è stata accertata la presenza in quantità notevoli del micidiale alcol metilico.

La notizia, destinata a suscitare scalpore è stata comunicata questa mattina, per lettera, all'onorevole Natale Carlotto, direttore provinciale della Coldiretti, dal coordinatore del Servizio repressione frodi di Torino Mattia Thione Bosio ed è stata confermata dal direttore professore Raffaele Carlone. I due funzionari hanno giustamente rinunciato al riserbo che si erano imposti nei primi giorni dello scandalo e hanno riaffermato che le sofisticazioni di Giovanni e Daniele Ciravegna erano state scoperte e denunciate già nello scorso autunno e che per gli ulteriori provvedimenti toccava alla Procura di Alba e al sindaco di Narzole intervenire tempestivamente.

Scrive al deputato Natale Carlotto il Coordinatore del Servizio repressione frodi di Torino: *«In riferimento alle varie lamentele pubblicate sui giornali, originate soprattutto dalle interviste da lei rilasciate, vorrei farle presente che questo Servizio ha sempre svolto con rigore la lotta contro le sofisticazioni, nonostante la scarsità in uomini e in mezzi. Specificatamente, per quanto riguarda la questione di attualità e cioè il vino sofisticato con alcol metilico, le comunico che, fra l'altro, in data 12 novembre 1985, a seguito di una denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica di Alba a carico della ditta Ciravegna, è stato richiesto al sindaco di Narzole il ritiro della licenza. A tutt'oggi questa richiesta è stata disattesa con le note gravi conseguenze»*.

Gianni De Matteis

● SEGUE A PAGINA 9

Roma. Campioni sottoposti ad analisi

TORINESE ALLE MOLINETTE HA BEVUTO UN BICCHIERE SULLA SV-TO

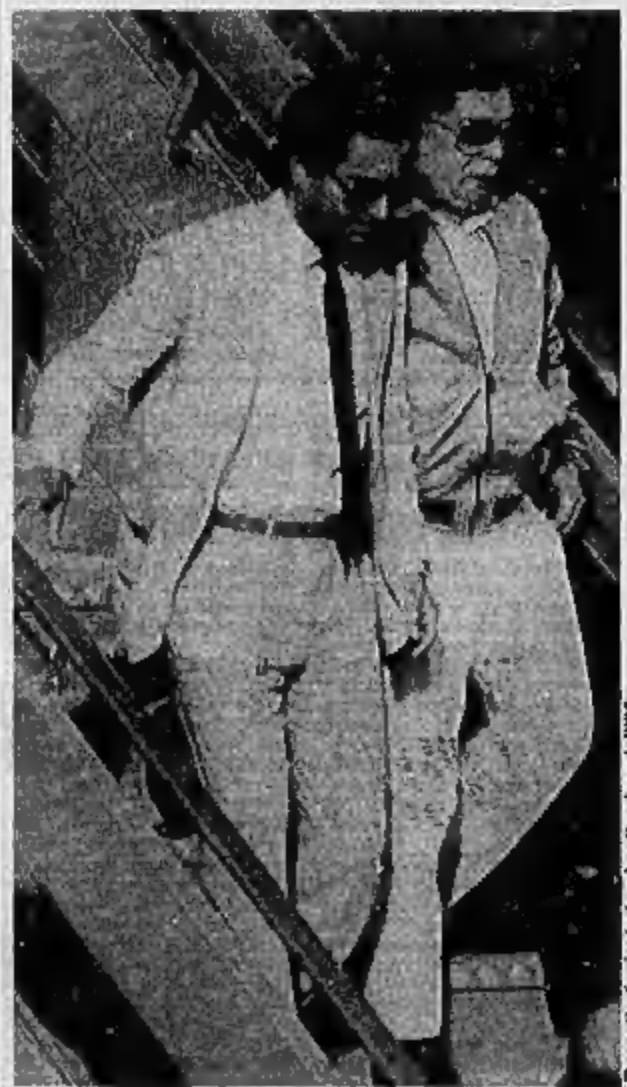
TORINO — L'alcol metilico ha colpito ancora. Fortunatamente, questa volta non in modo grave. Vomito, diarrea e dolori alle gambe hanno svegliato stamattina un autista torinese, Idealo Serra, 40 anni, strada del Drosso 140. Un *«malessere insopportabile»* che, poco dopo mezzogiorno e mezzo, ha convinto l'uomo a farsi accompagnare al pronto soccorso delle Molinette.

«Metanolo», è stata la diagnosi dei medici. Idealo Serra, infatti, ieri alle 14 ha bevuto un bicchiere di barbera. Racconta: *«Tornavo dalla Liguria, sull'autostrada Savona-Torino. Mi sono fermato a un autogrill, mi sembra l'Agip. Ho mangiato e bevuto un bicchiere solo di vino. Ma è bastato»*. Stamattina, i primi dolori di stomaco, *«e non quelli di una normale indigestione»*.

Immediatamente intervenuti, i carabinieri stanno disponendo il sequestro del barbera venduto all'autogrill. Idealo Serra ha chiesto di esser dimesso dall'ospedale.

BUSCETTA, «GRAN PENTITO» DELLA MAFIA E' TORNATO A PALERMO PER PARLARE

Misure eccezionali di sicurezza intorno all'accusatore: ieri l'arrivo. Deporrà al maxi-processo contro le cosche

Buscetta (a destra) nel settembre dell'85

PALERMO — Sono arrivati di notte e in gran segreto: da ieri sera, Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, i «superpentiti» della mafia, sono a Palermo, giunti dagli Usa per deporre contro «Cosa Nostra».

Scortati, nascosti in un rifugio segreto, si preparano ad entrare in scena al maxiprocesso dell'Ucciardone, che dal suo inizio, il 10 febbraio scorso, attende questa svolta clamorosa. Il loro pentimento e le loro sensazionali rivelazioni consentirono ai giudici di Palermo, due anni fa, di aprire l'istruttoria contro 475 «uomini d'onore» e di smascherare i misteri e i delitti della mafia.

La notizia dell'arrivo di Buscetta e Contorno è circolata soltanto nella tarda mattinata e la ricerca di una conferma ufficiale è stata difficile. Non si sa se Masino Buscetta, detto «il boss dei due mondi», e Totuccio Contorno siano stati rinchiusi in un'ala particolarmente protetta all'interno del carcere dell'Ucciardone, oppure se siano sorvegliati a vista in una caserma, probabilmente nel bunker del comando palermitano della Guardia di Finanza, lo stesso che ospita il consigliere istruttore Caponetto. I due «pentiti» sono stati trasferiti da New York, nella tarda serata di ieri, all'aeroporto di Punta Raisi, forse con un aereo militare. Tutta la zona dello scalo aereo è stata circondata da un fitto cordone di forze dell'ordine, soprattutto agenti della Guardia di Finanza. Alle «Fiamme Gialle», infatti, è stato affidato il compito di vigilare sulla sicurezza dei 30 «pentiti» del maxiprocesso.

La scorsa settimana, il generale Renato Lodi, comandante generale della Guardia di Finanza, aveva compiuto un'ispezione nel carcere dell'Ucciardone, per rendersi conto di persona delle condizioni di sicurezza offerte dalla vecchia prigione borbonica. Nel carcere, ancora recentemente, sono stati effettuati nuovi lavori per rendere inaccessibili i settori riservati ai detenuti «pentiti».

Nell'aula bunker, costata oltre 40 miliardi e costruita in sette mesi vicino alla prigione, i «pentiti» saranno rinchiusi nelle ultime gabbie: Buscetta e Contorno potrebbero essere accompagnati in quella numero 30. Ma nessuno in questo momento è in grado di dire quando i due verranno interrogati sia come imputati che come principali testimoni d'accusa. Né si sa quando compariranno nell'aula.

Buscetta e Contorno si limiteranno a confermare quanto dichiararono in istruttoria e principalmente al giudice Giovanni Falcone, negli interrogatori-fiume svoltisi due anni fa a Roma? Aggiungeranno altri particolari? Ritratteranno parte delle loro affermazioni? Ecco, sembra proprio che tra tutte le ipotesi l'ultima sia la meno credibile. Ormai, tra Buscetta e Contorno da un lato e le cosche «vincenti» dall'altro la guerra scatenatasi con il loro «pentimento» è all'ultimo sangue. Le vendette trasversali contro Buscetta, prima e dopo la sua decisione di collaborare con la magistratura, hanno decimato la famiglia del boss, uccidendogli anche i figli. E i sicari di «Cosa Nostra» avevano cercato di uccidere anche Contorno, il «mammasantissima» del rione Brancaccio. Sfuggito ad un agguato e gravemente ferito, riuscì a lasciare la Sicilia. Contorno fu poi catturato dalla polizia in una villa ad Albano.

Nei giorni scorsi, tutti gli imputati finora interrogati dal presidente della corte d'Assise, Alfonso Giordano, dopo essersi dichiarati innocenti, si sono rifiutati di rispondere, chiedendo prima il contraddittorio con i «pentiti» che li accusano. Come reagiranno, quando Buscetta e Contorno arriveranno in aula? E' l'interrogativo che pesa sul maxiprocesso. Non è da escludere che i mafiosi, dalle gabbie, adottino la stessa tattica usata a suo tempo dai terroristi contro Sandalo e Peci: screditare i «pentiti», rivelare delitti e crimini compiuti da Buscetta e Contorno per inficiarne la credibilità.

Antonio Ravidà

ROMA ORE 14 CINQUE MILIARDI A CASALE

Ci telefonano da Roma:

Alle 14 si è concluso al ministero della Protezione civile l'incontro degli amministratori di Casale Monferrato con Zamberletti. La riunione ha sancito la concessione di alcuni miliardi (5 subito, altri verrebbero stanziati in un secondo tempo) per l'opera di bonifica. L'amministrazione di Casale non è, invece, riuscita a convincere il ministro a concedere alla città lo stato di zona colpita da grave calamità. La prima tranche di finanziamenti verrà subito impiegata per far fronte alle spese straordinarie sostenute dal Comune, per i lavori di bonifica della discarica che ha avvelenato la falda acquifera e, infine, per il ripristino della rete idrica. La seconda parte della somma stanziata a favore di Casale verrà discussa dalla Commissione Bilancio della Camera durante una prossima riunione.

DOLLARO TORNA A VOLARE: 1608 LIRE E 80

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1608,80 lire contro le 1598 lire del fixing di ieri.

L'oro ha aperto a Londra a 334,75-335,25 dollari, in rialzo di quasi 7 dollari sui 328,00-328,50 della chiusura di ieri. Il recupero è dovuto principalmente ad aggiustamenti tecnici dopo il forte calo per la crisi del mercato petrolifero.

L'argento ha aperto a 5,08-5,05 contro 5,00-5,02 dollari.

Attività controllata in Borsa sulla piazza di Milano. Giorno per giorno il mercato azionario continua il cammino ascensionale di un gruppo ampio di titoli che appare ormai molto sostenuto per l'afflusso continuo degli ordini professionali e anche del risparmio. Sembra quasi che la borsa camminì a senso unico anche se qua e là si registra qualche consolidamento su alcuni titoli.

A Torino, il mercato azionario ha vissuto una giornata molto movimentata. Gli affari continuano a mantenersi su livelli elevatissimi.

«Detassato» l'alcool metilico, è cominciata la strage

UN VELENO A BASSO PREZZO

IL PROF. CARLONE SPIEGA PERCHE' QUEL VINO UCCIDE

La battaglia contro il vino al metanolo viene combattuta in Piemonte da una cinquantina di persone. Tante sono le forze che lo Stato è in grado di mettere in campo: nove carabinieri del Nas, altrettanti finanzieri del Das, tredici tecnici dell'Ufficio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura e impiegati e funzionari della Regione dove, ad Asti e Alessandria, ma non a Torino e Novara, i centri antifrode sono stati costituiti in osservanza alla legge 39.

Per tutti lo scopo più importante, in questo periodo di psicosi, è di individuare le partite di vino avvelenato, anche se i loro controlli dovrebbero esercitarsi su tutti i prodotti dell'alimentazione fino a toccare i concimi e le sementi.

«Il numero è marcatamente insufficiente — ci ha confessato il professor Raffaele Carlone, direttore per le province di Torino, Vercelli, Novara, Cuneo e Aosta, dell'Ufficio repressioni frodi per conto del ministero dell'Agricoltura — *quando si pensi che nelle zone di nostra competenza le aziende vinicole sono globalmente ottomila in paesi dove i commercianti di prodotti per l'agricoltura sono in media due. Ma ci sono da controllare i caseifici, le aziende agricole, le riserie, i mulini, i pastifici e tanti prodotti».*

Il professor Carlone dirige l'ufficio repressioni frodi, senza alcun compenso. E' anche direttore dell'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università. Non ha difficoltà ad ammettere che l'uso dell'alcol metilico per aumentare il grado alcolico del vino l'ha colto, lui scienziato, di sorpresa: *«Soltanto dopo i primi decessi ci siamo resi conto di questa nuova sofisticazione. Noi continuavamo a controllare quella che volgarmente si dice la zuccheratura del vino, che non fa male alla salute, e l'uso degli antifermentativi, mentre alcuni già usavano l'alcol di legno, prodotto di sintesi che si ottiene ora accoppiando semplicemente anidride e idrogeno. E' un solvente per vernici, che denatura l'alcol etilico, e serve da anticongelante. Era stato micidiale anche per molti combattenti americani della guerra in Vietnam. Lo bevevano nella foresta, in mancanza d'altro, provocando prima un'evaporazione che dissolveva l'odore nauseabondo. Naturalmente le conseguenze non si facevano attendere».*

Un'immagine di ieri: torinesi in fila all'Ufficio di igiene per farsi controllare il vino

La morte, allora come oggi, veniva dall'ignoranza. Ma in questi giorni è l'ignoranza degli speculatori ad uccidere. La strage del vino al metanolo nasce da una serie di pazzeschi equivoci.

Il primo è che i sofisticatori considerano irrilevante per la salute del bevitore la quantità di alcol metilico immessa nel vino per alzarne la gradazione, nella convinzione che si possa trattare di un consumo limitato a pochi bicchieri per pasto.

C'è poi troppa fiducia nella funzione del fegato nell'individuo capace di produrre sufficienti anticorpi. Si sopravvaluta la funzione di anticorpo dell'alcol etilico nei confronti di quello metilico.

I sofisticatori non hanno considerato però che ci sono bevitori da un litro e anche un litro e mezzo a cena e a pranzo; che gli etilisti hanno normalmente il fegato a pezzi, e perciò incapace di qualsiasi reazione; che il vino è una bevanda di libero consumo a disposizione di anziani come dei bambini, di malati e sofferenti.

Ma perché l'alcol metilico è arrivato sulle mense proprio in quest'anno di eccezionale qualità per il vino *«normale»*?

La spiegazione è semplice: *«I fabbricanti di vernici* — dice il professor Carlone — *hanno ottenuto dal Governo la declassificazione di questo prodotto essenziale per le loro lavorazioni. Prima il costo era tale che nessuno avrebbe mai pensato di alzare la gradazione del vino se non con alcol etilico né con quello metilico. Oggi quest'ultimo, data la bassa tassazione, viene venduto a prezzo irrisorio. E qualche scellerato ha pensato bene di servirsene avvelenando la gente».* La soluzione è nel rafforzare le strutture di repressione dotandole di forze sufficienti e delle relative attrezzature.

«Servono più controllori — sottolinea —. *Attualmente l'Istituto che dirigo ne ha dodici più un coordinatore e finalmente, da un mese, ci sono tre chimici nel laboratorio; ma senza aiuto alcuno, tanto da dover provvedere da soli a lavare e pulire le attrezzature d'analisi. Noi finora abbiamo compiuto molti controlli nei confronti di ditte già perseguite. Abbiamo posto sotto sequestro tremila ettolitri di liquido sospetto. I denunciati all'autorità giudiziaria sono tre. Ma, per continuare con più efficacia, vorremmo poter disporre della lista dei clienti dei Ciravegna di Narzole, sequestrata dai carabinieri per ordine della magistratura milanese. Finora non è stato possibile perché tale lista in possesso del ministero della Sanità non è stata ancora trasmessa al nostro, dell'Agricoltura».*

Un'incongruenza questa, come altre che abbiamo appreso ieri, inconcepibile in situazione di estremo pericolo per tanti consumatori che potrebbero ancora cadere nell'inganno. Vale per tutti l'avvertimento del professor Carlone, che in passato aveva già sequestrato altro vino sofisticato dei Ciravegna: *«Non può essere né barbera né dolcetto un vino venduto a meno di settecento lire al litro alla produzione, tenendo conto che le uve quest'anno venivano vendute fra le quattrocento e le cinquecento lire al chilo. Occorre comprare vino da produttori fidati. Soltanto bottiglie confezionate da ditte serie che si sanno immuni da multe o da procedimenti penali».*

Dalla Puglia arriva ancora oggi del mosto di cinque, sei gradi alcolici. La Cee, pagando, vorrebbe quest'eccedenza affidata alle distillerie. Non è così. Molti produttori con sistemi fraudolenti riforniscono comunque i mercati del Nord. Quest'anno le transazioni sono avvenute fra le 100 e le 120 lire al litro.

E' il vino che viene poi sostenuto con l'immissione di zucchero e, come è purtroppo accaduto, anche con l'alcol metilico.

Alessandro Rigaldo

Autopsia per l'anziana spirata a Chivasso

E' MORTA PER IL VINO? OGGI LA RISPOSTA

Sarà l'autopsia che verrà eseguita in giornata dal medico legale su ordine del pretore di Chivasso, Antonio Einaudo, a chiarire ogni dubbio sulla morte di Amelia Magnesi, 71 anni, via Bricco 19, Gassino; si sospetta sia stata uccisa da intossicazione da alcol metilico. La donna è vedova e vive sola.

La vigilia di Pasqua, intorno alle 20,40, un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale di Chivasso, dove i sanitari del Pronto Soccorso riscontravano un coma grave. Il cuore della paziente cessava di battere all'1,15. Amelia Magnesi ha forse bevuto «barbera al metanolo». Ma al momento si sa ben poco in merito.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Chivasso. Subito dopo il ricovero della donna i familiari hanno pensato che avesse bevuto proprio quel «vino che uccide», anche perché in casa hanno rinvenuto tre bottiglioni, da due litri ciascuno, di vino nero privo di etichette del produttore. Li hanno portati al Pronto Soccorso, dove i sanitari di turno li hanno consegnati alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Chivasso.

Il pretore Einaudo ha posto sotto sequestro il tutto e disposto le analisi di laboratorio. L'autopsia sul corpo della Magnesi forse darà già una prima risposta sulla causa della morte.

In Municipio

RIUNIONE DI GIUNTA IN VISTA DEI CONSIGLI COMUNALI

Ripresa dei lavori anche a Palazzo Civico dopo le feste pasquali. La giunta, presieduta dal sindaco Cardetti, si è riunita stamane.

All'ordine del giorno le proposte di delibera che approderanno lunedì e martedì prossimi in Consiglio comunale.

In settimana continueranno le riunioni per discutere la scelta per lo stadio.

Intanto alcuni consiglieri hanno già provveduto a presentare in Municipio nuove interrogazioni.

«Preso atto dell'ignominioso sfruttamento perpetrato a danno di numerosi minori costretti a svolgere per alcune ore della giornata opere di accattonaggio nelle vie del centro di Torino, e in particolare in via Roma — scrive il liberale Ermanno Tedeschi —, *considerato che la legge 184 sull'affidamento dei minori indica delle possibilità di sistemazione più adeguate e dignitose per questi bambini che hanno vissuto una crudele emarginazione; interroga il sindaco e la giunta per sapere quali provvedimenti intendono assumere per porre fine a questo indecente episodio di malcostume».*

I comunisti Flavia Bianchi e Domenico Carpanini chiedono *«per quali ragioni sia stato concesso il suolo pubblico per la realizzazione di alcuni stand pubblicitari in piazza Castello nei giorni 29-31 marzo».*

Buone notizie per il segretario generale del Comune di Torino Rocco Orlando Di Stilo. Ha vinto il bando di concorso, indetto dal ministero degli Interni, al posto di segretario generale del Comune di Milano.

Primo di 80 candidati, Di Stilo ha ottenuto 184 mila punti, al secondo posto Gaspare Centonze di Bergamo (172.380 punti), al terzo Antonio D'Ancona di Venezia (170.600 punti). Toccherà a Di Stilo decidere se proseguire la carriera restando al Comune di Torino oppure se trasferirsi a Milano.

LA «DOLCE VITA» DI DUE BOSS RICERCATI

Sei arresti nell'indagine sulla 'ndrangheta e per la sparizione di un diciottenne

PRESI CON LE FIDANZATE, BALLERINE AFRICANE

«Riteniamo di aver messo le mani su un'organizzazione per lo spaccio di droga sulle piazze di Roma, Milano, Torino, Aosta» dice sicuro il capo della mobile dopo l'arresto di due ricercati calabresi, delle loro amichette negre, ballerine di night, e della coppia che li capitana. Si tratta, sempre secondo la polizia, di due boss della 'ndrangheta calabrese sui quali pesano sospetti per la sparizione di un diciottenne di Palmi a loro legato.

Il curriculum criminale di Michele Pazzari, 28 anni, di Polistena, colpito da mandato di cattura della Corte d'Appello di Reggio Calabria per omicidio, tentato omicidio, associazione mafiosa fin dal febbraio '84, e quello del compare preso con lui, Giuseppe Barbaro, 30 anni, evaso dal carcere di Parma nel giugno dello scorso anno (era detenuto per rapina e sequestro di persona), conferma che si tratta di arresti importanti, anche se al momento della cattura i due non avevano né armi né droga.

Proprio per loro i sovrintendenti Sterpone e Marico hanno sacrificato intere notti in appostamenti, abbandonando le rispettive famiglie anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

E' stato nella notte fra le due feste, quando i due dopo continui spostamenti si sono trovati riuniti nell'ospitale casa di una compaesana parrucchiera. I sottufficiali con i loro uomini hanno deciso l'irruzione nell'appartamento di via Paruzzaro 3 dove abita Teresa Piccolo, 30 anni, con negozio in corso Principe Oddone 40 e il marito Stefano Bausano, 33 anni.

I ricercati erano a letto con Macelin Nkou-Mou-Bar del Camerum e Angela Burke Geniter, nigeriana, due ballerine di 30 e 22 anni, con residenza rispettivamente a Viverone in via Provinciale e a Vitigne in provincia di Roma.

In carcere sono finiti in sei: i due ricercati e gli altri quattro per favoreggiamento personale.

Ma nella difficile indagine si sta cercando anche di capire che fine abbia fatto un giovane, Vincenzo Parrello, 18 anni, di cui la famiglia ha perso le tracce proprio a Torino dopo una sua partenza precipitosa dalla Calabria nel mese di febbraio. In questura, per la denuncia, si presentò di domenica un fratello e l'anziano padre. Il genitore, disperato, sospettava che il figlio potesse essere stato ucciso. Per questo era venuto al Nord, a chiedere che gli trovassero almeno il corpo del figlio.

Michele Pazzari, Giuseppe Barbaro e Vincenzo Parello. Marcelin, Angela Burke e Teresa Piccolo

Trovato in una baita

ESPLOSIVO NASCOSTO NEL 1915

Due studenti hanno trovato, in una baita della Val Sangone, dell'esplosivo nascosto durante la prima guerra mondiale. Era avvolto in una copia de «La Stampa» del 23 giugno 1915 ed è stato proprio questo particolare a destare la curiosità dei due ragazzi entrati in una baita ad un chilometro da Valgioie il giorno di Pasquetta.

Simone Rufinatti, 15 anni ed Enrico Bisacco, 14 anni, hanno comunicato la scoperta ai carabinieri di Giaveno che hanno fatto brillare le saponette di tritolo messe settanta anni fa dentro una scatola da scarpe.

Domani in Regione

LA NUOVA PROVINCIA DEL VERBANO

All'ordine del giorno del Consiglio regionale di domani c'è la discussione sull'istituzione della nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola, su richiesta dei consiglieri Biazzi, Avondo, Bontempi e Bosio.

All'ordine del giorno anche il proseguimento dell'esame del progetto di legge n. 64 «Prima legge di variazione al bilancio per l'anno finanziario 1985. Provvedimento generale di rifinanziamento di leggi regionali» e la mozione su «Agenzia per l'impiego e preponsionamento».

Superati tutti i collaudi per il teatro salesiano

IL «PICCOLO VALDOCCO» RINASCE DOMANI SERA

Superati tutti i collaudi da parte della commissione di vigilanza, domani sera alle 21 riapre il teatro «Piccolo Valdocco», con un programma ad inviti. Adattato alle norme di sicurezza, il locale è stato anche rinnovato. Più bello e più funzionale è ora pronto ad affrontare la sua nuova «stagione». Una seconda serata è già in programma per mercoledì 9. In quell'occasione l'ingresso sarà per tutti. Il Centro Giovanile metterà in scena «Carte false...e ricadi». Si prevede inoltre un'utilizzazione «mista» del locale, con spettacoli teatrali, cinematografici, mostre, stages e momenti formativi.

La serata di domani si presenta quanto mai varia. Sarà il popolare attore Romano Magnino a fare gli onori di casa in qualità di presentatore, mentre il tecnico del suono Adriano Galvan avrà il suo da fare ad adattare all'acustica del locale i vari momenti. Si esibiranno infatti, oltre alla Fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» diretta dal maresciallo Sergio Bonessio, il «re della fisarmonica piemontese» Mario Piovano con la cantante Daniela Alverman e la loro orchestra. Poi ancora, il «Pentaclown» e il «Gruppo danza» del Centro Giovanile Valdocco, l'illusionista-prestigiatore Mister Sherman, mentre Gianluigi Martinelli intratterrà il pubblico con le sue brillanti «conversazioni».

Dopo i successi della scorsa estate, Mario Piovano ha preparato una serie di novità. Forse sarà proprio il pubblico di domani ad avere qualche anticipazione dalla sua fisarmonica e dalla schietta voce di Daniela Alverman.

INVALIDI POMERIGGIO INSIEME

Un pomeriggio insieme, fuori dalle convenzioni delle celebrazioni, dei discorsi, delle cerimonie ufficiali. Questo lo scopo della *«Manifestazione Spettacolo»* organizzata per sabato 5 aprile, con inizio alle 16,30 al Cinema Teatro Massaua, dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro.

Nel corso dello spettacolo verrà proiettato un cortometraggio dal titolo *«Turismo e Vacanze»*, quindi subito dopo il mago Poker intratterrà il pubblico con *«Magia comica ed illusionismo»*. L'ingresso è naturalmente gratuito.

«L'iniziativa — dice il presidente provinciale Pasquale Greco — *ha lo scopo di offrire agli invalidi e ai loro familiari un momento di svago per attenuare i traumi della condizione di sofferenza e di emarginazione».*

«PER CASALE LA REGIONE SAPEVA»

«La Regione Piemonte sapeva che la Ecosystem — la società che ha causato l'inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato — era inaffidabile a trattare rifiuti industriali, ma si è rifiutata di sospenderle l'autorizzazione ed operare come richiesto formalmente dal Comune di Pontestura. E ciò, nonostante i ripetuti allarmi lanciati dalla popolazione locale, culminati in un esposto alla Procura della Repubblica di Casale».

E' quanto scrive in un documento reso noto stamani il gruppo di Democrazia Proletaria al Consiglio regionale del Piemonte, che ha sollecitato un intervento del presidente della giunta Vittorio Beltrami. Dp chiede in particolare alla Regione di «avvalersi di ogni mezzo, fino alla confisca dei beni della famiglia proprietaria della Ecosystem, per riparare ai danni».

Infine, propone la «realizzazione in tempi rapidi di una mappa delle acque sotterranee del Piemonte».

DA DOMANI FIRME ANTI-CACCIA

Il comitato torinese per il referendum anti-caccia apre domani mattina la campagna per la raccolta delle firme. Alla presentazione, presso la sala giunta del municipio, partecipa anche Guerrino Giorgetti, autore del libro *«Memorie di un cacciatore pentito»*.

Se la proposta supererà tutti gli scogli burocratici il referendum che al termine dell'iter verrà varato sarà abrogativo dell'articolo 842 del codice civile e di alcuni articoli della legge 968 del '77.

Del comitato fanno parte la Lega Ambiente, la L.I.P.U., la Lista Verde, l'Associazione Radicale Ecologista di Torino, la W.W.F. e la Pro Natura. Tuttavia il comitato invita anche tutte le altre forze sociali interessate a collaborare nella raccolta delle firme.

borsa

TORINO

Fiat, nuovi massimi

TORINO — Il mercato azionario oggi ha vissuto una giornata molto movimentata. Gli affari continuano a mantenersi su livelli elevatissimi con scambi animati e vivaci su quasi tutti valori del listino. L'andamento, però, è stato abbastanza contrastato in quanto ha visto un cedimento iniziale delle quote dovuto a un afflusso di ordini di vendita che venivano assorbiti bene ma in qualche caso con una certa difficoltà e ad un ritorno in forze della domanda nelle fasi centrali della seduta e un andamento più calmo nel finale.

Tuttavia, l'indice medio della seduta registra ancora un progresso anche se non a livelli cui ormai ci si è abituati. Si tratta, infatti, solo di un miglioramento dello 0,30%. Molti settori del listino registrano flessioni. L'indice medio del settore dei chimici ha perso, ad esempio, quasi il 2%, il settore dei bancari ha una lieve perdita dello 0,40%. Più debole anche il settore delle comunicazioni. Migliorano invece ancora sensibilmente i meccanici dove l'andamento della Fiat continua a far registrare i nuovi massimi per il titolo.

Anche oggi, infatti, si assiste ad un progresso del titolo ord. dell'1,12%; analogo il progresso del titolo priv.

Nel settore degli assicurativi ulteriori sensibili miglioramenti per le Generali, che oggi hanno superato il d'elenco quota 140.000 per assestarsi poi nel finale. In questo comparto decisi miglioramenti anche per le Sai priv. (+1,96%), per le Toro ord. (+1,13), per le Toro priv. (+1,17). Ottimo poi l'andamento delle Latina (+7,14% sia il titolo ord. sia il titolo priv). Nel settore dei finanziari pronto recupero della Ifi priv. (+4,16%) che annulla così le perdite della giornata di ieri. Buono anche l'andamento delle Ifil e delle Gim. Negli industriali, buono ancora il comportamento delle Olivetti, sia ord. sia priv. sia di risp. In recupero anche le Westinghouse (+12,30%). Valori locali ben tenuti e abbastanza attivi. Progressi di maggiore entità per le Schiapparelli (+2,50%), per le Sabaudia e per le Ferrovie Torino Nord (+3,53%), stabile la Berto Lamet.

Fixing delle Fiat ord. 12.880, priv. 10.060.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 7450, risp. 7250, Sip 4145, warrant 5180, risp. 4220, Stet 6300, risp. 6150, Fiat 12.580, warrant 11.360.

MILANO

Indice più 0,7%

MILANO — Attività controllata in Borsa. Giorno per giorno il mercato azionario continua il cammino ascensionale di un gruppo ampio di titoli che appare ormai molto sostenuto per l'afflusso continuo degli ordini professionali e anche del risparmio. Sembra quasi che la Borsa cammini a senso unico anche se qua e là si registra qualche consolidamento su alcuni titoli.

Anche oggi, comunque, la quota si è rafforzata in prevalenza, pur assumendo un andamento meno teso e più controllato. Infatti, l'indice generale di Borsa è salito in mattinata +0,7%. Confermando la sostenutezza di ieri, le Generali hanno guadagnato ancora terreno per poi scendere leggermente, seguite dalle Sai, dalle Ras ed altri titoli assicurativi.

Nei valori industriali sempre sostenute le Fiat e i titoli del gruppo. Molto stabili Montedison, Viscosa, Olivetti giunte in mattinata a quota 16.750, 12.800, le Gemina a 3100, Mediobanca 226.000.

Volume di scambi ancora intenso in tutti i settori. Molto attivo, inoltre, il mercato dei premi per fine maggio. Chiusura sui massimi per le Burgo a 12.410, ma più calma per le Generali a 139.000 contro 141.500 di apertura. La maggior parte dei valori ha chiuso comunque con limitate migliorie rispetto alla chiusura di martedì. Alle ore 12 l'indice generale è salito leggermente portandosi a +0,8%. Dopolistino resistente con variazioni molto limitate. Ben trattate le obbligazioni convertibili. Prezzi: Generali 139.000, 139.500, Fiat 12.550, dopoborsa 12.600-12.570, Fiat priv. 10.090, 10130, Montedison 4400, 4410, Viscosa 7380, 7450, Olivetti prezzo fatto 16.750, 16.600, mancano le chiusure, Toro manca la chiusura, Sai 52.490, manca la priv., Ifi 24.700, Burgo 12.410, priv. 9350.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1602,00-1602,75
Sterlina	2358,50-2361,50
Marco tedesco	679,50-680,10
Franco svizzero	816-817
Franco francese	221,30-221,60
Franco belga	33,30-33,35
Fiorino oland.	603-603,60
Scellino	96,95-97
Dracma	10,96-10,98
Peseta	10,56-10,59
Escudo	10,45-10,49
Yen	8,9370-8,9485
Ecu	1479,75-1480,75

RIFORMA DELLE PENSIONI SEMAFORO VERDE DAL VERTICE DEI CINQUE?

ROMA — Semaforo verde per la riforma delle pensioni? Sembra proprio di sì, lo lascia intendere l'onorevole Nino Cristofori, presidente della specifica commissione di Montecitorio, il quale si dichiara molto ottimista.

Il via libera ufficiale verrà probabilmente dal vertice che riprende oggi tra i cinque partiti della maggioranza, e che ratificherà l'avvenuto superamento dell'ennesimo grande scoglio sul quale si era arenata la riforma previdenziale, quello dell'autonomia di alcuni enti dall'Inps.

Se tutto va bene, entro maggio la Camera potrebbe approvare il testo della legge, passandola successivamente al Senato.

Occorre però il sì del governo ed anche questo è un tema all'ordine del giorno della verifica.

Alla vigilia del terzo incontro tra Craxi e i leaders del pentapartito, il presidente della commissione parlamentare che si occupa della riforma, Cristofori, si è recato a Palazzo Chigi per perorare questa causa, ed ha parlato a lungo con il sottosegretario Amato.

«Posso dire che il governo è orientato favorevolmente — afferma il presidente della commissione parlamentare — *e d'altra parte, ci sono già le dichiarazioni pubbliche di appoggio da parte di Forlani, Martelli e Biondi»*.

Tecnicamente, per sveltire il cammino della riforma evitando le secche parlamentari, il governo deve dare il suo assenso perché sia la stessa commissione a decidere anche in sede legislativa: cioè che si voti fra pochi rappresentanti, piuttosto che nell'aula di Montecitorio.

In sede referente, la commissione ha già completato il suo lavoro: *«Ed ora tutti i gruppi ad eccezione del msi* — spiega Cristofori — *hanno chiesto di passare in sede legislativa; anche il pci, che sta effettuando un'opposizione costruttiva, perché vuole comunque che la riforma pensionistica si faccia in fretta»*.

Con il sì del governo a questa procedura, la Camera potrebbe licenziare la riforma entro il prossimo mese; altrimenti si va in aula, e nella migliore delle ipotesi se ne riparlerà a luglio.

Dice Cristofori: *«I cinque segretari devono decidere e scegliere la sede legislativa della commissione, che è la più consona a consentire una rapida approvazione della riforma. Diversamente, si rischia di affossarla sostanzialmente, consentendo alle varie sortite dell'aula di attenuare quelle linee di rigore che possono consentire nel prossimo ventennio, un riequilibrio finanziario delle gestioni previdenziali»*.

Per quanto riguarda i nodi cruciali contenuti nella riforma, appare superata la polemica che un mese fa vide opporsi alla commissione il ministro De Michelis, causando anche scioperi dei giornalisti, dei dirigenti d'azienda e dei piloti.

Tutti i leaders del pentapartito si dicono favorevoli a conservare l'autonomia degli enti previdenziali in discussione: *«anche Martelli»*, aggiunge Cristofori, il quale non rinuncia ad un'ulteriore frecciata contro il ministro del Lavoro: *«Con De Michelis non c'è una polemica personale. C'è una polemica sul modello di Stato sociale che a me sembra De Michelis immagini senza tener conto dei principii fondamentali della nostra Costituzione»*.

Secondo il presidente della commissione dunque, per quanto riguarda gli enti previdenziali autonomi dei medici, dei dirigenti d'azienda, dei giornalisti e dei piloti, così come per quelli dei magistrati, degli ufficiali dell'esercito e di polizia, verrà garantito non soltanto il pluralismo gestionale ma anche quello normativo.

Di quel famoso e contestato pacchetto di emendamenti preparato dal ministro De Michelis, la commissione di Montecitorio tiene in sospeso ancora il tema dei fondi integrativi: *«Il ministro è stato un po' nebuloso* — spiega il presidente — *mentre noi ci siamo espressi per la liberalizzazione totale: i fondi integrativi, possono aprirli anche i gruppi privati»*.

Un sì senza riserve della commissione infine, alla proposta di De Michelis per la detassazione delle somme che i cittadini destineranno alle pensioni integrative.

Gianni Pennacchi

La richiesta ufficiale alla Consob formalizzata il 22 aprile

GRUPPO FABBRI PRESTO IN BORSA

L'assemblea approverà il raddoppio di capitale sociale

ROMA — Anche il Gruppo Editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas chiederà di entrare in Borsa.

La notizia è stata resa nota questa mattina.

La richiesta ufficiale alla Consob (cioè alla commissione nazionale per le società e la Borsa) sarà formalizzata il 22 aprile prossimo dall'assemblea degli azionisti della società (che si riunirà il 5 maggio in eventuale seconda convocazione).

A questo fine l'assemblea dovrà approvare un raddoppio del capitale sociale, da 25 a 50 miliardi di lire.

L'operazione — secondo la proposta che è stata formulata dal consiglio d'amministrazione — avverrà in parte gratuitamente (da 25 a 30 miliardi) e in parte a pagamento (da 30 a 50 miliardi), con esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi azionisti.

In questo modo sarà creato il flottante (la distribuzione delle azioni presso il pubblico) necessario per ottenere l'ammissione alla quotazione in Borsa.

L'assemblea, infine, dovrà anche approvare la proposta di delega al consiglio d'amministrazione per l'emissione di obbligazioni, anche convertibili.

Per completare gli adempimenti che sono previsti dalla legge per poter essere ammessi in Borsa, l'assemblea del gruppo editoriale Fabbri ha anche deciso di affidare l'incarico per la certificazione dei suoi bilanci ad una società di revisione. *(Ansa)*

DA OGGI TELEFONI PIU' CARI

ROMA — Scatta oggi il caro-telefono. Lo stabilisce il decreto del Presidente della Repubblica sull'adeguamento delle tariffe telefoniche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del primo aprile.

L'aumento, che sarà realizzato con la riduzione delle agevolazioni per la «fascia sociale» e con il ridimensionamento delle fasce orarie della teleselezione, è in media del 2,5 per cento.

Esso riguarda solo le utenze familiari, escluse quelle affari e i gettoni.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2/4	1/4
ALIMENTARI		
Alivar	13400	13400
Eridania	16600	16600
Fiorio	240	235
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	40500	40000
C. Ass. Milano risp.	28500	27500
Comp. Latina ord.	15000	14000
Comp. Latina priv.	14500	10500
Generali	139000	137500
RAS	49000	48000
SAI ord.	53000	52000
SAI priv.	52000	51000
Toro Ass. ord.	44500	44000
Toro Ass. priv.	34500	34100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	29000	29000
B. Naz. Agr. ord.	7200	7200
B. Naz. Agr. priv.	4500	4500
Banco di Roma	21000	21000
Credito Italiano	4000	4000
Interbanca priv.	32000	31500
Mediobanca	223000	216000
N. B.co Ambr. ord.	4600	4600
N. B.co Ambr. risp.	3200	3200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12600	12600
Burgo priv.	10000	10000
Burgo risp.	11600	11600
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	470	470
Pozzi-Ginori risp.	400	390
Unicem ord.	28000	28000
Unicem risp.	18000	18000
CHIMICI		
Italgas	3400	3370
Mira Lanza	48000	47000
Montedison	4422	4418
Pierrel ord.	4200	4300
Pierrel risp.	3106	3200
Saffa ord.	10000	9800
Saffa risp.	10000	9500
SAIAG	2948	3000
SNIA BPD ord.	7450	7430
SNIA BPD risp.	7210	7320
Sorin	19000	19000
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1440	1440
Rinascente priv.	870	930
Rinascente risp.	890	860
Silos Genova	3709	3800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1960	1910
Autostrada To-Mi	10150	10400
Italcable	28500	28500
Italcable risp.	25500	25500
SIP ord.	4145	4105
SIP Warrant	5190	5100
SIP risp.	4220	4150
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	780	768
CIR ord.	11900	12000
CIR risp.	11600	11500
CIR risp. n.c.	7000	6800
Codele	6000	5850
Ferrovie Torino Nord	1201	1160
Fidis	23500	23300
Fiscambi	8600	8500
GIM ord.	8700	8700
GIM risp.	4600	4500
IFI priv.	25000	24000
IFIL ord.	7000	7000
IFIL risp.	3600	3600
Mittel	4050	4050
Pirelli & C.	8350	8350
Pirelli SpA ord.	6100	6200
Pirelli SpA risp.	6100	6150
Sabaudia Finanziaria	3500	3420
SEFFI	4600	4700
Schiapparelli	1230	1200
SME	2600	2740
SMI ord.	4900	4900
SMI risp.	3500	3500
STET ord.	6300	6500
STET risp.	6150	6250
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7200	7100
I.P.I.	3100	3200
Risanam. Napoli ord.	15100	15000
Risanam. Napoli risp.	11200	10600
SIPA	6500	6400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	9300	9300
Castagnetti	4600	4920
Fiat ord.	12580	12420
Fiat Warrant ord.	11300	11300
Fiat priv.	10175	10038
Fiat Warrant priv.	8600	8450
Gilardini	26000	26000
Magneti Marelli ord.	4500	5000
Magneti Marelli risp.	4300	4500
Olivetti ord.	16700	16400
Olivetti priv.	11300	11000
Olivetti risp.	16000	16000
Olivetti r. n.c.	9400	9000
Sasib	12600	12600
Sasib priv.	12500	12400
Westinghouse	36500	32500
METALLURGICI		
Dalmine	820	810
Teksid Grafite	25800	25800
Teknecomp	3600	3500
TESSILI		
Cantoni	9200	9000
Fisac ord.	8600	8500
Fisac risp.	9000	9000
DIVERSI		
Acque Potabili	6500	6500
Ciga Hotels	7500	7500
Pacchetti	415	405
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	860	920
Castagnetti 13,5% 82/81	390	390
Ciga Hotels 14% 81/91	186	186
CIR 13% 81/88	550	530
Gilardini 13,5% 81/91	830	830
IFIL 13% 81/87	760	730
Italgas 14% 82/88	418	415
Mediobanca 14% 82/88	2400	2330
M. Fidia 13% 87/91	625	615
Olivetti 13% 81/91	340	330
Pirelli 13% 81/91	418	408
SAIAG 14% 81/88	265	265
Sasib 12% 85/88	310	392
Unicem 14% 81/87	170	150

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/4	1/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	118	118
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114 25	114 25
C.C.T. ECU 11½% 83/90	112	112
C. Cr. Tes. 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 90	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	100	100 10
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 35	100 35
C.C.T. 1-9-86 II	99 90	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	100 90
C.C.T. 1-10-86 II	100	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 70	101 80
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 18	101 18
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 50	100 75
C.C.T. 1-11-87	100 50	100
C.C.T. 1-12-87	100	100
C.C.T. 1-1-88	100	100
C.C.T. 1-2-88	99 98	99 95
C.C.T. 1-3-88	99 75	99 85
C.C.T. 1-4-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-5-88	99 80	99 80
C.C.T. 1-6-88	99 80	99 80
C. Cr. Tes. 1-7-88	101	101
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	102	102
C.C.T. 1-10-88	102	101 80
C.C.T. 1-11-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-12-88	102 80	102 50
C.C.T. 1-1-91	102	102
C.C.T. 1-2-91	102	102 10
C.C.T. 1-3-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-4-91	101 30	101 40
C.C.T. 1-5-91	101 70	101 20
C.C.T. 1-6-91	101	101
C.C.T. 1-7-91	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	99 50	99 60
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-88	101 10	100 80
B.T.P. 1-1-87	99 90	99 90
B.T.P. 1-2-88	99	99
B.T.P. 1-3-88	99 45	99 50
B.T.P. 1-5-88	99 90	99 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	100 95	100 95
Enel 82/89 Indicizzate	105 10	104 30
Enel 82/89 II Indicizzate	105 60	105 60
Enel 82/89 III Indicizzate	105 10	104 70
Enel 83/89 IV Indicizzate	121 10	104 70
Enel 83/90 I Indicizzate	106 75	106 75
Enel 83/90 II Indicizzate	103	103
Enel 83/90 III Indicizzate	103	103 20
Enel 84/92 I Indicizzate	102 75	102 75
Enel 84/93 II Indicizzate	102 40	102 40
Enel 84/93 III Indicizzate	102 70	102 70
Autostrade 6% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	82 50	81 70
C.C. OO. PP. 5,5%	84	83 70
C.C. OO. PP. 6%	73 80	73 30
C.C. OO. PP. 7%	74 50	74 50
C.C. Int. St. 6% 66 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	94	94
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 40	89 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	87 80	87 80
C.C. Int. St. 7% 71 II	88 70	88 70
C.C. Aut. 7% 70 I	75	75
C.C. Aut. 7% 72 II	71 40	71 40
FF.SS. 6% 67	94 20	94 20
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	89 10	89 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II Indicizz.	102 40	102 40
Amm. FF.SS. 84/92	101 40	101 40
ICIPU vent. 6%	92	92
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/88 VII opt. Indicizz.	108 50	108 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
Montedison 13,5% 78	159	159
Olivetti 82/87 Indicizzate	100 60	100 60
Pirelli 82/88 Indicizzate	101 50	101 50
Fiat 81/88 Indicizzate	100 70	100 70
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	73	72 60
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	81 50	81
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	67 50	68 75
S. Paolo OO. PP. 6%	68	68 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	124 50	124 50
S. Paolo OO. PP. 81 18ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	2/4	1/4
ALIMENTARI		
Alivar	13300	13500
Bonifiche Ferr.	32200	31810
Eridania	16350	16820
Buitoni SpA	6470	6300
Buitoni SpA risp.	—	5350
Buitoni pr.	6300	6000
Buitoni risp. pr.	—	4800
Perugina ord.	5000	4950
Perugina risp.	3090	3100
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	67000	6600
Ausonia Ass.	sosp.	sosp.
C. Ass. Mi ord.	41000	40000
C. Ass. Mi risp.	29000	28500
C. Latina ord.	14845	14050
C. Latina priv.	14830	14800
FIRS ord.	4805	8405
FIRS risp.	4010	4000
Generali	139000	140000
Italia Assicurazioni	12875	10975
L'Abeille	89000	88000
La Fondiaria	—	77000
La Previdente	51990	52800
Lloyd Adriatico	27100	24100
RAS	49900	45000
SAI ord.	52480	51500
SAI priv.	54000	53000
Toro Ass. ord.	45000	44300
Toro Ass. priv.	34800	34600
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8780	8780
B. Comm. ital.	29050	28400
B. Naz. Agric.	6800	7020
B. Naz. Agric. pr.	4450	4480
Banco Roma	11060	21100
Banco Lariano	6230	6400
Cred. Italiano	3875	3900
Cred. Varesino	4760	4800
Cr. Fondiario	6210	6060
Interbanca priv.	31650	32020
Mediobanca	224550	221200
NBA	4310	4550
NBA risp.	3150	3200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12410	12200
Burgo priv.	9400	10100
Burgo risp.	11600	11580
De Medici	4800	4930
Ed. Espresso	15000	15100
Mondadori ord.	11000	11600
Mondadori priv.	8000	8640
Mondadori pr	10000	10690
Mondadori pr priv.	6480	6400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3850	3865
Pozzi-Ginori ord.	480	460
Pozzi-Ginori risp.	410	404
Italcementi ord.	67200	69900
Italcementi risp.	43800	43950
Unicem ord.	28000	28200
Unicem risp.	16490	16000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	8800	8700
Caffaro ord.	2020	2050
Caffaro risp.	2030	2000
Farmit. Erba	29600	29500
Italgas	3500	3380
Fidenza Vet.	11500	11500
F.M.C.	5500	5500
Marzotto	4080	4060
Mira Lanza	48100	48100
Montedison	4480	4418
Perlier	16700	16000
Pierrel ord.	3860	4150
Pierrel risp.	3065	3086
Rol	5560	5590
Recordati	10200	10800
Saffa ord.	10315	10135
Saffa risp.	9960	10035
Siossigeno	31200	31800
Snia B.P.D. ord.	7380	7485
Snia B.P.D. risp.	7040	7295
Sorin	17400	19170
UCB	3100	2815
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1380	1426
La Rinascente priv.	920	940
La Rinascente risp.	890	890
Silos	3300	3500
Standa ord.	22100	22000
Standa risp.	17480	17600
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1840	1905
Ausiliare	6250	6310
Ausiliare p.r	n.r.	n.r.
Autostrade To-Mi	10140	10400
Italcable	—	28495
Italcable risp.	—	25200
Nord Milano	sosp.	sosp.
Selm	—	4450
Selm risp.	—	4450
SIP ord.	4190	4140
SIP risp.	—	4190
SIP warrant	5180	5200
Sirti	—	11500
Tecnomasio	2180	2200
Tripcovich	6150	6100
FINANZIARI		
Acqua Marcia	6000	5550
Agricola Fin. p.r.	4165	4170
Bastogi IRBS	740	785
Bonif. Siele	—	51000
Brioschi	1390	1430
Buton	—	4300
Cabota	17590	18150
Cabota risp.	12810	13400
CIR ord.	11900	11990
CIR risp.	11500	11600
CIR risp. n.c.	7000	6750
Eurogest	2749	2600
Eurogest risp.	2500	2350
Eurogest risp. n.c.	1800	1850
Euromobiliare	—	9000
Euromobiliare ris.	—	4930
Fidis	22150	22750
Fin. Breda	—	10750
Finrex	1700	1700
Fiscambi	8800	8810
Fiscambi risp.	5550	5550
Gemina ord.	—	3080
Gemina risp.	—	2690
GIM ord.	—	8730
GIM risp.	—	4590
IFI priv.	24700	23200
IFIL ord.	6950	6900
IFIL risp.	3875	3840
Ini Meta	94000	95500
In Meta ris. cv	n.r.	n.r.
In Meta ris. nc	62700	61800
Meta ris cv pr	n.r.	n.r.
Italmobiliare	123000	124800
Mittel	4028	4017
Partec. Finanz.	—	7400
Pirelli & C.	8220	8340
Pirelli co ris	6040	6050
Pirelli SpA ord.	6230	6190
Pirelli SpA risp.	6060	6100
Rejna ord.	13600	13600
Rejna risp.	13660	13500
Riva Finanz.	11750	11610
Serfi	—	4830
Schiapparelli	1229	1209
Sifa	—	6475
SME	—	2560
SMI ord.	—	4945
SMI risp.	—	3589
SOPAF	3495	3400
SOPAF risp.	3300	2160
Stet ord.	—	6270
Stet risp.	—	6050
Terme Acqui	—	4190
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9800	9310
Attività immobiliari	7200	7210
Cogefar	9600	9300
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. L. «A.»	4800	4700
Inv. Imm. L. c.	4251	4345
Risanamento ord.	14700	15100
Risanamento risp.	10800	11130
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	6900
Danieli & C.	11100	11100
Faema	—	3115
Fiar	14250	14210
Fiat ord.	12550	12380
Fiat Warrant ord.	11600	11280
Fiat priv.	10090	10005
Fiat Warrant priv.	8500	8400
Fochi	4290	4200
Gilardini	26500	26400
Franco Tosi	27200	27500
Magneti M. ord.	4800	4550
Magneti M. risp.	4280	4280
Necchi	4850	4800
Necchi risp.	4620	4585
Olivetti ord.	16550	16400
Olivetti priv.	11605	11090
Olivetti risp.	16020	16200
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	9485	9050
Saipem	—	5175
Sasib ord.	12450	12550
Sasib priv.	12450	12550
Sasib risp. nc	7900	7910
Westinghouse	39900	35000
Worthington	2495	2449
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	6801
Dalmine	—	814
Falck ord.	—	14880
Falck risp.	—	11800
Falck risp. pr	—	13000
Issa-Viola	3295	2250
La Magona	—	10350
Trafilerie	3390	3450
TESSILI		
Cantoni	—	9800
Cucirini	—	2800
Cascami 1872	sosp.	sosp.
Eliolona	2400	2495
FISAC ord.	9345	9545
FISAC risp.	8850	8990
Linif. e Can. o.	—	2740
Linif. e Can. r.	—	2295
Marzotto ord.	5600	5710
Marzotto risp.	5375	5060
Olcese Veneziano	499	491
Rotondi	14800	15000
Zucchi	4500	4540
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3190	3000
Acq. De Ferrari risp.	2425	2300
Acque Potabili	6200	6100
CIGA Hotels	7480	7425
Jolly Hotel	8450	8525
Jolly Hotel risp.	9400	9300